

La vita e la missione di Gesù Cristo

Secondo la rivelazione di Sun Myung Moon



La vita e la missione di Gesù Cristo

Secondo la rivelazione di Sun Myung Moon

PREFAZIONE

Il reverendo e signora Sun Myung Moon vennero in America nel 1971, secondo la chiamata di Dio. Come culmine dei loro 30 anni di ministero pubblico in America, hanno completato con successo il loro tour di conferenze in 50 stati dal 25 febbraio al 16 aprile 2001. Durante il tour di 51 giorni, nonostante la sua età di 81 anni, il reverendo Moon ha consegnato il messaggio di Dio con ogni grammo della sua energia e del suo cuore.

Durante la visita in ogni stato, molti ecclesiastici e ecclesiastiche americane accolsero calorosamente il reverendo e la signora Moon. A nome del reverendo e della signora Moon, vorrei esprimere la mia sincera gratitudine a tutti loro. Allo stesso tempo, il reverendo Moon chiese sinceramente all'America, la seconda Israele, di portare una fiaccola nella costruzione del Regno dei Cieli sulla terra e nel mondo degli spiriti. Desidero e prego che l'America compia questa santa missione.

Il reverendo Sun Myung Moon ha avuto il suo primo incontro con Gesù all'età di 16 anni, mentre pregava la mattina presto della domenica di Pasqua. Egli ci dice che è stato incaricato da Gesù di svolgere il compito di edificare il Regno dei Cieli sulla terra. Da allora in poi, senza riposarsi nemmeno un giorno, ha vissuto la vita di un pioniere, diffondendo il messaggio di Dio in tutto il mondo. La sua vita può essere semplicemente riassunta come una vita in cui ha portato la croce mentre sopportava incomprensioni, persecuzioni e prove.

Nei primi giorni della sua chiesa, il reverendo Moon non poteva fare a meno di piangere ogni volta che parlava di Gesù. Egli andò oltre la semplice fede in Gesù, desiderando confortarlo con lacrime, lacrime che sgorgavano dal dolore per aver compreso profondamente la situazione interiore e il cuore di Gesù.

Questo libro consiste in una raccolta di estratti su Gesù dai discorsi del reverendo Moon che sono stati presi dagli oltre 400 volumi dei suoi discorsi. In alcuni settori, come le storie dei miracoli di Gesù, il reverendo Moon ha detto poco. In altre aree, come la nascita di Gesù, la sua auto-rivelazione come sposo, il suo rapporto con la sua famiglia, il suo rapporto con Giovanni Battista, i suoi insegnamenti etici e la sua agonia nel Giardino del Getsemani, il reverendo Moon ha detto così tanto che potremmo includerne solo una mera frazione.

I lettori che non hanno familiarità con gli insegnamenti del reverendo Moon scopriranno che alcune delle sue spiegazioni differiscono dalla visione tradizionale. “Non sono venuto per dirvi ciò che già sapete”, ha detto il reverendo Moon, “ma per darvi una nuova rivelazione da parte di Dio”. Che si accetti o meno questa

affermazione, sono fiducioso che le selezioni incluse in questo volume sfideranno e ispireranno il lettore.

Gli editori hanno utilizzato la New International Version della Bibbia per le citazioni scritturali presentate all'inizio di ogni sezione. Tuttavia, nel corpo dei suoi discorsi, il reverendo Moon cita spesso altre versioni come la King James o la Revised Standard. Queste citazioni sono così come sono state originariamente rese. Sono grato al team che ha assemblato questo libro, in particolare a Michael Inglis che ha ideato e diretto il lavoro, a Dan Fefferman e Andrew Wilson per il loro eccellente editing, a Jonathan Gullery per il suo bellissimo design, ad Alex Colvin e Steve Honey per aver scelto e curato le selezioni, e a Louise Perlowitz per la sua attenta correzione di bozze.

In attesa del giorno in cui l'intera serie di discorsi del reverendo Moon sarà pubblicata in inglese, questo libro viene offerto in commemorazione del completamento del suo storico tour di conferenze in 50 stati.

Domenica di Pasqua, 15 aprile 2001 Dr. Chang Shik Yang, Direttore Continentale della Federazione delle Famiglie del Nord America per la Pace e l'Unificazione Mondiale

Capitolo 1. LA NASCITA E LA GIOVINEZZA DI GESÙ

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». Luca 2: 34-35

All'inizio

In principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Egli era con Dio fin dall'inizio. Per mezzo di lui tutte le cose sono state create; senza di lui nulla è stato fatto di ciò che è stato fatto ... Il Verbo si è fatto carne e ha preso dimora in mezzo a noi. Abbiamo visto la sua gloria, la gloria dell'Unico, che è venuto dal Padre, pieno di grazia e di verità. (Giov. 1:1-14)

Il modello della creazione di cui Dio voleva godere centrato sugli esseri umani non si è realizzato su questa terra a causa della caduta di Adamo ed Eva, i nostri progenitori. Dio ha creato tutta l'esistenza in sei giorni attraverso la Parola. Tutti gli esseri creati ... sperava in un mediatore, in un centro che permettesse a tutta la creazione di muoversi se Dio si muove e di riposare se Dio riposa. Se gli esseri umani fossero diventati un tale centro, la storia caotica che si è svolta su questa terra non avrebbe avuto luogo.

La speranza di Dio era di veder emergere un'esistenza che potesse rappresentarlo e che fosse in grado di agire in Suo favore. Dio non solo ha voluto questo nel corso della storia provvidenziale dopo la Caduta umana, ma questo è stato il centro della speranza di Dio fin dal tempo della creazione.

Gesù è venuto come l'incarnazione del Verbo. Allo stesso tempo, centrato sull'amore di Dio, Egli deve diventare l'incarnazione della vita... Nella Bibbia c'è un versetto che dice: "Io sono la via, la verità e la vita". (Giov. 14:6) Gesù è la via, la verità e la vita. Ciò significa che, sebbene a causa della caduta di Adamo ed Eva, la parola di Dio ritornò immutata nello spirito di Dio senza essere raggiunta sulla terra, Dio ha nuovamente donato questa parola all'umanità attraverso un uomo che vive su questa terra. Con l'apparizione di Gesù, la Parola che era stata sepolta nella mente di Dio poté essere trasferita nel cuore di Gesù. Questa è la buona notizia più gioiosa per l'umanità.

Che cosa deve aver provato Gesù quando, dopo essere apparso come l'essere sostanziale di questa Parola storica, ha annunciato la Parola? Cosa c'era nel suo cuore? Gesù sapeva che le sue parole rappresentavano la volontà della provvidenza storica. Inoltre, sentiva il cuore profondo delle sue parole, che rappresentavano ciò che era nascosto nella mente di Dio. Capì che le sue parole erano le parole che avrebbero dato inizio alla storia di ri-creazione di Dio, che sarebbe continuata fino a quando la volontà di Dio non fosse stata raggiunta sulla terra per tutta l'eternità.

Gesù, l'incarnazione della verità, disse: "Io sono la via e la verità". Qual era lo scopo di queste parole di Gesù? Gesù ha parlato perché gli esseri umani diventino incarnazioni del Verbo come lui. Questo obiettivo sarebbe stato raggiunto solo se le persone fossero

arrivate a credere nelle parole di Gesù. *Cerchiamo di essere le persone che frequentano Dio*, 2 febbraio 1958

Il Figlio Unigenito

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna. (Giov. 3:16)

Nella Bibbia Gesù è descritto come l'”unigenito Figlio”. Cosa significa? Gesù era l'unica persona che ereditava l'amore totale e la discendenza totale di Dio, e l'unica persona che poteva rappresentarlo. Per questo motivo, aveva la potenza della discendenza di Dio che fluiva attraverso di lui. Ecco perché Egli è il Salvatore.

Sappiamo che Dio è il Padre dell'umanità; inoltre, Gesù è l'unigenito Figlio di quel Dio. Pertanto, è solo attraverso Gesù che possiamo essere collegati alla stirpe di Dio; altrimenti, la discendenza di Dio non può fluire attraverso l'umanità. *Io e i veri genitori*. 15 giugno 1986

Giovanni 3:16 dice: “Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”. La parte più importante di quel versetto è che Dio ha amato il mondo. Tuttavia, molti cristiani pongono la massima enfasi sulla seconda parte del versetto, dimenticando la cosa più importante: che Dio ha tanto amato il mondo. Dio non amò così tanto la chiesa o l'individuo da mandare il suo unigenito Figlio. È stato perché Dio ha amato così tanto il mondo, l'universo. Quindi Gesù è colui che doveva salvare il mondo. Quando crediamo in Gesù, il mondo è molto presente nella nostra mente. Dio è in Gesù e Gesù è in Dio. *Perfezione della Restaurazione tramite Indennizzo attraverso la Responsabilità Umana*. 1 marzo 1983

“Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”. (Giovanni 14:6) Gesù nacque senza peccato. Gesù è venuto senza avere nulla a che fare con il sangue satanico. Era stato completamente separato da lui: Dio aveva preparato questa linea per molto, molto tempo, in modo che Gesù potesse venire come un figlio senza peccato. Perciò egli poté davvero affermare: “Io sono l'unigenito Figlio, l'unigenito Figlio di Dio”.

Nella storia umana, questa è stata la prima volta che un bambino senza peccato è nato sulla terra. “Io sono uno con Dio”, disse Gesù. “Chi ha visto me ha visto il Padre”, ha detto. Nel capitolo 14 del Libro di Giovanni, Gesù dice: “Io sono nel Padre mio e tu in me; e io in te. Chi ha i miei comandamenti e li osserva, è lui che mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui”. Così Gesù venne per restaurare la posizione senza peccato dell'amore, l'amore che era stato perduto dal tempo di Adamo. Questo fatto non era noto fino ad ora.

C'è una ragione, una ragione importantissima, per cui nessuno può venire al Padre se non passando attraverso Gesù. Lui è il nostro unico ponte, la nostra unica speranza, il

nostro unico canale per raggiungere Dio. Pertanto, Gesù proclamò: “Io sono la Via, la Verità e la Vita, e senza passare per me, nessuno raggiunge il Padre”.

Nella storia umana ci sono stati molti santi, molti geni religiosi e molti saggi. Ma nessun altro potrebbe fare il ruolo di Gesù, che solo ci porta al Padre. Questo perché è venuto in una posizione immacolata, senza peccato, che nessun altro ha. Egli è l'unico canale per raggiungere Dio. Sebbene Buddha, Confucio e Maometto fossero tutti santi religiosi, non avevano con Dio lo stesso rapporto che aveva Gesù. Pertanto, la nascita di Gesù come Messia fu il giorno della speranza per tutta l'umanità. *Il nuovo Messia e la formula di Dio nella storia 21 febbraio 1972*

La genealogia di Gesù

Racconto della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo: Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Perez e Zerach, la cui madre era Tamar, Perez generò Chezron, Chezron generò Rama, Ram padre di Amminadab, Amminadab padre di Nahshon, Nahshon padre di Salmon, Salmon padre di Boaz, madre di Rahab, Boaz padre di Obed, madre di Ruth, Obed padre di Iesse, padre di Iesse, padre di re Davide. Davide generò Salomone, la cui madre era stata moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asa, Asa generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Uzzi, Uzzi generò Iotam, Iotam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia padre di Manasse, Manasse padre di Amon, Amon padre di Giosia e Giosia padre di Ieconia e i suoi fratelli al tempo dell'esilio a Babilonia. Dopo l'esilio a Babilonia: Ieconia generò Sealtiel, Sealtiel generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiud, Abiud generò Eliakim, Eliakim generò Azor, Azor generò Zadok, Zadoc generò Akim, Akim generò Eliud, Eliud generò Eleazaro, Eleazar generò Matthan, Matthan, padre di Giacobbe, e Giacobbe, padre di Giuseppe, sposo di Maria, dal quale nacque Gesù, chiamato Cristo. Così ci furono quattordici generazioni in tutto, da Abramo a Davide, quattordici da Davide all'esilio a Babilonia, e quattordici dall'esilio a Cristo. (Matteo 1:1-17)

Perché l'albero genealogico di Gesù è descritto in modo così particolareggiato nella Bibbia? Rivela lo sforzo di Dio di creare una stirpe immacolata da cui Gesù potesse nascere. La lotta di Esaù e Giacobbe, la situazione speciale di Rachele, la madre di Giuseppe, e [la storia di] Tamar sono tutti significativi. La Bibbia riporta alcune cose che sembrano essere irregolari, ma era necessario affinché la stirpe satanica potesse essere liquidata, permettendo a un nuovo antenato di emergere. *I genitori, i figli e il mondo centrati su se stessi. 5 giugno 1983*

Perché un Figlio nasca sulla terra con questo seme dell'amore e della vita di Dio, deve prima esistere una madre. E la madre non può dare alla luce questo bambino in modo convenzionale. Il concepimento deve avvenire attraverso la formula della restaurazione. Tutta la cooperazione tra madri e figli nella Provvidenza di Restaurazione è una preparazione e una condizione affinché il Figlio di Dio nasca con il

seme di una nuova vita, libero dall'accusa satanica. Creando le condizioni per evitare gli attacchi di Satana e subordinando il figlio primogenito che rappresenta il male, madre e figlio restaurano l'amore, la vita e la discendenza di cui Satana si è impossessato.

Per esempio, Rebecca ingannò suo marito Isacco e il suo primo figlio Esaù, e aiutò il suo secondo figlio Giacobbe a ricevere la benedizione. (Genesi 27) Dio si schierò dalla parte di quella madre e di quel figlio e, sebbene usassero metodi che a prima vista sembrano ingiusti, Dio li benedisse comunque per le loro azioni.

Nella famiglia di Adamo, Caino e Abele combatterono fuori dal grembo materno. La loro lotta portò alla morte di Abele, il secondo figlio. Poi venne Giacobbe. Sulla base dei sacrifici di molte persone pie, sin dai tempi di Abele, Giacobbe raggiunse finalmente il livello in cui poté confrontarsi con Satana che aveva, fin dall'inizio, dominato l'umanità. Poi Giacobbe si occupò di suo fratello gemello, Esaù. Al guado di Iabbok, Giacobbe pose la condizione della vittoria spirituale sull'angelo. (Genesi 32:28) E attraverso la vittoria su Esaù (Genesi 33), che era nella posizione del corpo sostanziale dell'Arcangelo, Giacobbe di conseguenza fu benedetto come il primo vincitore della storia, e gli fu dato il nome di "Israele". Ma a quel punto aveva già quarant'anni.

Satana seminò il seme del falso amore nel grembo di Eva, che diede alla luce la vita malvagia. Pertanto, Dio aveva bisogno di purificare il grembo materno da cui potesse nascere il Figlio celeste. Quel periodo di purificazione della separazione da Satana doveva iniziare al momento del concepimento e continuare fino all'età di quarant'anni, quindi anche se Giacobbe fu vittorioso non soddisfece quel criterio. La grande madre che si è assunta la responsabilità di soddisfare questa condizione è stata Tamara.

Tamar aveva sposato Er, il figlio maggiore di Giuda. (Genesi 38) Ma Er dispiacque a Dio e morì. Secondo l'usanza di quel tempo, Giuda diede a Tamara il suo secondo figlio, Onan, perché partorissero un figlio per Er. Ma Onan, sapendo che il figlio di Tamara non sarebbe stato il suo, versò il suo seme a terra. Questo era un peccato agli occhi di Dio, per il quale Onan morì. Allora Tamara volle per marito Sela, terzo figlio di Giuda, ma Giuda non glielo diede. Giuda pensava che i suoi due figli fossero morti a causa di Tamara, quindi temeva che Sela morisse e ponesse fine alla discendenza familiare. Ma Tamara era convinta di dover portare avanti la stirpe del popolo eletto. *Visione del principio della storia provvidenziale della salvezza.* 16 aprile 1996

Tamar si travestì da prostituta e andò a letto con Giuda, suo suocero. Nel fare questo ha prevalso nella fede sul suocero e sul marito per trasmettere la discendenza di Dio. È stato un atto rivoluzionario, che ha messo a rischio la sua vita. Fin dal suo grembo è stata ripristinata la relazione tra fratello maggiore e fratello minore. *Calcolo totale o contabilità della provvidenza storica di Dio.* 25 dicembre 1994

Due fratelli, Perez e Zerah, lottarono nel grembo di Tamar. Al momento del parto il fratello, che in seguito fu chiamato Zerah, allungò la mano dal grembo di sua madre. Per segnare chiaramente chi era il primogenito, l'ostetrica gli legò un filo rosso intorno

al polso... Dopo che il filo rosso fu legato, però, ebbe luogo una grande lotta nel grembo di Tamara, in cui Perez tirò indietro ferocemente Zerah e nacque lui stesso! Perciò il nome Perez significa “colui che si è soppiantato”.

La vittoria riportata da Giacobbe [il più giovane] su Esaù [il maggiore] si compì nel grembo materno per mezzo di Perez e Zerah. Ora la restaurazione era completa in quel lignaggio e non c'era posto per Satana per esercitare alcuna pretesa, nemmeno dal momento del concepimento nel grembo materno. Quell'albero genealogico continuò ininterrottamente per 2.000 anni fino alla nascita di Gesù. Come potete vedere, Dio preparò un fondamento che fu totalmente purificato dalla radice, in modo che al momento opportuno Dio potesse avere un Figlio senza peccato da quella discendenza, sul quale Satana non potesse avere alcun diritto.

Dopo 4.000 anni di storia biblica dalla caduta di Adamo ed Eva, è finalmente arrivato il momento della nascita del Messia. Fu Maria che fu scelta per adempiere quella straordinaria dispensazione agli occhi di Dio. Lei è stata il culmine di tutta l'opera di Dio attraverso 4.000 anni biblici di storia, e l'apice di questa dispensazione. *Il giorno della vittoria del cielo.* 4 ottobre 1979

L'Annunciazione

Nel sesto mese, Dio mandò l'angelo Gabriele a Nazaret, una città della Galilea, da una vergine che si era impegnata a sposare un uomo di nome Giuseppe, un discendente di Davide. Il nome della vergine era Maria. L'angelo andò da lei e le disse: “Salve, tu che sei altamente favorita! Il Signore è con te. Maria fu molto turbata dalle sue parole e si chiese che tipo di saluto potesse essere. Ma l'angelo le disse: «Non temere, Maria, hai trovato grazia presso Dio. Tu sarai incinta e partorirai un figlio, e gli darai nome Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre, ed egli regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre; Il suo regno non avrà mai fine. «Come avverrà questo», chiese Maria all'angelo, «dal momento che io sono vergine?». L'angelo rispose: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò il santo che nascerà sarà chiamato Figlio di Dio. Anche Elisabetta, la tua parente, sta per avere un figlio nella sua vecchiaia, e colei che si diceva fosse sterile è al suo sesto mese. Perché nulla è impossibile a Dio”.

“Io sono la serva del Signore”, rispose Maria. “Che sia per me come hai detto.” Allora l'angelo la lasciò.

In quel tempo Maria si preparò e si affrettò a raggiungere una città nella regione montuosa della Giudea, dove entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. (Luca 1:26-40)

Maria, quando era fidanzata con Giuseppe, ricevette dall'Arcangelo Gabriele il sorprendente messaggio che il Messia sarebbe nato per mezzo di lei. (Luca 1:31) A quei tempi, se una donna non sposata rimaneva incinta, poteva essere uccisa. Ma Maria

accettò la volontà di Dio con fede assoluta, dicendo: «Eccomi, io sono la serva del Signore; avvenga di me quello che hai detto». (Luca 1:38)

Maria uscì immediatamente di casa e si mise in viaggio per consultarsi con il sacerdote Zaccaria, che era suo parente ed era molto rispettato. Elisabetta, moglie di Zaccaria, con l'aiuto di Dio, era incinta di Giovanni Battista. Disse a Maria: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno. Perché mi è stato concesso che la madre del mio Signore venga a me?» (Luca 1:42-43) Con queste parole testimoniò l'imminente nascita di Gesù. In questo modo, Dio fece conoscere a Maria, Zaccaria ed Elisabetta la nascita del Messia prima di chiunque altro. Tutti loro avevano la missione assolutamente cruciale di seguire la volontà di Dio e servire Gesù. La famiglia di Zaccaria lasciò che Maria rimanesse nella loro casa. Gesù fu concepito nella casa di Zaccaria.

Elisabetta e Maria erano cugine da parte di madre. Ma secondo la provvidenza di Dio, erano considerate sorelle, con Elisabetta come la maggiore (Caino) e Maria come la minore (Abele). Maria ricevette l'aiuto di Elisabetta alla presenza di Zaccaria. Attraverso questa cooperazione, la famiglia di Zaccaria, a livello nazionale, ha indennizzato la mancanza di unità tra madre e figlio con Lea e Rachele nella famiglia di Giacobbe. (Genesi 29-30) Questo permise a Gesù di essere concepito. Per la prima volta nella storia, poteva nascere sulla terra, libero dall'accusa satanica e attraverso un grembo preparato, il seme del Figlio di Dio. In questo modo è nato per la prima volta nella storia l'unigenito Figlio di Dio, il proprietario del primo amore di Dio.

È così che è avvenuta la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria aveva promesso di sposare Giuseppe, ma prima che si unissero, è stata trovata incinta per opera dello Spirito Santo. Poiché Giuseppe, suo marito, era un uomo giusto e non voleva esporla al pubblico disonore, aveva in mente di divorziare da lei in silenzio.

Ma dopo che ebbe riflettuto su ciò, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua sposa, perché ciò che è stato concepito in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorerà un figlio, e tu gli darai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai suoi peccati». (Matteo 1:18-21)

Maria doveva realizzare qualcosa che non poteva essere compreso dal buon senso, né facilmente tollerato secondo la legge di quei tempi. Maria, Elisabetta e Zaccaria erano stati spiritualmente coinvolti. Seguirono la rivelazione che venne da Dio e credettero incondizionatamente che fosse la volontà e il desiderio di Dio.

Anche se il Figlio di Dio poteva nascere sulla terra, aveva bisogno di un muro di protezione per crescere al sicuro nel mondo satanico e compiere la volontà di Dio. Dio aveva sperato che queste tre persone della famiglia di Zaccaria avrebbero stabilito quel fondamento protettivo. Ci sono molti punti da considerare riguardo a quanto seriamente i tre dovettero dedicarsi a proteggere e servire il Figlio di Dio, e per quanto tempo avrebbero dovuto essere uniti.

Nella Bibbia è scritto: “E Maria rimase con lei [Elisabetta] circa tre mesi, poi tornò a casa sua”. (Luca 1:56) Dopo di ciò, non c’è alcuna registrazione biblica di ulteriori comunicazioni tra Maria, Elisabetta e Zaccaria. Dal momento in cui Maria lasciò la casa di Zaccaria, cominciarono le difficoltà per Maria e Gesù. La famiglia di Zaccaria avrebbe dovuto essere il muro di protezione per Gesù fino alla fine...

Poiché Maria decise di dare la sua vita per la missione di Dio, Dio cooperò per aiutarla. Un angelo apparve in sogno a Giuseppe, dicendogli di non temere di prendere Maria in moglie.

Anche Giuseppe era un uomo di Dio, e anche se un altro uomo avrebbe potuto liquidare questo come un sogno assurdo, lui invece lo prese sul serio. Volse le spalle all’aspetto esteriore della situazione e l’accettò come volontà di Dio. Prese Maria in moglie, sapendo che portava in grembo un bambino che non era suo. Credete che naturalmente le abbia chiesto di chi fosse il bambino, visto che dopo tutto le aveva salvato la vita? Poteva rispondere che aveva concepito per opera dello Spirito Santo e aspettarsi che Giuseppe lo accettasse?

Ma Giuseppe era un uomo giusto. Credeva nella rivelazione di Dio e difese Maria, dicendo che la gravidanza era una sua responsabilità. Maria poteva essere accusata per essere rimasta incinta durante il suo fidanzamento, ma così evitò la morte per lapidazione. Giuseppe, che amava Maria, la protesse in questo modo fin dall’inizio. Tuttavia, c’era una grande angoscia nel profondo del suo cuore. *Visione del principio della storia provvidenziale della salvezza.* 16 aprile 1996 *Giorno della Vittoria del Cielo* 4 ottobre 1979

Natale

Così anche Giuseppe salì dalla città di Nazaret di Galilea in Giudea, a Betlemme, la città di Davide, perché apparteneva alla casa e alla discendenza di Davide. Si recò lì per registrarsi con Maria, che si era impegnata a sposarlo e aspettava un figlio. Mentre erano lì, venne il tempo della nascita del bambino, ed ella diede alla luce il suo primogenito, un figlio. Lo avvolse in dei panni e lo mise in una mangiatoia, perché non c’era posto per loro nell’albergo. (Luca 2:4-7)

Il mondo cristiano onora il Natale allestendo presepi di Gesù in una mangiatoia. In realtà una mangiatoia è un luogo molto umile. Celebrano la deposizione di Gesù in una mangiatoia, ma è questo il tipo di luogo in cui il Figlio di Dio, il Re dei re, dovrebbe nascere? Pensate che Dio volesse veramente che suo Figlio nascesse in una stalla?

Che dire della madre di Gesù, che seppe per rivelazione che tipo di figlio avrebbe partorito? Pensate che fosse felice che suo figlio, il Messia, fosse nato in una stalla? Sono sicuro che Maria pensò che il Figlio di Dio avrebbe meritato di più del palazzo più elegante. Il modo appropriato in cui il Figlio di Dio sarebbe dovuto arrivare, sarebbe stato con annunci di bollettini di ora in ora e un proclama in tutto il paese.

Se i sacerdoti, gli scribi e i governanti d'Israele avessero saputo della venuta di Gesù, sono sicuro che nei mesi precedenti la sua nascita tutti avrebbero atteso con ansia il suo arrivo e sarebbero venuti ad adorarlo ancor prima che lui nascesse. Maria sarebbe stata trattata come una regina ovunque fosse andata. Sarebbe stato tenuto un registro di tutto ciò che faceva: se mangiava uno spuntino, quante volte andava in bagno, quanto tempo dormiva. Se gli uomini avessero veramente saputo che il Figlio di Dio era nel grembo di Maria, le dodici tribù d'Israele avrebbero fatto a gara per cercare di servirlo prima della sua nascita.

Se fosse stato così, credete che la gente avrebbe mai permesso che nascesse in una stalla? Si sarebbe preparata una grande musica per le bande da suonare, si sarebbero preparate grandi campane. La nascita del Figlio di Dio, dovrebbe essere un evento più grande del Giorno dell'Indipendenza dell'America? L'America conserva la sua Campana della Libertà incrinata, ma una piccola campana che suonava per annunciare il giorno della nascita di Gesù sarebbe conservata in un santuario come un oggetto inestimabile. Se ci fosse stato un numero di persone che lottavano l'una contro l'altra per essere le prime a offrire al nuovo bambino un dono alla sua nascita, questo avrebbe reso Gesù infelice?

Gesù venne dopo che Dio aveva operato per 4.000 anni in preparazione. Dopo tutta quella preparazione, l'avvenimento più grande fu la venuta del Figlio di Dio su questa terra. Il fatto che poi sia venuto in modo così umile in un luogo umile è forse l'orgoglio o la vergogna della storia? Alla fine Gesù è stato crocifisso, ma se Gesù avesse iniziato la sua vita essendo riconosciuto come il Figlio di Dio, la storia della sua vita sarebbe stata diversa? Veramente sarebbe stato trattato come il re d'Israele. Inoltre, se fosse stato abbracciato dal popolo eletto, allora avrebbe ricevuto più gloria come rappresentante di Dio che l'imperatore di Roma.

Dio voleva vedere tutti i grandi sacerdoti dell'epoca riunirsi per tenere in braccio il santo bambino. Se Gesù fosse stato riconosciuto dal momento della sua nascita come il Figlio di Dio e il Messia tanto atteso, allora tutti i capi delle dodici tribù avrebbero fatto a gara per servirlo mentre cresceva. Fin dai primi giorni Gesù avrebbe saputo di essere nato come Figlio di Dio e che la sua missione era quella di essere il Re dei re, che avrebbe iniziato il regno di Dio qui sulla terra. La storia sarebbe stata diversa allora? Allora il mondo intero non celebrerebbe la nascita di Gesù, generazione dopo generazione?

La torta di frutta e il gelato faranno un buon Natale? Il Natale è veramente la celebrazione della nascita del Figlio di Dio, ma senza conoscere lo scopo di Dio per cui lo ha mandato non ci può essere veramente una celebrazione del Natale. Dopo avermi sentito parlare, "Buon Natale" diventa "Natale preoccupato". Il vero contenuto del Natale è la quantità di amore che hai dato durante l'anno. Questo è molto più abbagliante di qualsiasi quantità di decorazioni. *Il vero significato del Natale.* 25 dicembre 1979

Il Bambino Gesù

Ogni anno i suoi genitori si recavano a Gerusalemme per la festa della Pasqua. Quando ebbe dodici anni, salirono alla festa, secondo l'usanza. Terminata la festa, mentre i suoi genitori tornavano a casa, il bambino Gesù rimase a Gerusalemme, ma essi non se ne accorsero. Pensando che fosse in loro compagnia, viaggiarono per un giorno. Allora cominciarono a cercarlo tra i loro parenti e amici. Non trovandolo, tornarono a Gerusalemme per cercarlo.

Dopo tre giorni lo trovarono nei cortili del tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava.

Tutti quelli che lo ascoltavano erano stupiti dalla sua comprensione e dalle sue risposte. Quando i suoi genitori lo videro, rimasero stupiti. Sua madre gli disse: «Figliolo, perché ci hai trattato così? Tuo padre ed io ti abbiamo cercato ansiosamente.»

«Perché mi stavi cercando?» chiese. “Non sapevi che dovevo stare nella casa di mio Padre?” Ma essi non capivano quello che diceva loro. (Luca 2:41-51)

Da Maria e Giuseppe nacquero altri figli, e tutti sapevano che in qualche modo Gesù era diverso. La Bibbia non parla direttamente di questo, ma il fatto è che quando Gesù era ragazzo c'era molta tensione, e anche Maria era a volte distante da lui perché era vittima della situazione quotidiana. Gesù era solo da bambino e spesso usciva di casa per stare da solo. Una volta i suoi genitori lo lasciarono anche a Gerusalemme, tornando a trovarlo solo dopo tre giorni. Come potevano i genitori lasciare indietro un bambino in quel modo? Non c'erano molti giorni felici nella sua famiglia.

Sono sicuro che molti di voi sono cresciuti con un patrigno, e anche in una società aperta come quella americana di oggi c'è tensione tra un patrigno e i figliastri, quindi immaginate quanto fosse più difficile 2.000 anni fa. In questo senso gli americani dovrebbero essere in grado di essere solidali con la posizione di Gesù; molti giovani stanno vivendo lo stesso tipo di sofferenza che ha attraversato Gesù. *Giorno della Vittoria del Cielo. 4 ottobre 1979*

Gesù è cresciuto nel mezzo di una relazione complicata tra Maria e Giuseppe. Fin da bambino, Gesù sentiva che c'era qualcosa di aggrovigliato tra loro. Tra Giuseppe e Gesù non c'era alcun legame di sangue, quindi erano come estranei l'uno all'altro. Da parte di Maria, anche se forse voleva fare delle cose per suo figlio, come fargli dei vestiti, doveva scoprire se quel giorno Giuseppe era di buon umore o di cattivo umore. Gesù sentiva chiaramente che i suoi genitori avevano un litigio interiore a causa sua... Che dire dei fratelli di Gesù? I suoi fratelli potevano percepire che c'era una storia non raccontata e intricata incentrata su Gesù. Ecco perché nemmeno loro potevano fidarsi o credere in ciò che Gesù stava facendo. Inoltre, non solo Giuseppe, ma anche tutti i parenti di Gesù vennero a saperlo.

Gesù lavorò come assistente di suo padre, mentre si preparava interiormente per la sua missione. Sapeva che avrebbe compiuto una grande missione sotto la guida di Dio. A volte Gesù aveva voglia di chiedere a sua madre: “Perché, perché vengo trattato così? Chi è mio padre? Qual è il tuo problema e come si inserisce?” Maria non avrebbe mai potuto rispondere a Gesù. C’era una distanza emotiva tra Maria e il bambino. Col passare del tempo, Gesù seppe cosa fare e in quale direzione andare. Dio gli parlò della sua missione. Per svolgere la sua missione, dovette passare attraverso un periodo di preparazione e preparare un buon ambiente per aiutarlo. Non poteva aspettarsi che la gente lo ricevesse senza quel fondamento. Gesù ha sempre desiderato che i suoi genitori, i suoi fratelli e i suoi parenti potessero aiutarlo nella missione. Se i suoi genitori non lo avrebbero aiutato, chi altro lo avrebbe fatto?

Gesù è venuto come il maestro dell’amore, il principe dell’amore e il centro dell’amore. Avrebbe dovuto ricevere più amore - dai suoi genitori, dai suoi fratelli e sorelle, dai suoi parenti e vicini - di chiunque altro al mondo. Ma non possiamo dire che abbia ricevuto un tale amore da nessuno... Come dev’essere stato pieno di dolore il cuore di Gesù! Si suppone che il regno di Dio sia il regno dell’amore. Gesù, che è venuto come centro dell’amore, avrebbe dovuto stabilire prima di tutto quel tipo di famiglia. Ma gli sembrò senza speranza, così dovette fuggire da casa sua. Aveva allora 30 anni. *Sulla famiglia di Gesù. 25 dicembre 1971*

Durante i suoi 30 anni di preparazione, Gesù decise di portare avanti una battaglia vittoriosa in futuro attraverso una vita di pratica. Decise che, anche se fosse dovuto diventare un sacrificio a causa dell’ostracismo degli ebrei, avrebbe preso questo o quel tipo di strada e avrebbe stabilito questo o quel tipo di metodi. Aveva molte idee del genere che nessun altro aveva nemmeno immaginato. Progettava che, se il popolo avesse creduto in lui, avrebbe preso questo o quel provvedimento; Se non avessero creduto, avrebbe fatto questo e quello. Anche se nessun altro si preoccupava del cielo, Gesù era immerso nella preghiera.

Durante i trent’anni che trascorse nella famiglia di Giuseppe, non riuscì a esprimere gioia quando i suoi fratelli e le sue sorelle erano gioiosi. Quando i suoi parenti e la congregazione nella sinagoga si rallegravano, lui non poteva rallegrarsi. Anche se Gesù aveva molte cose da dire, doveva tacere. Dobbiamo capire il dolore che Gesù ha provato durante quei 30 anni di preparazione. Anche se desiderava disperatamente dare testimonianza alla verità andando da un posto all’altro in tutto Israele, doveva dare una mano nelle faccende domestiche. Poiché Gesù stava per fare il pioniere del regno dei cieli, non c’è stato un giorno in cui nel suo cuore non abbia visitato il regno degli ideali di Dio almeno parecchie volte. Dobbiamo capire che Gesù era questo tipo di persona.

Nessuno sulla terra riconobbe la sofferenza interiore di Gesù, eppure Dio era dalla sua parte. Quando Gesù stava radendo il legno con una pialla o stava tagliando un pezzo di legno con un’ascia, voleva sperimentare il cuore e la situazione di Dio e costruire il regno dei cieli che Dio desiderava. Anche quando si prendeva una pausa dopo un pasto, questo desiderio del suo cuore non svaniva. Non c’era un momento in cui non avesse questi pensieri.

Immaginate Gesù e il suo cuore mentre faceva i preparativi. Anche se gli abiti che indossava erano poveri e l'espressione pietosa sul suo volto, il suo sguardo non aveva eguali in nessun conquistatore o pioniere della terra. Il suo sguardo poteva connettersi con il cuore di Dio e vedere attraverso l'universo. Di conseguenza, mentre guardava il mondo con questo cuore e questa prospettiva, non poteva fare a meno di sentirsi infelice e torturato. Non poteva evitare il dolore.

Il suo sguardo era per il popolo ebraico, il suo cuore era per la nazione di Israele e per il mondo intero. Per questo Gesù ha versato lacrime senza fine. Quando sentiva la voce che qualcuno stava per morire, sentiva come se fosse lui stesso. Se c'era qualcuno che era stato ingiustamente perseguitato o offeso, sentiva che era lui che stava subendo le privazioni. Nel suo cuore, Gesù guardava tutte le vicende tragiche della sua comunità come se si svolgessero nella sua vita. *L'incarnazione di Gesù, un pioniere*. 1 febbraio 1959

Capitolo 2: I PRIMI ANNI DEL MINISTERO DI GESÙ

Egli mi ha mandato a proclamare la libertà per i prigionieri e il recupero della vista per i ciechi, per liberare gli oppressi, per proclamare l'anno di grazia del Signore.
-Luca 4:18-19

Giovanni Battista

Quando Zaccaria lo vide, trasalì e fu preso dalla paura. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria; La tua preghiera è stata esaudita. Tua moglie Elisabetta ti partorerà un figlio, e tu gli darai il nome di Giovanni..."

Egli sarà per voi una gioia e una delizia, e molti si ralleggeranno per la sua nascita, perché egli sarà grande agli occhi del Signore.

Non deve mai prendere vino o altra bevanda fermentata, e sarà riempito di Spirito Santo fin dalla nascita. Egli ricondurrà molti del popolo d'Israele al Signore loro Dio.

Ed egli andrà dinanzi al Signore, con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere il cuore dei padri verso i loro figli e i ribelli alla sapienza dei giusti, per preparare un popolo preparato per il Signore". (Luca 1:12-17)

Sono sicuro che molte persone che hanno letto la Bibbia si saranno chieste di Giovanni: "Se era un uomo così grande, perché non è diventato il principale discepolo del Figlio di Dio?"

Gesù stesso indicò la missione che Giovanni Battista era venuto a compiere: "Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni; e se siete disposti ad accettarlo, egli è Elia che deve venire". (Matteo 11:13) Giovanni Battista rappresentava la consumazione dell'Antico Testamento, della legge e dei profeti. Era il principe della vecchia era. Gesù Cristo venne come il principe della nuova era. Se fosse stato sostenuto da Giovanni Battista, avrebbe potuto poggiare sulle solide fondamenta dell'Età dell'Antico Testamento. Allora la nuova era avrebbe potuto fiorire nel terreno fertile delle conquiste della vecchia era. Il Figlio di Dio avrebbe potuto stabilire subito il suo regno glorioso. E Giovanni Battista sarebbe stato la pietra angolare di quel regno.

Se Giovanni Battista avesse seguito Gesù, gli illustri capi di quella società sarebbero stati i primi ad accettare Gesù Cristo come Figlio di Dio. Allora, chi avrebbe crocifisso il Signore della gloria?

Quando Dio mandò il suo unico Figlio in questo mondo per stabilire il suo regno sulla terra, non pensate che volesse essere seguito dalle persone più capaci della sua epoca? Pensate che Dio volesse che solo gli emarginati della società seguissero Gesù? Niente affatto! Il semplice fallimento di Giovanni Battista ruppe il legame tra il Figlio di Dio e il popolo. Di conseguenza, solo i pescatori, gli esattori di tasse, le meretrici e i lebbrosi seguirono Gesù Cristo. Questo portò grande dolore al cuore di Dio.

Il libro di Malachia nell'Antico Testamento aveva uno scopo parallelo al Libro dell'Apocalisse nel Nuovo Testamento. Mostra chiaramente il calendario e la descrizione dell'ultimo minuto di come sarebbe venuto il Messia. In Malachia troverete queste parole: "Io vi manderò il profeta Elia prima che venga il grande e terribile giorno del Signore". (Mal. 4:5) Elia... era salito al cielo su un carro di fuoco in un turbine, secondo l'Antico Testamento. Così la gente credeva che Elia sarebbe letteralmente tornato dal cielo azzurro su un carro di fuoco e avrebbe annunciato il Figlio di Dio. Questo è ciò che la gente si aspettava.

Ma venne Elia? Il problema era che Elia non tornò nel modo in cui la gente si aspettava. Il popolo non seppe mai nulla del suo miracoloso ritorno. Un giorno, però, un giovane di Nazaret, di nome Gesù, fu proclamato dai suoi seguaci come il Messia, il Figlio di Dio.

Giovanni nega di essere Elia

Questa era la testimonianza di Giovanni quando i Giudei di Gerusalemme mandarono sacerdoti e leviti a chiedergli chi fosse. Non mancò di confessarsi, ma si confessò liberamente: "Io non sono il Cristo". Gli chiesero: «E allora chi sei? Sei tu Elia?» Rispose: "Non lo sono". "Sei tu il Profeta?" Lui rispose: "No". (Giov. 1:19-21)

Qual è stata la reazione della gente? «Impossibile!» dissero. "Come poteva Gesù di Nazaret essere il Figlio di Dio? Non abbiamo sentito nulla di Elia". Niente Elia, niente Messia. Per accettare Gesù Cristo come Figlio di Dio, avrebbero dovuto ignorare la loro tradizione di 4.000 anni e gettare via la loro Bibbia. Ma nessuno era disposto a farlo.

La profezia di Malachia sulla venuta di Elia fu davvero un ostacolo al successo del ministero di Gesù. Quando i discepoli di Gesù andarono in tutto Israele per insegnare il Vangelo e proclamare Gesù come Figlio di Dio, il popolo ripudiò le loro parole, dicendo: "Se il tuo padrone è il Figlio di Dio, dov'è Elia? Il libro dice che Elia deve venire prima". I discepoli di Gesù non erano ben preparati a rispondere a questa domanda... Così un giorno i discepoli, imbarazzati, decisero di andare da Gesù per chiedere il suo aiuto in proposito. Un racconto appare in Matteo:

I discepoli gli dissero: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Egli rispose: «In effetti viene Elia, ed egli deve restaurare ogni cosa; ma io vi dico che Elia è già venuto». ... Allora i discepoli compresero che parlava loro di Giovanni Battista. (Matteo 17:10-13)

Immaginiamo di poter trasporre questi eventi nel nostro tempo. Giovanni Battista di 2.000 anni fa era una persona di enorme influenza, che godeva di grande prestigio in tutto Israele come un grande uomo di Dio, proprio come Billy Graham di oggi, un grande leader cristiano. Diciamo che all'improvviso è apparso un giovane sconosciuto che si è messo a proclamarsi al mondo come il Figlio di Dio... e dicendo che Billy Graham era Elijah. Senza dubbio direste: "Impossibile! Come potrebbe Billy Graham

essere Elijah? Non è uscito dal cielo blu. Sappiamo tutti che è venuto dalla Carolina del Nord!”

Proprio questo stesso tipo di incredulità ha affrontato il nostro Signore Gesù Cristo. Eppure Gesù continuò a predicare con potenza e autorità nonostante l'opinione pubblica sprezzante. Il popolo non poteva congedare un uomo del genere alla leggera, così decise di andare a chiedere a Giovanni Battista in persona e risolvere le loro questioni una volta per tutte. Chiesero a Giovanni: “Chi sei?” ...

Giovanni Battista negò tutto. Egli disse: “Io non sono Elia”. Ha persino negato il titolo di profeta. Tutti lo conoscevano e lo riconoscevano come un profeta di Dio, ma lui disse: “Io non sono un profeta”. Perché? Valutò la situazione e sapeva che Gesù Cristo era trattato dalla sua stessa società come un emarginato. Gesù sembrava essere un perdente, e Giovanni decise di non schierarsi con Gesù. Pensava che sarebbe stato molto meglio negare tutto.

Così facendo, Giovanni Battista spinse Gesù in un angolo, facendolo sembrare un grande impostore senza difesa. Dopo il rinnegamento di Giovanni, Gesù non fece più ricorso su questo punto. Possiamo leggere in Matteo che Giovanni Battista, in attesa in prigione di essere decapitato, mandò due dei suoi discepoli da Gesù per porre la seguente domanda: “Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo aspettarne un altro?” (Matteo 11:3) È questa la domanda di un uomo che ha fede in Gesù come Figlio di Dio? In precedenza Giovanni Battista aveva testimoniato a Gesù sul fiume Giordano: “Ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio”. (Giov. 1:34) Eppure questa stessa persona, con la stessa lingua, stava ora affrontando Gesù chiedendogli: “Sei davvero tu il Messia, o dobbiamo andare a cercare qualcun altro?” Come dovette essere scoraggiante quella domanda per Gesù! *Il nuovo futuro del cristianesimo*. 18 settembre 1974

Tentazione nel deserto

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei il Figlio di Dio, di' a queste pietre che diventano pane». Rispose Gesù: «Sta scritto: Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». “Allora il diavolo lo condusse nella città santa e lo fece salire sul punto più alto del tempio. “Se tu sei il Figlio di Dio”, disse, “getta te stesso. Sta scritto infatti: “‘Egli darà ordine ai suoi angeli riguardo a te, ed essi ti innalzeranno nelle loro mani, così che tu non urti il tuo piede contro una pietra’. “Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non mettere alla prova il Signore Dio tuo. “Di nuovo, il diavolo lo condusse su un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e il loro splendore. “Tutto questo vi darò”, disse, “se vi prostrerete e mi adorerete”. Gesù gli disse: «Allontanati da me, Satana! Sta scritto infatti: ‘Adora il Signore tuo Dio e servi lui solo’. “Allora il diavolo lo lasciò e vennero degli angeli e lo assistettero. (Matteo 4:1-12)

Gesù sconfisse Satana vincendo tre tentazioni nel deserto, l'ultima delle quali sulla cima di un monte. Tuttavia dovremmo renderci conto che quando Gesù si recò nel deserto, dopo essere stato respinto dall'eletto, Giovanni Battista - una situazione che rese probabile il suo rifiuto anche da parte della nazione ebraica - portava un cuore di dolore che nessuno sulla terra aveva mai provato.

Gesù è apparso come l'unigenito Figlio di Dio, che è venuto a risolvere i 4.000 anni di storia della provvidenza di Dio. Egli venne come il sigillo della vittoria di cui Dio poteva vantarsi prima di quella generazione e di innumerevoli generazioni a venire. Eppure Gesù camminò nel deserto da solo con il cuore triste, senza un amico, lasciandosi alle spalle il popolo, l'eletto Giovanni Battista e la famiglia di Giuseppe.

Gesù era pieno della determinazione e del senso della missione per pagare i debiti della storia. A cosa ha pensato durante i suoi 40 giorni di digiuno? Sentì un acuto senso di responsabilità nel ristabilire, attraverso l'indennizzo, da solo, la triste condotta dei suoi antenati. Mentre camminava nel deserto, Gesù deve aver pensato a come tutta l'umanità, i discendenti di Adamo ed Eva sin dalla loro espulsione dal Giardino dell'Eden, abbiano vagato in un deserto di dolori alla ricerca del Giardino.

A cosa pensò Gesù quando Satana lo condusse in cima al monte? Salì sul monte con il cuore serio, sotto pressione per soggiogare Satana alzando lo scudo della vittoria, sapendo che da quel risultato sarebbe stato appeso l'intero corso storico di 4.000 anni. Ricordava la storia della montagna che stava scalando. Deve aver ricordato la lealtà di Noè, che costruì la sua arca su una montagna, sopportando le avversità per 120 anni... Gesù pensò a come fosse per amore del Messia, Gesù stesso, che Noè lavorò ...

Gesù rifletté su Abramo, che si recò su una montagna dopo che gli era stato comandato di sacrificare Isacco. Pensò al dolore di Abramo mentre conduceva suo figlio sul monte Moria. Per chi Abramo dovette offrire in sacrificio il suo unico figlio Isacco? Gesù deve aver riflettuto sul fatto che era per il Padre Celeste e, in ultima analisi, per il Messia, per lui.

Gesù poi si ricordò di Mosè. Immaginò la scena in cui Dio apparve a Mosè affranto nel rovelto ardente, ai piedi del monte Horeb, e strinse un legame immutabile con lui. Quando Dio ordinò a Mosè di condurre gli Israeliti dall'Egitto alla terra benedetta di Canaan, Mosè era un vecchio di ottant'anni, esausto dalla sua vita nel deserto di Madian. Eppure il suo sguardo e la sua figura erano consumati dal cuore del cielo... Sulla cima di quel monte, Mosè digiunò e pregò per 40 giorni, e scese con la Parola di Dio. Per chi Mosè pregò e digiunò per 40 giorni? Gesù rifletté che era solo per amore del Padre Celeste, solo per stabilire una nazione restaurata tramite il popolo eletto e per spianare la strada al Messia.

Per chi Elia affrontò i sacerdoti satanici di Baal sul monte Carmelo, stando in piedi sulla cima del monte e pregando dinanzi al cielo in quella drammatica resa dei conti? Gesù rifletté che era per amore di Dio e per Gesù stesso. Riflettendo su questi legami storici con le montagne, Gesù si sentì sincero.

Nessuno ha mai avuto un cuore più serio verso la volontà di Dio di Gesù Cristo. Andò nel deserto con il cuore ardente per catturare e soggiogare Satana. Si ergeva da solo sulla cima di quella montagna con una determinazione più ferma di qualsiasi antenato nella storia. *Il cuore addolorato di Gesù mentre saliva sul monte. 25 gennaio 1959*

È scritto che dopo quaranta giorni, Satana mise alla prova Gesù tre volte... Qual era lo scopo di Satana nel dare a Gesù le tre tentazioni? All'inizio, Dio creò gli esseri umani e diede loro tre grandi benedizioni: la perfezione del carattere individuale, la moltiplicazione dei figli e il dominio sul mondo naturale, attraverso i quali avrebbero potuto realizzare lo scopo della creazione. Inducendo i primi antenati umani a cadere, Satana privò l'umanità delle tre grandi benedizioni e così impedì l'adempimento dello scopo della creazione. Gesù è venuto nel mondo per realizzare lo scopo della creazione restaurando queste benedizioni. Pertanto, Satana tentò Gesù tre volte nel tentativo di impedirgli di restaurare le tre benedizioni e di realizzare lo scopo della creazione.

Dopo che Gesù ebbe completato il digiuno di 40 giorni nel deserto, Satana apparve davanti a lui e lo tentò, dicendo: "Se tu sei il Figlio di Dio, di' a queste pietre che diventino pani"... La risposta di Gesù a questa tentazione fu: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Originariamente, gli esseri umani sono stati creati per vivere con due tipi di nutrimento. Il corpo vive del nutrimento ottenuto dal mondo fisico, mentre lo spirito vive ricevendo l'amore e la verità di Dio. Gesù sconfisse Satana perché parlò e agì in pieno accordo con il Principio di Dio. Con la sua vittoria su questa tentazione, Gesù ha adempiuto la condizione per restaurare la natura individuale alla perfezione e ha così stabilito le basi per la restaurazione della prima benedizione di Dio.

Successivamente, Satana portò Gesù sul pinnacolo del Tempio e lo sfidò, dicendo: "Se tu sei il Figlio di Dio, gettati giù". Gesù si riferiva a se stesso come al Tempio, ed è scritto che i cristiani sono templi di Dio e membri del corpo di Cristo. Quando Satana sfidò Gesù a gettarsi giù, significò che voleva usurpare la posizione di Gesù come Signore del Tempio, inducendolo a cadere da quella posizione allo stato umile di una persona decaduta.

Superando la seconda tentazione, Gesù, il tempio principale, lo sposo e il vero Genitore dell'umanità, aprì la via affinché tutte le persone di fede fossero restaurate nelle posizioni di templi filiali, di spose e di veri figli. In questo modo Gesù stabilì la base su cui ristabilire la seconda benedizione di Dio.

Alla fine, Satana condusse Gesù su un monte altissimo e gli mostrò tutte le cose che sono sotto il cielo e tutta la loro gloria, dicendo: «Ti darò tutte queste cose, se ti prostri e mi adori». Gesù rispose: "Vattene via, Satana! Sta scritto infatti: "Adorerai il Signore Dio tuo e a lui solo renderai culto". Gli angeli furono creati come spiriti tutelari per riverire e servire Dio, il loro Creatore. Con la sua risposta, Gesù indicò che, secondo il Principio, anche un angelo caduto come Satana dovrebbe adorare Dio; per lo stesso motivo, dovrebbe onorare e assistere Gesù, che è venuto come corpo del Creatore ... Prevalendo nella terza tentazione, Gesù pose le condizioni per restaurare il dominio sul

mondo naturale, la terza benedizione di Dio. *Esposizione del Principio Divino. Mosè e Gesù 3.2.1.2*

Pentitevi, poiché il regno dei cieli è vicino

Da quel momento in poi Gesù cominciò a predicare: “Pentitevi, perché il regno dei cieli è vicino”. (Matteo 4:17)

Quando dici di credere in Gesù, credi solo in quelle cose che ti fanno sentire bene? Rifiuti quelle cose di Gesù che ti fanno sentire addolorato? Dovremmo accettare ciò che Gesù insegnò e fare quelle cose che Gesù stesso vorrebbe che facessimo. Non dovremmo prendere parte a cose che a Gesù non piacerebbero. Quali sono quelle cose che Gesù non gradirebbe? Sono, semplicemente, Satana e il peccato.

Dovremmo separarci da Satana e dal peccato e credere in Gesù da quella posizione, piuttosto che da una posizione in cui il peccato, Satana e Gesù sono tutti mescolati insieme nella nostra vita. Questo è il motivo per cui Gesù disse: “Pentitevi, perché il regno dei cieli è vicino”. Per che cosa dovremmo pentirci? Dovremmo pentirci del fatto che abbiamo vissuto insieme a Satana e al peccato per tutta la vita. Una volta che ci siamo pentiti e ci siamo separati da Satana, Gesù ci esorta a credere in Dio e a servirLo. Gesù voleva governare un mondo da cui Satana e il peccato fossero stati sradicati, non un mondo in cui Satana fosse mescolato con tutto e in cui le persone avessero solo una vaga fede in Gesù. La missione di Gesù era quella di separare completamente gli individui da Satana e dal peccato e separare le famiglie e i paesi da Satana e dal peccato.

Anche il credente più fedele in Gesù o la chiesa più giusta sulla terra non possono proclamare con orgoglio di essere assolutamente separati da Satana e dal peccato e che stanno seguendo Gesù esattamente come lui vorrebbe che facessero. Nessuno può dire di vivere nell'amore perfetto in un mondo ideale senza sofferenze e lacrime.

Ciò significa che Satana esiste tanto all'interno delle chiese quanto altrove. Inoltre, lì c'è quasi tanto peccato quanto nel resto del mondo. Se questo è vero e se ciò che la gente di chiesa ama e odia non è diverso da ciò che il resto del mondo ama e odia, allora c'è ben poca differenza tra il mondo e la chiesa. In quale Satana troverebbe più piacere, nella chiesa o nel mondo? Perché gli piacerebbero di più i peccati della chiesa che quelli della società in generale? A Satana piacciono di più i peccati della chiesa perché allora può protestare con Dio: “Guarda quelle persone nella chiesa. Non amano gli altri; Odiano persino gli altri! Nemmeno loro sono fedeli. Questa deve essere la mia chiesa”. *Perfezione del Restauro per Indennizzo attraverso la Responsabilità Umana. 1 marzo 1983*

Tu devi rinascere

C'era un uomo dei farisei di nome Nicodemo, membro del consiglio direttivo dei Giudei. Venne da Gesù di notte e gli disse: “Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio. Poiché nessuno potrebbe compiere i miracoli che voi fate se Dio non

fosse con lui". Rispondendo, Gesù dichiarò: "In verità vi dico: nessuno può vedere il regno di Dio se non è nato di nuovo". "Come può un uomo nascere quando è vecchio?" Chiese Nicodemo. "Certo, non può entrare una seconda volta nel grembo di sua madre per nascere!" Rispose Gesù: «In verità vi dico: se non è nato d'acqua e di Spirito, nessuno può entrare nel regno di Dio. La carne partorisce la carne, ma lo Spirito partorisce lo spirito". (Giov. 3:1-10)

La Bibbia riporta la visita a Gesù di un fariseo di nome Nicodemo, che gli chiese come si possono salvare le persone. La risposta di Gesù fu molto chiara: "Se uno non nasce di nuovo non può vedere il regno di Dio". Nicodemo era totalmente perplesso e chiese: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può egli entrare nel grembo di sua madre e rinascere?" Allora Gesù disse: «Sei tu un maestro d'Israele e non capisci questo?».

Tutti sono nati [nel lignaggio adamico caduto] nella posizione di un nemico di Dio. Come può l'umanità diventare serva anche di coloro che non sono di origine satanica? C'è un modo in cui puoi nascere come servo dalla parte di Dio? Allora come potreste rinascere come figli di Dio? Raggiungere il livello del servo dalla parte di Dio è solo lo stato iniziale di restaurazione, ma un servo non può ereditare la fortuna del padrone. Un servo non ha alcun diritto di eredità; Pertanto, ogni persona ha bisogno di essere elevata almeno alla posizione del figlio adottivo, o meglio ancora, come figlio o figlia diretta. Volete essere figli diretti di Dio? Naturalmente, l'umanità decaduta non poteva conoscere l'intero processo di salvezza. Ecco perché Dio ha promesso il Messia per guidare la strada. Dio sa che nessuno ha modo di conoscere la verità senza incontrare il vero Figlio di Dio come esempio e modello. *Giorno di Dio 1 gennaio 1978*

Che cosa deve essere ripristinato all'origine, alla radice? A causa della caduta, fin dalla nostra origine ci troviamo in un posto diverso da dove dovremmo essere. Essere restaurati all'origine significa rinascere. In altre parole, poiché siamo nati da genitori caduti, dobbiamo rinascere da genitori che non sono caduti. È assolutamente necessario, o solo in qualche modo necessario?

Come si può dimostrare che l'umanità è caduta? Molte persone non ci credono; pensano: "L'umanità è sempre stata così. Questo è il modo in cui Dio voleva che fossero il mondo e gli esseri umani". Infatti, solo i cristiani hanno una forte convinzione che l'umanità sia caduta. Altre religioni non lo fanno. Nel cristianesimo la caduta è un insegnamento primario, mentre le altre religioni non vi prestano molta attenzione. Ciononostante, si tratta di una questione di fondamentale importanza...

Qual è la causa della caduta? La Bibbia insegna che i nostri primi antenati mangiarono il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. La Bibbia è assolutamente necessaria e dobbiamo attenerci alle sue parole. Cosa intende la Bibbia a riguardo del mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male? Quale grave errore commisero Adamo ed Eva che indusse Dio, il loro amorevole Genitore, a cacciare suo figlio e sua figlia dalla sua propria casa? L'entità del problema che hanno creato

significa che deve essere stato un frutto molto, molto prezioso, più di una mela, più di un'arancia.

Se avessero mangiato un frutto letterale, lo avrebbero mangiato con le mani e con la bocca. La mano e la bocca sarebbero state le uniche parti del corpo che sarebbero state usate per commettere il peccato. Ma cosa dice la Bibbia che coprirono dopo aver mangiato? Coprirono le parti sessuali dei loro corpi. Guardate cosa fanno i bambini. Ogni volta che un bambino fa qualcosa di sbagliato, lo esprime. Sono naturalmente onesti. Se la madre dice: "Non mangiare quello", ma il bambino lo mangia comunque e poi la madre arriva e affronta il bambino, cosa fa automaticamente il bambino? Nasconde le mani, non è vero? Non nasconde le sue parti sessuali. Avete mai visto un bambino, di riflesso, nascondere le sue parti sessuali quando ha mangiato qualcosa che non dovrebbe? La gente non lo fa. Questo è abbastanza semplice e facile da capire.

Ecco un'altra prova che il lignaggio deve essere stato coinvolto. Dio ha desiderato e sofferto per migliaia di anni per correggere il lignaggio. Se il problema fosse stato causato semplicemente dall'assunzione di una certa sostanza, Dio avrebbe potuto trovare facilmente un rimedio. Eppure, non importa quanto cerchi di correggere te stesso, non importa quanto duramente lavori per correggere questa e quella debolezza e smettere di commettere certi peccati, o anche correggere difetti nel tuo carattere, non potrai mai cambiare la tua discendenza di sangue. Non puoi fare nulla per il sangue che scorre dentro di te. Non si può negare. Potresti tagliarti il braccio, ma finché quel sangue malvagio scorre nel tuo corpo, un'altra parte di te commetterà peccato.

Quindi possiamo giungere rapidamente alla conclusione che l'origine del male deriva da un lignaggio cattivo, da un lignaggio di sangue sbagliato. Il sangue che scorre in tutta l'umanità, in tutti gli individui, è sangue cattivo. Non possiamo dire che sia il sangue perfetto di Dio. In altre parole, la stirpe caduta è il sangue di Satana. Abbiamo ereditato il sangue di Satana. Ciò significa che il tuo corpo è di Satana.

Possiamo immaginare che se gli antenati dell'umanità non fossero caduti, il sangue di Dio scorrerebbe attraverso di voi e attraverso tutti coloro che sono intorno a noi oggi. Se ciò fosse accaduto, allora tutto appartenerrebbe a Dio. Non esisterebbe una cosa come il "male" e non ci sarebbe Satana. Dio originariamente possedeva quella radice centrale, quella verità centrale e quella gemma centrale. Questi contenuti sono ciò che accomuna ogni essere umano. Ognuno di voi è come un ramo. I rami si collegano automaticamente con il tronco, che è Dio. Il frutto non ha le stesse dimensioni del ramo, ma tutti sono uguali in un unico albero. Tu sei il frutto di Dio: questa è la conclusione naturale, originale.

Siamo tutti rami di un albero, ma non è l'albero di Dio. È l'albero di Satana. Che tipo di frutto porta l'albero di Satana? Il frutto di Satana. Dovremmo capirlo chiaramente. Questo è il motivo per cui siamo tutti d'accordo sul fatto che l'umanità ha bisogno di essere salvata. Cosa significa essere salvati? Essere salvati significa risalire dalla radice dell'atto sbagliato, ed essere riportati nella posizione in cui l'uomo non è caduto.

Torniamo al punto prima della caduta. *La restaurazione dall'origine e la rinascita sono per me stesso.* 20 settembre 1992

Il bambino Gesù è stato concepito in Maria senza peccato, ma in tutti gli altri casi Satana può rivendicare la proprietà di un bambino, anche prima che il bambino nasca. Questo non fu così nel caso di Gesù perché Dio aveva preparato una nuova genealogia per mezzo della quale fu concepito in uno stato senza peccato. Gesù è stato l'unico nella storia la cui nascita è stata preparata in questo modo. Fu concepito nella stirpe di Dio e nacque come Figlio di Dio e poté proclamare: "Io sono l'unigenito Figlio di Dio". Nessun santo o profeta è nato in quel modo. È più che logico che egli abbia dichiarato: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". Una volta che lo sai, c'è un'altra via attraverso la quale raggiungere Dio?

Gesù disse anche: "Io sono nel Padre e il Padre è in me". Gesù è nella posizione del padre, ma, per risalire all'origine stessa della vita, il processo della nostra rinascita deve essere assistito dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo con lo Spirito di Gesù porta la rinascita. Dal momento che siamo nati in un modo sbagliato, attraverso genitori satanici, dobbiamo passare attraverso questo nuovo canale per diventare una nuova creatura. Da questo punto di vista, lo Spirito Santo è uno spirito madre. Ecco perché nella Bibbia si dice che non possiamo rinascere finché non riceviamo lo Spirito Santo. Al punto di convergenza dell'amore del padre spirituale, Gesù, e della madre spirituale, lo Spirito Santo, avviene la rinascita. *Untitled.* 19 marzo 1972

Convocare i pescatori

Mentre camminava lungo il Mar di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro e suo fratello Andrea. Gettavano una rete nel lago, perché erano pescatori. "Vieni e seguimi", disse Gesù, "e ti farò pescatore di uomini". Subito lasciarono le reti e lo seguirono. Proseguendo di là, vide altri due fratelli, Giacomo figlio di Zebedeo e suo fratello Giovanni. Erano su una barca con Zebedeo loro padre e preparavano le reti. Gesù li chiamò, ed essi lasciarono subito la barca e il loro padre e lo seguirono. (Matteo 4:18-24)

Quando Dio mandò il suo unico Figlio in questo mondo per stabilire il suo regno sulla terra, non pensate che volesse essere seguito dalle persone più capaci della sua epoca? Pensate che Dio volesse che solo gli emarginati della società seguissero Gesù? Niente affatto! Il fallimento di Giovanni Battista ruppe il legame tra il Figlio di Dio e il popolo. Di conseguenza, solo i pescatori, gli esattori di tasse, le meretrici e i lebbrosi seguivano Gesù Cristo. Questo portò grande dolore al cuore di Dio.

Se il Signore sta tornando nel mondo oggi, non è più logico che tutti i dirigenti della cristianità - i vescovi, i cardinali, il papa e tutti gli evangelisti e i grandi ministri del mondo - diventino il primo gruppo ad accogliere il Cristo? Se avessero seguito il Signore e fossero diventati i suoi primi discepoli, l'instaurazione del suo regno sarebbe stata infinitamente più facile.

Potreste dire: “Reverendo Moon, con quale autorità parla? Cosa ti rende così sicuro?” Ho l’autorità per dire queste cose. Dio mi ha mostrato la verità. Ho incontrato Gesù. Gesù stesso mi ha mostrato queste verità. E ho incontrato anche Giovanni Battista, nel mondo degli spiriti. Egli stesso mi ha reso testimonianza della verità di questa affermazione. Dopo queste straordinarie esperienze spirituali, quando sono tornato nella realtà di questo mondo, la stessa Bibbia che avevo letto ha assunto un significato completamente nuovo. *Il futuro del cristianesimo*. 28 ottobre 1973

Ancora oggi in Corea, i pescatori sono persone povere e umili e non molto rispettate. Potete immaginare come si sia sentito Gesù quando dovette cercare pescatori ignoranti.

Rifiutato dal popolo preparato, Gesù venne come operaio e come amico dei pescatori. Ha condiviso con loro la sua vita, il suo cuore e i suoi desideri. Ha combattuto con la determinazione che avrebbe aiutato a soddisfare i desideri dei loro cuori, anche a costo della sua vita. La ragione per cui i pescatori come Pietro poterono seguirlo fu perché Gesù testimoniò e combatté con questo tipo di cuore e di mentalità. Cosa fece Gesù per tre anni dopo aver scelto questi discepoli non istruiti? Allo stesso modo in cui Dio aveva servito e faticato per 4.000 anni per risuscitare gli Israeliti, Gesù li scelse e li servì.

Gesù nutriva grandi speranze per i dodici discepoli che aveva scelto. Era Gesù che Dio aveva mandato per influenzare l’ebraismo e guidare i sacerdoti e i funzionari. La sua ideologia era grandiosa, le sue speranze erano grandi e il suo livello artistico era alto. Che cosa fece Gesù mentre guardava queste persone? Durante i tre anni del suo ministero, Gesù seguì la stessa condotta di Dio, che aveva percorso la via del sacrificio e del servizio per elevare il popolo. Perciò Gesù cercò i discepoli, dimenticando il cibo e le bevande. Quando aveva qualcosa da indossare, lo dava ai suoi discepoli, disdegnando i suoi stracci. Se c’era un posto comodo dove dormire, lasciava dormire lì i suoi discepoli e si sedeva in un posto scomodo. *L’incarnazione di Gesù, un pioniere*. 1 febbraio 1959

Una buona notizia per i poveri

Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia. Srotolandolo, trovò il punto dove è scritto: “Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per annunziare il lieto vangelo ai poveri. Egli mi ha mandato a proclamare la liberazione dei carcerati e il ricupero della vista ai ciechi, a liberare gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore”. (Luca 4:17-19)

È nel vero amore che l’umanità è in grado di incontrare Dio e di godere della vita eterna. Per questo il vero amore è capace di superare tutti i problemi del mondo. Attraverso il vero amore, con il quale ci sacrifichiamo per vivere per gli altri, possiamo trovare le soluzioni a problemi come il conflitto interrazziale, la violenza, il conflitto tra ricchi e poveri e le varie questioni ambientali. Le famiglie in cui i singoli membri sono uniti, incentrati sul vero amore, possono combattere con successo la corruzione della morale che ha contribuito alla rovina di tanti giovani.

Quando l'individuo, la famiglia, la società, la nazione e il mondo si uniscono attraverso il vero amore, allora l'umanità può aspettarsi un futuro molto luminoso. *Quinto Vertice Discorso del Fondatore del Consiglio per la Pace nel Mondo*. 22 agosto 1992

Cosa pensi che facessi quando avevo 17 anni? Ancor prima che mi venisse affidata la missione della mia vita, ho sempre avuto nel cuore di voler essere amico delle persone sofferenti del mio villaggio. Quando ero ragazzo, c'era un ragazzo ricco, arrogante, che riceveva sempre del filo da torcere da me. Ma quelli che erano sfortunati e sofferenti erano sempre miei amici. Se sentivo che qualche famiglia non aveva soldi per comprare la spesa, la consideravo un'emergenza e facevo tutto il possibile per ottenere un po' di soldi per quelle persone. Fino a quando non l'avessi fatto, non riuscivo a dormire. Volevo essere più di un amico. Volevo essere qualcuno che potesse servire e aiutare gli altri. Tra i venti e i trent'anni, che è considerata la prima età della giovinezza, le persone normalmente vogliono vestirsi bene e vivere esperienze piacevoli nella vita. Ma io ho vissuto esattamente al contrario. Non ho mai indossato un abito nuovo. Ho sempre comprato vestiti in eccedenza nei negozi dell'usato. I miei capelli non sono mai stati puliti e attraenti.

Durante il fiore della mia giovinezza ho trascorso ogni giorno a vivere le situazioni più disperate e sofferenti della vita umana: lavorare nei campi di lavoro, nelle miniere, nelle fattorie povere, nei moli e persino chiedere l'elemosina. Ho guardato ogni aspetto della vita umana, anche il mondo delle prostitute. Ho studiato tutte le miserie della vita umana. Ho sempre pensato tra me e me: "E se quest'uomo fosse mio fratello maggiore o mio padre e soffrisse per causa mia, cosa potrei fare per lui?". *La stagione del raccolto della provvidenza di Dio*. 19 settembre 1982

Capitolo 3. IL DISCORSO DELLA MONTAGNA

Quando vide la folla, salì sul fianco di un monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si avvicinarono a lui ed egli cominciò a insegnare loro. - Matteo 5:1-2

Le Beatitudini

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che fanno cordoglio, perché saranno consolati. Beati i mansueti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché sarà loro mostrata misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati quelli che sono perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e diranno falsamente ogni sorta di male contro di voi a causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli, perché allo stesso modo perseguitarono i profeti che erano prima di voi”. (Matteo 5:3-12)

Vorrei che tu ed io trascorressimo questo tempo insieme con una mentalità aperta in modo che lo Spirito di Dio possa parlare direttamente nei nostri cuori. Gesù insegnò nel suo Sermone della Montagna:

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli...Beati i mansueti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. (Matt. 5:3-6)

Questa sera vi chiedo umilmente di essere poveri in spirito. Vi chiedo di essere mansueti e vi chiedo di diventare coloro che hanno fame e sete di giustizia. Allora tutti vedremo il regno dei cieli e tutti saremo saziati. *Il futuro del cristianesimo*. 28 ottobre 1973

Gesù disse: “Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”. Essere figli di Dio significa essere amati da Dio. Quando due dita vogliono afferrare qualcosa, devono unirsi. Se due mani sono giunte, i punti più profondi di entrambe vengono aperti e uniti. Quando due persone si amano, vogliono abbracciarsi, non voltarsi le spalle. Rimanere uniti è anche l’espressione dell’amore, quindi quando vi amate, non vi separerete l’uno dall’altro. Se non c’è amore tra di voi, potreste unirvi comunque, ma sarete facilmente separati. Ma dove c’è amore, il suo potere magnetico vi terrà uniti. Essere uniti significa essere perfezionati nella funzione.

Anche tra le nazioni, se due nazioni sono unite, l’amore di Dio sarà lì, ed esse saranno benedette con buona fortuna nella loro collaborazione. C’è un detto orientale che dice che dove c’è armonia in famiglia, tutto si può fare. Dove c’è unità e armonia, l’amore di Dio è presente, e lì l’ideale può essere realizzato. Nella famiglia ideale, marito e moglie dovrebbero essere una cosa sola. I bambini devono unirsi tra loro, fratelli e sorelle, e tutti insieme saranno in armonia come un’orchestra sinfonica o un bel quadro. Con l’amore lì, nessun altro potere può intervenire.

Quindi possiamo giungere alla conclusione che se e quando vuoi ricevere l'amore di Dio, devi essere unito. Se ciò viene fatto, stai già vivendo nel regno di Dio sulla terra. Da lì, si raggiunge la retta via verso Dio. *Nuova speranza: dodici discorsi di Sun Myung Moon*

Cuore

Nel Sermone della Montagna c'è una frase importante: gli operatori di pace saranno chiamati figli e figlie di Dio. La Bibbia non dice che solo coloro che obbediscono ai comandi entreranno in cielo. Con quante persone hai creato armonia?... Coloro che riescono ad armonizzarsi con le altre persone saliranno sempre più in alto e, alla fine, diventeranno grandi leader.

La teoria Caino-Abele nella Chiesa dell'Unificazione è molto forte, e a volte mi preoccupa che sia compresa in modo errato. I leader a cui viene data la responsabilità a volte hanno l'idea sbagliata di avere l'autorità esclusiva, ma io vi dico che Abele è solo Abele quando salva Caino. Il Principio Divino insegna che si dovrebbe amare e abbracciare Caino, e poi portarlo dalla madre. Se a volte non vai d'accordo con il tuo leader, ma ti prendi cura dei fratelli e delle sorelle, quel leader ti cercherà comunque perché senza di te non può avere successo.

Questo è il motivo per cui la Bibbia dice che quando due o più persone si riuniscono per pregare, allora Dio sarà in mezzo a loro. La tua preghiera non è così potente quando preghi da solo, come quando preghi insieme. I fratelli e le sorelle devono unirsi veramente in modo da poter condividere la vita insieme. *Giorno storico dei Veri Figli*. 28 ottobre 1981

Se gli individui si oppongono a te, ma tu superi e vinci una vittoria, allora sei restaurato a livello individuale. Se sei osteggiato e perseguitato dalle famiglie, ma lo superi, allora sei ristabilito a quel livello. Se l'intera nazione si schiera contro di te, ma tu rimani dedito per il bene della famiglia e della nazione, allora la legge dell'indennizzo si compie a quel livello e la salvezza nazionale viene a te. Allo stesso modo, se il mondo intero si oppone a te, puoi vincere quel livello di salvezza essendo vittorioso. Forse anche il mondo degli spiriti si opporrà a te. *L'Era della Nuova Dispensazione*. 14 maggio 1978

Rettitudine

Io infatti vi dico che, se la vostra giustizia non supererà quella dei farisei e degli scribi, non entrerete nel regno dei cieli. (Matteo 5:20)

Se hai molta ambizione o avidità nella preghiera, è sbagliato. "La mia chiesa, il mio questo, il mio quello" non ha posto nella preghiera a Dio, solo nel suo amore. In Matteo, Gesù ci ha detto chiaramente: "Non preoccupatevi di quello che mangiate o di quello che indossate, questo è ciò che i pagani desiderano. Cercate solo il regno e la sua giustizia". Ai membri della Chiesa dell'Unificazione capita di avere molte benedizioni,

ma quanti hanno ricevuto la loro benedizione attraverso questo metodo di formula?
Benedizione e risurrezione. 31 marzo 1991

Ho sempre percorso la strada della rettitudine pubblica per tutta la mia vita, quindi non mi sono mai sentito solo. Posso mostrare un grande coraggio perché Dio è con me e l'universo mi sostiene mentre cammino secondo il Principio. Niente può impedirmi di andare avanti. Nemmeno la mia morte fisica sarà in grado di fermare la mia opera su questa terra. Comunque, coloro che si oppongono alla giustizia saranno veramente fermati dalla morte.

Quando Gesù era appeso alla croce, parlò alle donne che piangevano sotto di lui: “Non piangete per me; piangete per voi stesse e per i vostri figli”. Nemmeno la crocifissione poté fermare la potenza della giustizia di Gesù; Ha continuato ad andare avanti. Gesù si preoccupava solo del futuro dei figli d'Israele. Qual è dunque lo scopo della giustizia pubblica? È lasciare dietro di sé qualcosa di meglio di sé. *Pura Via della Verità e della Giustizia Pubblica. 18 luglio 1982*

“Quindi non preoccupatevi, dicendo: ‘Che cosa mangeremo?’ o ‘Che berremo?’ o ‘Che cosa indosseremo?’ Poiché i pagani corrono dietro a tutte queste cose, e il Padre vostro celeste sa che ne avete bisogno. Ma cercate prima il suo regno e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Perciò non preoccupatevi del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Ogni giorno porta le sue pene”. (Matteo 6:31-34)

Cosa intendeva dire Gesù quando esclamò che dovremmo prima cercare il regno di Dio e la sua giustizia? Sarebbe deplorabile se le menti di Dio e dell'uomo divergessero sulle mere cose materiali. Essendo in uno stato di unità con la mente di Dio, Gesù desiderava che le menti degli uomini fossero unite alla sua mente. *Restauriamo il Regno di Dio e la Sua giustizia. 13 ottobre 1957*

La rettitudine si riferisce a quella qualità in una persona che la porta a perseguire la bontà e a promuoverne lo scopo. L'ingiustizia si riferisce a quella qualità di una persona che la porta a perseguire il male e a promuovere il suo proposito satanico. Una vita retta è assolutamente necessaria per raggiungere la bontà. *Esposizione del Principio Divino. Creazione 4.3.3*

Pagare l'ultimo centesimo

“Perciò, se offri la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all'altare. Prima va' e riconciliati con tuo fratello; Allora vieni e offri il tuo dono.

“Risolvi rapidamente le questioni con il tuo avversario che ti sta portando in tribunale. Fallo mentre sei ancora con lui lungo la strada, o egli ti consegnerà al giudice, e il giudice ti consegnerà all'ufficiale, e sarai gettato in prigione. Ti dico la verità, non uscirai finché non avrai pagato l'ultimo centesimo”. (Matteo 5:23-26)

Vi siete mai chiesti come un mondo pieno di tale malvagità e corruzione possa venire da un Dio di amore e bontà? Se leggete attentamente la Bibbia, vedrete che la caduta dell'uomo comportò la perdita dell'intera famiglia di Adamo. In primo luogo, la posizione dei genitori è andata perduta a causa della caduta di Adamo ed Eva. In secondo luogo, la posizione dei figli fu persa quando Caino uccise Abele. Il progetto di Dio, per una famiglia ideale e la perfezione del mondo, è andato perduto. Pertanto, per restaurare la famiglia originale, Dio opera al contrario per reclamare le posizioni di Caino e Abele, e poi le posizioni di Vero Padre e Vera Madre.

Questo modello di riconciliazione di Caino e Abele come fondamento per la restaurazione dei genitori è stata la formula coerente di Dio in tutta la storia della restaurazione. La separazione dell'umanità decaduta in una divisione Caino-Abele si verifica più e più volte nella storia giudaico-cristiana. Dio prima di tutto separò l'umanità caduta in due lati "fratelli" di Caino, che simboleggia Satana, e Abele, che simboleggia Dio, per elaborare l'odio risultante dalla caduta. Dio usò il metodo di far sì che Abele fosse colpito per primo e sacrificato. Di conseguenza, Abele poté stare proprio su quella fondazione per abbracciare Caino e recuperare la benedizione data al figlio maggiore. Per esempio, la religione che più promuove lo scopo della salvezza riceve sempre la persecuzione più severa da parte di Satana. Percorre il sentiero della costante opposizione, ma continua il suo sforzo sacrificale per salvare il mondo peccaminoso. Allo stesso modo, le brave persone si trovano sempre nella posizione di essere colpite per prime e sacrificate.

Guardando quasi ovunque nel nostro mondo caduto, è facile notare lotte tra il bene e il male, simili alla lotta tra Abele e Caino. Queste lotte iniziano nel conflitto tra la mente e il corpo di ogni individuo. La mente, che rappresenta il lato di Abele, lotta per superare il corpo, che rappresenta il lato di Caino. La lotta all'interno degli individui si è estesa alla famiglia, alla nazione e al mondo. Di conseguenza, l'umanità a tutti i livelli è sempre stata divisa in due campi opposti, uno buono, o simile ad Abele, e l'altro malvagio, o simile a Caino, bloccati nella lotta. È sempre stata intenzione di Dio, tuttavia, che entrambe le parti fossero restaurate e riunite, non che una trionfasse e distruggesse l'altra. *I Veri Genitori e l'era del testamento completo*. Maggio 1993

Qual è, allora, il significato della restaurazione attraverso l'indennizzo? Quando qualcuno ha perso la sua posizione o il suo stato originario, deve porre delle condizioni per essere ripristinato ad esso. L'istituzione di tali condizioni di restituzione è chiamata indennizzo. Ad esempio, per recuperare la reputazione, la posizione o la salute perdute, bisogna fare lo sforzo necessario o pagare il prezzo dovuto. Supponiamo che due persone che un tempo si amavano si trovino in cattivi rapporti; Hanno bisogno di porre una condizione di riconciliazione prima che l'amore di cui godevano in precedenza possa essere ravvivato. Allo stesso modo, è necessario che gli esseri umani che sono caduti dalla grazia di Dio nella corruzione adempiano qualche condizione prima di poter essere restaurati alla loro vera condizione. *Esposizione del Principio Divino*. Restaurazione 1.1

L'intenzione del governo degli Stati Uniti nell'incriminarmi [per accuse fiscali] non era tanto quella di condurre una battaglia giudiziaria, ma di spaventarmi e farmi uscire da questo paese. L'accusa è stata emessa mentre ero fuori dal paese e il Dipartimento di Giustizia sperava che non sarei tornato. Ma le loro aspettative erano totalmente sbagliate. Evitare quella battaglia avrebbe significato riconoscere la sconfitta senza combattere. Non sapevano che ho sempre intrapreso la strada della restaurazione tramite indennizzo.

Non mi tirerò mai indietro nel pagarne un prezzo. Pertanto, sono tornato volentieri in America per affrontare la battaglia. Inoltre, molte persone eccezionali nella storia sono state ingiustamente condannate attraverso una decisione del tribunale. Non ho cercato di fuggire perché sapevo che non avrei potuto evitare nessuna battaglia, piccola o grande, se mi fossi aspettato di cambiare il destino della storia.

Gesù Cristo è stato condannato e crocifisso dal governo del suo tempo. Molti santi furono perseguitati e condannati da governi malvagi. La storia è stata macchiata mentre il male cerca continuamente di fermare le persone giuste. Così, qualche campione deve finalmente farsi avanti e ottenere la vittoria, non solo per se stesso, ma per rivendicare la storia provvidenziale e tutti i santi che sono stati vittime dei malvagi sistemi politici del loro tempo. *Celebrazione della vittoria.* 21 agosto 1985

Tentazione

“Avete udito che fu detto: ‘Non commettere adulterio’. Ma io vi dico che chiunque guarda una donna con desiderio, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Se il tuo occhio destro ti fa peccare, cavalo e gettalo via. È meglio per te perdere una parte del tuo corpo piuttosto che gettare tutto il tuo corpo all’inferno. E se la tua destra ti fa peccare, tagliala e gettala via. È meglio per te perdere una parte del tuo corpo piuttosto che tutto il tuo corpo vada all’inferno”. (Matteo 5:27-30)

Ti rendi conto profondamente che il fondamento di Satana è nella tua carne? Puoi dire: “Il sangue di Satana è vivo nel mio corpo”? Come puoi eliminare quell'elemento satanico dalla tua vita? Lo scopo della religione è quello di controllare l'influenza di Satana sulla vostra vita. Finché non sarai in grado di farlo, non potrai muoverti a un livello superiore verso Dio. Per questo motivo, la vera religione richiede che ogni individuo combatta il proprio sé caduto.

Gesù insegnò alle persone a seguire un corso di sacrificio, e ora potete capire perché: era per permettere a ogni persona di separarsi dalle fondamenta di Satana. Anche Gesù, senza peccato, fece un digiuno di 40 giorni, e poi Satana lo tentò. Perché? Dio permise a Satana di mettere alla prova Gesù, per determinare se Gesù avesse in sé qualche ambizione carnale. Satana stava cercando un gancio, un modo per ancorarsi nel corpo di Gesù.

Che tipo di amore provi? Il tuo amore è centrato su Dio o su Satana? Che dire della persona che dice: “Mi piace essere baciato ogni sera da una persona diversa”? Sta

mostrando amore satanico o centrato su Dio? Questo tipo di bacio rientra completamente nel regno di Satana. *L'Era del Genitorialismo Celeste*. 3 settembre 1989

I vostri occhi sono letteralmente i vostri nemici e dovete imparare a proteggervi da loro. Potreste notare un bell'uomo che passa e confrontarlo con vostro marito. Se vi fa un cenno e voi lo seguite, Satana può portarvi via in quel preciso momento. Potreste sentirvi inorriditi dal fatto che i vostri stessi occhi possano essere vostri nemici, ma è vero.

Poiché la vostra missione è la liberazione di Dio e dell'umanità, i vostri occhi e le vostre orecchie legittimamente affermeranno questa missione. Quando qualcuno ti parla in modo senza principi, dicendo: "Dimentica Dio! Ascoltami e potrai avere tutto quello che vuoi: bei vestiti, buon cibo. La tua vita è troppo breve per essere sprecata", le parole possono sembrare dolci e le idee allettanti. Allora copritevi le orecchie, perché sapete che Satana può invadervi attraverso di esse.

A volte la tua bocca può essere il tuo nemico, spingendoti a mangiare i tuoi cibi preferiti o a pronunciare parole di lamento. Il tuo naso, le tue mani, le varie parti del tuo corpo: tutto può essere tuo nemico. Devi essere in grado di mantenere uno stretto controllo su di loro. Questo compito non è mai facile. Molti grandi uomini sono caduti quando sono stati tentati dall'apparizione di una bella donna.

Ora che conosci il tuo nemico, come fai a proteggerti da lui? Il nemico può infiltrarsi attraverso i tuoi cinque sensi. Quando capisci perché dovresti proteggerti, saprai controllare i tuoi occhi, orecchie, naso, bocca e mani. La sesta area è la mente e gli organi sessuali sono la settima area di vulnerabilità. Un piccolo punto di vulnerabilità in una di queste sette aree potrebbe alla fine portare alla tua rovina. Satana è molto fiducioso che non puoi superare queste sette aree vulnerabili del senso e del pensiero durante la tua vita.

Ora abbiamo chiaramente definito il nostro nemico. È fuori di te o dentro di te? Il nemico è molto dentro. Devi essere in grado di proteggerti dal nemico dentro di te. Se non sai come proteggerti, diventerai una vittima e perderai il tuo valore. Senza la fiducia di poterti controllare, non ha senso pensare alla liberazione di Dio e dell'umanità. Non si sa mai quando Satana potrebbe manifestarsi. Quando tutto va storto e la tua determinazione è traballante, molto probabilmente Satana inizierà a parlarti. *Missione e preghiera*. 12 giugno 1983

La gente potrebbe pensare che Gesù fosse una roccia che non si muoveva mai, ma Gesù era un essere umano. Come uomo, era totalmente indifferente all'attrazione tra uomini e donne?

C'è sempre la forza dell'elettricità che tira il più e il meno l'uno verso l'altro. Non credete che Gesù abbia provato una certa sensazione quando guardava una donna? I piedi di Gesù erano saldamente ancorati, ma sono sicuro che il suo corpo si stava girando verso quell'attrazione! Tuttavia, non ne fu mai colpito così tanto da spostare i

piedi dalle loro fondamenta giuste. Quando una persona comune sente la tentazione, di solito ci salta dentro, ma i santi sono diversi. Anche se un santo può essere un po' tirato in giro, i suoi piedi non si muovono mai.

Per quanto santa possa essere una persona, è sempre vincolata dal suo carattere umano e dalla sua vulnerabilità. Tutti i santi e persino Gesù stesso hanno iniziato con certi principi. Durante il loro periodo di instabilità hanno imparato a gestire le tentazioni e a ragionare sui loro standard, fino a quando alla fine hanno avuto dentro di sé fondamenta simili a rocce. Un santo sa di essere un essere umano, ma plasma il suo carattere umano all'interno del palazzo dell'universo. *I genitori, i figli e il mondo centrati su se stessi*. 5 giugno 1983

Ama il tuo nemico

“Avete udito che fu detto: ‘Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico. Ma io vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, perché siate figli del Padre vostro che è nei cieli. Egli fa sorgere il suo sole sui malvagi e sui buoni, e manda la pioggia sui giusti e sugli ingiusti. Se ami coloro che ti amano, quale ricompensa riceverai? Non lo fanno anche gli esattori delle tasse? E se saluti solo i tuoi fratelli, cosa fai più degli altri? Non lo fanno anche i pagani?’” (Matteo 5:43-48)

Se Dio adottasse una filosofia che consiste nel considerare Satana come un suo nemico e nel cercare vendetta contro di lui, allora Dio non sarebbe mai in grado di stare sulla vetta della vittoria. Così, Dio ha detto: “Ama il tuo nemico” e ha messo in atto una strategia d'amore. Anche le parole “ama il tuo nemico” rappresentano l'apice dell'insegnamento di Gesù.

È notevole che Gesù, l'unigenito Figlio di Dio, si presentò davanti a Satana e pregò per lui nonostante il fatto che Satana stesse cercando di ucciderlo. Se Gesù, mentre era appeso morente alla croce, avesse nutrito un qualche sentimento di malizia verso il suo nemico, la provvidenza di Dio sarebbe stata completamente capovolta. Satana si arrese perché Gesù vinse la morte con un cuore che amava i suoi nemici e pregava che i suoi nemici potessero essere benedetti. *L'unificazione del mondo e il Nord-Sud saranno realizzati dal vero amore*. 10 febbraio 2000

Nella nostra storia abbiamo avuto molti santi, molte persone sante, molte persone sagge e filosofi. Tra questi grandi uomini dovremmo essere in grado di sceglierne uno che potesse dare la vita per i suoi nemici, che anche nel momento della sua morte potesse ancora avere spazio nel suo cuore per benedire i suoi nemici, uno che potesse preoccuparsi del benessere dei suoi nemici piuttosto che del proprio.

Nella storia ci sono molti insegnamenti. Una è che se qualcuno ti maltratta, ripagalo allo stesso modo: occhio per occhio, dente per dente, vita per vita. Tuttavia, l'insegnamento più rivoluzionario fu dato dal santo che disse: “Amate il vostro nemico e pregate per coloro che vi perseguitano”. Inutile dire che quello era Gesù Cristo.

Gesù ha inventato i suoi proclami, o stava insegnando secondo la volontà di qualcun altro, rinnegando il proprio ego? Che ne pensi? Gesù non stava proclamando il suo messaggio. Sopra di lui c'era qualcun altro: Dio. L'insegnamento di Gesù era l'insegnamento di Dio; La sua reazione emotiva alle cose non era la sua. Ciò significa che le proclamazioni fatte da Gesù erano di Dio, e ci si può fidare di Dio al 100%.

In questo universo c'è solo un essere di cui ci si può fidare completamente: Dio; e le sue caratteristiche si sono manifestate attraverso Gesù Cristo. Le parole di Dio sono sempre verità. Non può dire alcuna bugia e le sue azioni o le Sue istruzioni sono sempre a tuo beneficio, non a tuo svantaggio. Non si approfitterà mai di te per il suo tornaconto. È l'unico di cui ci si può sempre fidare. Ho scoperto che Dio è l'unico soggetto di cui ci si può fidare assolutamente. Ecco perché credo in Dio. *Andiamo incontro bene all'opportunità.* 2 gennaio 1977

Diamo un'occhiata allo standard dell'amore stabilito da Dio. Quanto Dio amava il suo nemico? Dio ama così tanto il suo nemico che ha sacrificato il proprio Figlio per salvare il suo nemico. Se riesci a riversare un tale amore illimitato e incondizionato per il tuo nemico, allora Satana si arrenderà e dirà: "Non potrei mai farlo. Non potrei mai essere nella posizione di ricevere un tale amore". A quel punto Satana si arrenderà e si ritirerà. *La strada della Volontà di Dio.* 30 maggio 1982

Se non amiamo il nostro nemico, non c'è modo di raggiungere la pace. Inoltre, il concetto di nemico deve essere una cosa temporanea. Alla fine deve cessare di esistere. Se la relazione con il nemico continuasse eternamente, significherebbe che Dio era composto sia dal bene che dal male, che c'erano due dei, in sostanza. Ma non è così. Dio non è due, Dio è uno solo. Non si è creato alcun nemico. Non c'è indennizzo più forte di quello di amare il proprio nemico. Dio ha sacrificato suo figlio, Gesù, per salvare i figli del suo nemico, Satana. In quale situazione impossibile si trovò Dio! *La liberazione e la mia proprietà.* 14 marzo 1993

Siate perfetti come lo è il vostro Padre Celeste

"Siate dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste." (Matteo 5:48)

L'intero scopo della venuta di Gesù può essere riassunto in una frase: Gesù è venuto per portare la risurrezione necessaria per perfezionare l'amore dell'uomo fino al punto in cui gli uomini possono entrare nel dominio diretto dell'amore di Dio. *Io e i veri genitori.* 15 giugno 1986

Gesù è un Figlio di Dio semplicemente perché era perfettamente unito a Dio nella volontà e nel cuore. A motivo di questa unità Gesù Cristo poté morire volontariamente per il resto del mondo. Come potete diventare i veri figli e figlie di Cristo? Diventando perfettamente uno con Cristo, uno con il suo spirito e uno con il suo cuore. Se sei perfettamente unito a Gesù Cristo, puoi essere un sacrificio volontario per la salvezza del resto del mondo. I veri cristiani sono coloro che sono disposti a sacrificare se stessi,

la propria chiesa e la propria denominazione per il compimento della volontà di Dio per la salvezza del mondo. *La volontà di Dio e il Natale*. 25 dicembre 1976

Sapete come Gesù Cristo soggiogò Satana? C'era un netto contrasto tra i desideri di Gesù e quelli di Satana. Satana voleva avere la posizione centrale del mondo. Voleva essere il Signore. Voleva che tutti si concentrassero su di lui, ma Gesù non volle. Gesù offrì un'alternativa. Gesù si concentrò su Dio e insegnò agli altri a fare lo stesso. Questa differenza diede a Gesù l'arma per soggiogare Satana. La battaglia di Gesù fu dura e aspra, e fu una battaglia sofferente, che lo condusse su per la collina del Calvario portando la croce. Gesù si inchiodò sulla croce come sacrificio.

Gesù voleva l'amore eterno di Pietro. Gesù voleva che il discepolo non fosse un seguace, ma che fosse come Gesù stesso. Gesù voleva che il suo discepolo fosse un altro Gesù. Gesù voleva che il suo discepolo non fosse semplicemente un seguace, ma che diventasse perfetto e grande come lui stesso. Ho scoperto che questo è il vero modo di servire Dio. Non essere solo un seguace, semplicemente un ricevente del comando, ma sii uno con Dio, sii uno con Cristo. *Untitled*. 12 marzo 1965

Preghiera

“E quando pregate, non siate come gli ipocriti, perché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. In verità vi dico, essi hanno ricevuto la loro ricompensa in pieno. Ma quando preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo che è invisibile. Allora il Padre vostro, che vede ciò che è fatto nel segreto, vi ricompenserà. E quando pregate, non continuate a chiacchierare come i pagani, perché essi pensano di essere esauditi a causa delle loro molte parole. Non siate come loro, perché il Padre vostro sa di cosa avete bisogno prima che glielo chiediate. Ecco, dunque, il modo in cui dovrete pregare: ‘Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Donaci oggi il nostro pane quotidiano. Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno...’” (Matteo 6:5-13)

Se pregate inconsapevolmente nella vita di tutti i giorni, allora senza dubbio state diventando figli e figlie della preghiera. Se dai la tua ultima oncia di energia ma non è abbastanza, allora chiedi a Dio assistenza e la tua preghiera sarà esaudita. Se così non fosse, come potremmo mai soggiogare Satana? Satana ha dato a Dio un'angoscia e un dolore senza fine per 6.000 anni, e se non ci fosse stato modo di soggiogarlo alla fine, allora non ci sarebbe stata la fine.

La preghiera è come un'alleanza tra te e Dio, una promessa. Una volta stipulato un contratto, lo si segue e poi sarà senza dubbio adempiuto.

Non dovresti essere deluso quando la preghiera non viene esaudita immediatamente. Alcune risposte arrivano in ritardo. Altre volte non dovresti essere felicissimo quando la preghiera viene esaudita rapidamente. Non è necessariamente la cosa migliore.

Poiché sei circondato dal mondo, ci sono molte fasi da attraversare orizzontalmente e verticalmente. La risposta alla preghiera non viene da te, ma dal cielo e ci vuole tempo per raggiungerti. Ci sono state molte persone stolte che hanno ricevuto risposta alle loro preghiere fino a un certo punto, ma che non sono andate fino all'ultimo centimetro e, quando non erano soddisfatte, hanno tradito Dio. Quando preghi per il mondo, potresti non vedere le cose cambiare immediatamente intorno a te, ma lontano, il mondo comunista inizia a sgretolarsi. L'impatto della preghiera può essere avvertito in un luogo lontano.

Quando Gesù pregò nel Getsemani, era mortalmente serio, versava lacrime, sudore e sangue. Tutto il giorno dovresti essere in uno stato d'animo di preghiera, non solo un'ora, ma 24 ore. Quale posizione di preghiera preferisci? La cosa migliore è inginocchiarsi e abbassare la testa. Devi limitare la libertà del tuo corpo, come se fosse legato. Sentirai dolore, ma superalo perché dovresti essere serio.

Allora Dio conoscerà il tuo atteggiamento. Questa è una necessità per la preghiera. Senza la preghiera Gesù e i santi non avrebbero potuto fare le grandi cose che hanno avuto un impatto sul mondo. Quando ricorrete al potere della preghiera, potete avere speranza perché non sapete mai quando arriverà l'adempimento. *L'importanza della preghiera*. 15 aprile 1979

Quando preghiamo, per chi preghiamo? Cosa c'è di più attraente per Dio, pregare per se stessi o per Dio? Se preghiamo per amore di Dio, "io" vengo in scena solo secondariamente. Prima è Dio, poi io come Dio vuole che io sia. La mia preferenza è sempre quella di stare dalla parte di Dio. Se Dio è sul lato est, quello è il lato da cui voglio stare. Ma se prego e scopro che Dio mi vuole sul lato ovest, dovrei dire: "Sì, voglio andare sul lato ovest". Se pensiamo: "No, voglio essere sul lato est, qualunque cosa Tu pensi", allora la nostra preghiera non può avere successo.

Dio ha uno scopo per noi e Dio è il tema principale della preghiera. Non devi pregare troppo per te stesso. Coloro che pregano per se stessi declineranno, e coloro che pregano per Dio e per il resto del mondo risorgeranno.

La maggior parte dei membri della Chiesa dell'Unificazione sa che la restaurazione del mondo è l'obiettivo ultimo della preghiera. Tutto il giorno pensi al mondo e forse per qualche minuto lo verbalizzi e preghi: "Padre Celeste, ti prego, aiutami a lavorare oggi per il bene del mondo intero e per te!" Quella preghiera è più potente di una preghiera per le piccole cose. Le piccole preghiere sono come foglie e ramoscelli su un albero, mentre l'altro tipo di preghiera è come il tronco. *Stile di vita di preghiera*. 18 gennaio 1987

Quando preghi, il tuo cuore dovrebbe essere sincero come un bambino che piange per il latte di sua madre. Bisogna pregare con il cuore puro di un bambino che si rivolge a suo padre.

Prima di pregare per la volontà di Dio, separa il bene dal male nella tua mente e nel tuo corpo. Pregate Dio, essendo consapevoli del vostro peccato. Prima raggiungi la pace

nella tua mente e poi prega. Prima ispira la tua mente in modo che attraverso di essa tu possa aprire la strada per poter pregare. Su questo fondamento la divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo può essere collegata con la tua mente.

Finora abbiamo pregato che Dio ci dia la benedizione, ma ora è il momento di pregare: “Ti darò le mie benedizioni, Dio, quindi ti prego di prenderle”. Mentre cammini, prega di poter essere in grado di vivere secondo le parole di Dio e che esse possano essere trasformate in carne e sangue e muoversi dentro di te. Pregate: “Padre, vorrei dare a tutte le persone, quindi per favore permettetemi di farlo”. Il tempo della preghiera non è il momento in cui diventiamo orgogliosi, ma il momento in cui offriamo un sacrificio.

La preghiera deve essere accompagnata dal sacrificio e dalla sincerità. Dio ama ascoltare la preghiera fiduciosa di un uomo coraggioso che prega nella situazione più solitaria e avventurosa.

Marito e moglie dovrebbero pregare in lacrime la mattina presto, tenendo per mano i loro figli. Quando i bambini sperimentano questo, diventa la loro tradizione. *La via della volontà di Dio*

Sulla Terra Come In Cielo

“Ecco, dunque, il modo in cui dovete pregare: ‘Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra...’” (Matteo 6:9-10)

Se non ci fosse stata la caduta, la situazione sulla terra e in cielo sarebbe stata perfettamente parallela. Sulla terra ci sarebbero stati l'individuo, la famiglia, la società, la nazione e il mondo sotto Dio e lo stesso si sarebbe visto nel mondo degli spiriti. Sarebbe un mondo unito. È volontà di Dio vedere la perfezione venire prima qui sulla terra; Dio non ha mai avuto l'intenzione di stabilire il suo regno nel mondo degli spiriti e poi copiarlo qui sulla terra. I cristiani pensano comunemente che il regno celeste nel mondo degli spiriti sia il regno perfetto, ma non è vero. Senza perfezione qui sulla terra, non si può ottenere la perfezione lì.

C'è sempre stato un progetto nella mente di Dio, un piano originale che è sempre stato e rimarrà sempre perfetto, anche se la realizzazione fisica di questi piani non è mai stata vista. Gesù pregò: “Sia fatta la tua volontà qui sulla terra come in cielo”. Gesù conosceva la perfezione della volontà di Dio in cielo e portò quella volontà sulla terra, arrivando a stabilire la perfezione qui affinché l'umanità portasse il regno in cielo. *La volontà di Dio e il Natale. 25 dicembre 1976*

Quando Gesù disse: “Sia fatta la tua volontà”, disse anche: “Come in cielo così in terra”. Questo non vuol dire che la restaurazione sia completata nel mondo spirituale, ma significa che c'è una figura centrale, una gerarchia e una catena di comando completamente organizzata nel mondo degli spiriti. Nel mondo fisico, non c'è una figura centrale, nessuna gerarchia, nessuna catena di comando. Questo è ciò di cui Gesù stava parlando.

Un altro modo per descrivere l'obiettivo della restaurazione è che il mondo fisico ha bisogno di un sistema parallelo al mondo degli spiriti. Dio ha cercato di stabilire un canale di comando e un sistema centralizzato qui sulla terra, come in cielo, erigendo religioni e incoraggiando le opere spirituali. Questo è l'obiettivo della restaurazione. *Una vita di frequentazione e il Regno dei Cieli*. 15 febbraio 1987

Perdono

“Poiché se voi perdonerete agli uomini che peccano contro di voi, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi. Ma se voi non perdonerete agli uomini i loro peccati, il Padre vostro non perdonerà i vostri peccati”. (Matteo 6:14-15)

L'odierna società umana è corrotta e le filosofie diventano egocentriche. Per spazzare via queste filosofie, solo l'amore di Dio – il vero amore – può bastare. Il vero amore è l'amore di dare e dare senza aspettarsi alcun ritorno: dare e dimenticare. *Il vero amore e il mondo unificato*. 28 novembre 1986

Come esseri umani, vogliamo vedere il nostro partner d'amore diventare migliaia di volte più grande di noi. Dove l'abbiamo imparato? Da Dio. Dio vuole vedere gli esseri umani, come suoi partner d'amore, diventare così. Ecco perché dovremmo dare e dimenticare, dare e dimenticare e vivere la nostra vita per il bene degli altri. Dio ha investito se stesso e ha dimenticato se stesso nel corso della storia umana. Non è vero? Logicamente, questo è il principio; anche Dio non ha altra scelta che seguirlo.

Vale anche per la relazione coniugale. Se come moglie vuoi vedere tuo marito diventare dieci, cento, mille volte più grande di te, quello che devi fare è investire te stessa, vivendo la tua vita per il bene di tuo marito più e più volte, dimenticando quello che hai fatto per tuo marito. Poi, naturalmente, accadrà. Passo dopo passo, tu e tuo marito svilupperete una relazione reciproca di vita per il bene l'uno dell'altro. Insieme salirete verso la vetta. *Tutti vogliono il vero amore*. 14 marzo 1999

Il mio atteggiamento è quello di perdonare e dimenticare. Finché seguirò la via di Dio, i miei peggiori critici alla fine si scuseranno e in futuro le loro famiglie rispetteranno me e i miei figli. Sono stato in prigione molte volte, in particolare nelle carceri comuniste. Sono stato chiamato prigioniero ma non mi sono mai vergognato; Ho sempre camminato con dignità. Anche se non ho mai commesso un crimine, dopo essere stato rilasciato non ho mai desiderato tornare per vendicarmi. Piuttosto, ho pregato Dio: “Padre, perdona loro affinché queste persone possano aprire i loro cuori ed essere unite a me”. Con quel cuore uscii dal campo di prigionia. Questo è il sentiero che Dio ha percorso per migliaia di anni. *Dove andiamo?* 17 settembre 1978

Quando sono stato perseguitato dal regime comunista in Corea del Nord, la polizia mi ha arrestato e torturato fino a pensare che fossi morto. Non pensi che avrei potuto provare risentimento per la mia situazione in quei momenti? Avrei potuto chiedere a Dio: “Perché permetti di farmi soffrire così? Perché non puoi fare qualcosa per proteggermi, dal momento che sei così grande e potente?” Questa sarebbe stata la

reazione comune. Ma anche se le mie mani erano ammaccate e sanguinanti, le stringevo in preghiera per coloro che mi torturavano.

So che coloro che mi hanno picchiato agivano solo su ordine; Non potevano respingermi completamente. Desideravo abbracciarli e perdonarli. Mi sono rifiutato di cancellarli dalla mia mente. Allo stesso modo, non dovrete arrendervi quando incontrate opposizione o difficoltà. *I veri genitori e la nostra responsabilità*. 27 dicembre 1981

Voi leader della chiesa che siete qui, quando vi prendete cura della vostra gente e vedete qualcuno con un difetto, non criticare direttamente i suoi difetti identificandolo con essi. Piuttosto, osservate come potete perdonarlo. Vedete di riuscire a trovare qualcosa di lodevole, anche solo in sua moglie. Se la moglie è peggio del marito, allora guardate i loro figli. Se anche i bambini stanno peggio, allora guardate a sua madre e suo padre. I genitori di un uomo devono avere dei punti positivi. Se lo trattate in questo modo, con il cuore dell'amore di un genitore, le benedizioni che sono state accumulate all'interno della sua famiglia emergono e creano un rapporto con voi. Questo è il modo per innestare le benedizioni. Capite? *Con Jungsung e amore*. 5 gennaio 1999

Voi membri afro-americani avete mai portato una sorta di rancore nascosto contro i bianchi? Potete avere due pensieri: uno, che un giorno vi vendicherete per l'ingiustizia ricevuta, o due, che li amiate sinceramente, diventando uno con loro nel vero amore. Per centinaia di anni siete stati oppressi e schiavizzati, ma potete perdonare e dimenticare e dire a Dio che volete amare gli altri a prescindere? *Pensiamoci*. 6 maggio 1979

Non giudicate, per non essere giudicati

“Non giudicate, o sarete giudicati anche voi. Poiché allo stesso modo in cui giudicate gli altri, sarete giudicati e, con la misura che usate, sarà misurato a voi.

“Perché guardi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non presti attenzione alla trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire a tuo fratello: ‘Lascia che ti tolga la pagliuzza dall'occhio’, quando c'è sempre una trave nel tuo occhio? Ipocrita, prima togli la trave dal tuo proprio occhio, e poi ci vedrai chiaramente per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello”. (Matteo 7:1-5)

Quando dubito delle persone, provo dolore. Quando giudico le persone, è insopportabile. Quando odio le persone, non c'è valore nella mia esistenza. Ma se credo, sono ingannato. Se amo, vengo tradito. Soffrendo e soffrendo stanotte, la mia testa tra le mie mani. Mi sbaglio? Sì, mi sbaglio. Anche se siamo ingannati, continuiamo a credere. Anche se siamo stati traditi, perdoniamo ancora. Ama completamente anche coloro che ti odiano. Asciuga le tue lacrime e accogli con un sorriso, chi non conosce altro che inganno e tradisce senza rimpianti. Oh Maestro! Il dolore di amare! Guarda le mie mani. Metti la tua mano sul mio petto. Il mio cuore sta scoppiando, che agonia! Ma quando ho amato coloro che hanno agito contro di me, ho

portato la vittoria. Se hai fatto la stessa cosa, io ti darò la corona della gloria. La Corona della Gloria. (Scritta quando il Rev. Moon aveva 16 anni)

La grazia che avete ricevuto da Dio non è solo per voi. È la grazia per il bene della società, delle persone, del mondo, della volontà di Dio e del cielo. Nonostante ciò, la maggior parte delle persone si aggrappa a questa grazia e si assicura il proprio posto nella propria sfera di vita, e cerca di goderne solo come propria. Tuttavia, questa grazia vi lascerà perché non potrà più rimanere in quel luogo.

Perciò, se avete ricevuto qualche favore divino dal cielo, allora con il cuore della giusta indignazione potete combattere contro Satana per conto del Cielo. Non dovrete agire con un giudizio incentrato su voi stessi. Allo stesso modo, se cercate di approfittare del favore divino concesso, centrandovi su voi stessi, o cercate di giudicare gli altri, centrandovi su voi stessi, allora, poiché questo non è il giusto atteggiamento di fede, non sarete in grado di percorrere il giusto sentiero della volontà di Dio. *Lasciate che il mondo addormentato si risvegli.* 19 maggio 1957

Capitolo 4. CON I DISCEPOLI

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando la buona novella del regno e guarendo ogni malattia e infermità. Quando vide le folle, ne ebbe compassione, perché erano tormentate e indifese, come pecore senza pastore. Poi disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Chiedete dunque al Signore della messe di mandare operai nel suo campo di messe». - Matteo 9:35-38

Miracoli e guarigioni

Gesù rispose: «Andiamo da un'altra parte, nei villaggi vicini, così anch'io possa predicare là. Ecco perché sono venuto». Così viaggiò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni. (Marco 1:38-39)

Gesù compì guarigioni scacciando gli spiriti maligni e i demoni. La grande forza spirituale di Gesù fece sì che lo spirito maligno se ne andasse e questo permise alla vittima di tornare immediatamente normale. Il fattore di influenza negativa era stato rimosso. *Il reverendo Moon parla di Satana, della caduta e del male.* Non datato

Mentre percorreva il corso della restaurazione, Gesù non si diletta nel compiere miracoli. Se pensate che abbia compiuto miracoli in pace e gioia, vi sbagliate. La sua situazione reale era che non aveva un posto dove riposare il suo corpo sulla terra o un posto su cui fare affidamento nell'universo, quindi doveva appellarsi al cielo. Dobbiamo comprendere la situazione disperata di Gesù, che si trovava in uno stato così miserabile. Quando si trovò in uno stato triste in cui si sentì in dovere di mostrare un po' di compassione verso il popolo, alzò le mani e disse: "Padre!" Questo è il momento in cui sono avvenuti i miracoli. Dobbiamo capire che questi miracoli sono avvenuti quando Gesù ha gridato con una tristezza straziante. Non pensate che Gesù facesse miracoli perché gli piacevano. *L'incarnazione di Gesù, un pioniere.* 1 febbraio 1959

Gesù ha avuto un solo scopo durante i tre anni del suo ministero pubblico: l'accettazione. Non avrebbe potuto compiere la sua missione altrimenti. Fin dal primo giorno, egli predicò il Vangelo senza equivoci, in modo che il popolo potesse ascoltare la verità e accettarlo come il Figlio di Dio. La parola di Dio avrebbe dovuto portarli ad accettarlo. Tuttavia, quando vide che il popolo non lo avrebbe probabilmente accolto solo con la Parola di Dio, cominciò a compiere opere potenti. Sperava che la gente potesse riconoscerlo attraverso i suoi miracoli.

“Anche se non credete a me, credete ai miracoli, affinché sappiate e comprendiate che il Padre è in me e io nel Padre.” (Giov. 10:38)

Or Gesù fece molti altri segni in presenza dei discepoli, che non sono scritti in questo libro; ma questi sono scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. (Giov. 20:30-31)

Gesù diede la vista ai ciechi e purificò i lebbrosi. Guarì gli zoppi e benedisse i sordi con l'udito. Gesù ha risuscitato i morti. Ha fatto queste cose solo perché voleva essere accettato. Eppure il popolo diceva di lui:

È solo per mezzo di Belzebù, il principe dei demoni, che quest'uomo scaccia i demoni. (Matteo 12:24)

Che situazione straziante! Ben presto Gesù si rese conto della disperazione di poter essere accettato dalla gente. Non nascose la sua ira, ma esplose di rabbia.

“Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Se infatti le opere potenti fatte in te fossero state fatte a Tiro e a Sidone, si sarebbero pentiti molto tempo fa vestiti di sacco e cenere”. (Matteo 11:21). *Il futuro del cristianesimo.* 28 ottobre 1973

Le nozze di Cana

Il terzo giorno si svolsero le nozze a Cana di Galilea. La madre di Gesù era lì, e anche Gesù e i suoi discepoli erano stati invitati alle nozze. Quando il vino fu finito, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». “Donna, perché mi coinvolgi?” Gesù rispose: «Non è ancora giunta la mia ora». (Giov. 2:1-4)

Gesù era l'unigenito Figlio di Dio, e quindi possedeva tutto l'amore di Dio. Quando hai il tuo primo figlio, lui è il centro di un enorme flusso del tuo amore. Coloro che non sono ancora sposati possono aspettarsi che ciò accada a loro. Se gli esseri umani provano una gioia così estatica con il loro primo figlio, che dire di Dio? Dio vede la propria immagine nel suo primo Figlio e attraverso di lui può manifestare la sua immagine al mondo intero. Quanto è centrale quella persona!

Allora, cosa dovrebbe fare quel Figlio? Dio ha bisogno solo di un Figlio? Dio sapeva in anticipo che aveva bisogno di due figli, che avrebbe incluso una figlia... Un uomo che vive da solo è come una persona con un piede solo. Gesù sapeva che Dio non vedeva l'ora di avere la sua unigenita Figlia, quindi non vedeva l'ora di ristabilire una donna in quella posizione. Questo è il motivo per cui un tema centrale nel Nuovo Testamento è quello della sposa e dello sposo. *Il suono della campana della mente.* 28 gennaio 1979

Maria non aiutò Gesù con le nozze che desiderava. Si è persino opposta. Le parole di Gesù a Maria durante le nozze di Cana: “Donna, che hai da fare con me?” (Giovanni 2:4) rivelano un cuore di rimprovero a una madre che aiutava nelle nozze di altri, ma trascurava di aiutare Gesù a ricevere la sua sposa, il requisito più importante della provvidenza. Con questa prospettiva, ora possiamo capire perché Gesù ha chiesto: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?” (Matteo 12:48). *Visione del principio della storia provvidenziale della salvezza.* 16 aprile 1996

Supponiamo che Gesù avesse trovato la sua sposa e si fosse sposato; allora la storia sarebbe stata totalmente cambiata da quel momento in poi. A quei tempi era consuetudine che i maschi si sposassero intorno ai 18 anni. Perché Gesù non si sposò

all'età di 18 anni? Perché non riusciva a trovare la sua sposa. C'erano molte spose, ma non era in grado di trovare la sposa che potesse adattarsi alla provvidenza di Dio.

La caduta umana è avvenuta intorno all'età di 16 anni. All'età di 17 anni Gesù disse onestamente a sua madre Maria tutti i dettagli provvidenziali necessari per potersi sposare. Tre volte ha parlato con sua madre: a 17 anni, poi di nuovo a 27 anni e poi di nuovo a 30 anni. Ma la famiglia non poteva accettare la sua proposta... *Calcolo totale o contabilità della provvidenza storica di Dio. 25 dicembre 1994*

Tutti nella famiglia di Gesù pensavano che fosse un figlio illegittimo. A quei tempi, nessuno credeva di essere stato concepito dallo Spirito Santo. Gesù si trovava in una situazione miserabile. Era un bersaglio di derisione. Persino i bambini lo prendevano in giro. I suoi parenti lo disprezzavano. Tutti si sposano, ma Gesù non poteva nemmeno se aveva 30 anni. Nessuno voleva dare volontariamente una sposa a un figlio illegittimo. Questa era la posizione di Gesù, che venne come sposo. *La nuova famiglia e il testamento compiuto. 17 gennaio 1993*

Negli Ultimi Giorni molte persone hanno più di una moglie. Vediamo molta confusione nel nostro mondo, persino l'incesto in corso. Se Gesù fosse stato in grado di stabilire la sua famiglia e la sua tribù, tutto sarebbe andato bene. *Calcolo totale o contabilità della provvidenza storica di Dio. 25 dicembre 1994*

La famiglia di Gesù si oppone a Lui

Allora Gesù entrò in una casa e si radunò di nuovo una folla, tanto che lui e i suoi discepoli non poterono nemmeno mangiare. Quando la sua famiglia lo seppe, andò a prendersene cura, perché dissero: "È fuori di sé." (Marco 3:20-21)

Come possiamo vedere da queste parole, Gesù non aveva genitori e fratelli che potessero confortarlo sinceramente. Poiché non aveva veri genitori e fratelli, Gesù si trovò in una situazione triste, sola e miserabile; e fu abbandonato dal suo clan. Quando Giovanni Battista, che avrebbe dovuto preparare la via del Signore, lo tradì, provò un dolore e un'amarezza immensi. Abbiamo bisogno di entrare in contatto con la situazione di Gesù sentendo il suo cuore e, facendo un passo avanti, possiamo ereditare tutti i suoi insegnamenti.

Sebbene la famiglia e il clan di Gesù fossero stupiti dai miracoli che circondarono la nascita di Gesù, poiché ignoravano la dispensazione di Dio, non poterono riceverlo come il Messia. In origine avrebbero dovuto comprendere la missione celeste di Gesù e preparare il suo futuro cammino e il suo ambiente; avrebbero dovuto diventare il trampolino di lancio per Gesù sul suo cammino per adempiere la dispensazione di Dio. Se l'avessero fatto, Gesù non avrebbe avuto bisogno di trovare i suoi discepoli. *Perché il Signore deve tornare? 26 maggio 1957*

La madre e i fratelli di Gesù non divennero i suoi veri familiari. Invece, divennero i suoi nemici sul sentiero che stava percorrendo. Inoltre, anche i tre discepoli di Gesù, che egli

ha educato con tutto il suo cuore e con tutta la sua vita, che hanno camminato con lui durante i tre anni del suo ministero pubblico, non sono diventati i suoi veri familiari.

Che tipo di persona sarebbe un vero membro della famiglia di Gesù? Lui o lei sarebbe una persona che assomiglia a Gesù nel voler diffondere la parola a tutti. Lui o lei avrebbe sperimentato tutto il cuore ansioso e addolorato di Dio mentre guardava Gesù combattere Satana. Pertanto, il vero membro della famiglia di Gesù non sarebbe stato qualcuno che lo avesse seguito solo quando stava percorrendo la via della croce, ma sarebbe stato qualcuno che avesse compreso il cuore di Gesù per tutta la sua vita, fino al momento in cui avrebbe dovuto percorrere un sentiero verso la croce.

Poi arrivarono la madre e i fratelli di Gesù. In piedi fuori, mandarono qualcuno a chiamarlo. C'era una folla seduta intorno a lui e gli dissero: "Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori a cercarti". "Chi sono mia madre e i miei fratelli?", chiese. Poi guardò quelli che erano seduti in cerchio intorno a lui e disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Chiunque fa la volontà di Dio, questi è per me fratello, sorella e madre". (Marco 3:31-35)

Quando Gesù venne sulla terra, il fatto di non riuscire a trovare un vero membro della famiglia fu il suo più grande dolore. Non riusciva a trovare un vero membro della sua famiglia che testimoniassero in suo favore, che combattessero al suo fianco quando combatteva Satana e che portasse la croce in suo favore mentre camminava verso il Golgota, una persona di cui potesse essere orgoglioso davanti al cielo e alla terra.

Che cosa dovremmo fare, allora? Come Gesù era disperato nel testimoniare la volontà di Dio di duemila anni fa, anche noi che viviamo oggi dovremmo fare del nostro meglio per testimoniare la sua volontà, con tutto il nostro cuore e la nostra mente. Dovremmo diventare il tipo di persona che può esaudire i desideri di Gesù, nella stessa situazione di Gesù che ha combattuto contro Satana, e con il cuore di Gesù che era preoccupato per il compimento della volontà di Dio nonostante l'opposizione delle autorità ebraiche e della nazione di Israele. Inoltre, per eliminare tutti gli ostacoli al compimento della volontà del cielo, dovremmo diventare il tipo di persona che può sentire la cupa risoluzione di Gesù, che era determinato a offrire anche la sua vita. Dovremmo anche avere lo spirito per diventare un'offerta sacrificale volontaria, per portare una croce a favore del popolo.

Se avete il carattere di Gesù, potete comunicare con il cuore di Gesù, che 2.000 anni fa offrì se stesso in sacrificio per gli Israeliti. Non dovrete diventare un'offerta morta, qualcuno che si arrende a Satana. Se siete imbevuti del cuore di Gesù, non dovrete aver paura di testimoniare la volontà di Gesù, né sarete sconfitti nella lotta contro Satana. Pertanto, negli Ultimi Giorni dovremmo possedere una risoluzione eroica e avere il cuore di arrampicarci sulla collina della morte, guidando anche i nostri nemici al seno amorevole di Dio. Allora potremo finalmente diventare veri membri della famiglia di Gesù. *Diventiamo un vero membro della famiglia di Gesù.* 18 ottobre 1957

Non c'è nessun posto dove posare la testa

Gesù rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». (Matteo 8:20)

Prima di parlare di una persona come di una persona grande, pensa al significato di grandezza. Di tutte le persone nel corso della storia, possiamo parlare solo di quattro come i più grandi santi: Gesù, Maometto, Confucio e Buddha. Avevano case grandi e lussuose e molti beni? No, tutti loro sono stati perseguitati e disprezzati a loro tempo. Gesù disse: “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo hanno i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo”. È questa la caratteristica di un grande uomo?

Ai suoi tempi Confucio era come un “cane senza nome”, come diceva lui, per il modo in cui la gente lo spingeva in giro. Non aveva un lavoro regolare, ma scelse di mendicare per il cibo e di viaggiare insegnando e imparando. Buddha è nato in un palazzo come un grande principe, ma ha rinunciato a tutto questo e ha invece abbracciato le difficoltà. Andò sulle montagne per pregare e scoprire la verità spirituale. Nessuno vuole davvero vivere una vita difficile, ma questi quattro uomini hanno scelto una vita del genere, e oggi tutti li considerano grandi. *Le cose di cui vogliamo essere orgogliosi.* 25 ottobre 1981

Con i vostri stessi genitori che cercano persino di rapirvi e la persecuzione che arriva da tutte le parti, state scrivendo la più grande poesia e creando il più grande capolavoro dell'arte. Stiamo diventando i creatori di grandi cose. Gli alberi costosi sono quelli che hanno sviluppato forme o simmetrie insolite nel corso della loro vita dura. *Coloro che possono ricevere l'amore di Dio.* 1 ottobre 1977

Autorità Sulla Terra Di Perdonare I Peccati

Alcuni uomini gli portarono un paralitico, sdraiato su una stuoia. Gesù, veduta la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo; i tuoi peccati sono perdonati». Allora alcuni dottori della legge si dissero: «Costui bestemmia!». Conoscendo i loro pensieri, Gesù disse: “Perché avete pensieri malvagi nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire: ‘I tuoi peccati sono perdonati’ o dire: ‘Alzati e cammina’? Ma affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha autorità sulla terra per rimettere i peccati...”. Poi disse al paralitico: «Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». E l'uomo si alzò e tornò a casa. Quando la folla vide ciò, fu piena di timore reverenziale; e lodavano Dio, che aveva dato tanta autorità agli uomini. (Matteo 9:2-8)

Oggi, in segno di riverenza per la morte di Gesù, crediamo che il potere della redenzione risieda nella croce, ma questo non è l'intero quadro. Quello che dobbiamo capire è che, mentre la redenzione è, ovviamente, disponibile attraverso la propria fede nella croce, se le persone avessero creduto e vissuto secondo le parole che Gesù pronunciò mentre era in vita, la salvezza avrebbe avuto luogo lì e allora.

Di che cosa può essere orgoglioso Gesù dopo essere venuto su questa terra? Adamo ed Eva non poterono confermare le parole di Dio a causa della Caduta. Non credettero alle Sue parole. Anche se l'uomo cadde e la storia dispensazionale si protrasse per 4.000 anni perché non credette nelle parole di Dio, Gesù stabilì la fede contro Satana come unico centro. In altre parole, Gesù è emerso come il re della fede su questa terra. *Gesù Cristo, l'orgoglio di Dio 16 maggio 1956*

Nomina dei Dodici

Chiamò a sé i suoi dodici discepoli e diede loro l'autorità di scacciare gli spiriti maligni e di guarire ogni malattia e infermità. Questi sono i nomi dei dodici apostoli: primo, Simone (che si chiama Pietro) e suo fratello Andrea; Giacomo, figlio di Zebedeo, e suo fratello Giovanni; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo l'esattore delle tasse; Giacomo figlio di Alfeo e Taddeo; Simone lo Zelota e Giuda Iscariota, che lo tradì. Gesù inviò questi dodici con le seguenti istruzioni: "Non andate tra i pagani e non entrate in alcuna città dei Samaritani. Andate piuttosto dalle pecore perdute d'Israele. Mentre andate, predicate questo messaggio: "Il regno del cielo è vicino". (Matteo 10:1-7)

Per prima cosa Gesù dovette radunare tre discepoli, che rappresentavano la famiglia di Adamo, la famiglia di Noè e la famiglia di Abramo. Incentrato su questi tre poté radunare 12 discepoli che rappresentavano i 12 figli di Giacobbe e anche le 12 generazioni da Noè ad Abramo. Senza soddisfare quei numeri, non avrebbe potuto formare una base per lavorare con le diverse razze del mondo. Dopo aver radunato i 72 apostoli, Gesù dovette iniziare la sua opera sostanziale, proprio come Giacobbe aveva bisogno di 72 membri della famiglia prima di poter realizzare la sua condizione. Allora avrebbe collegato quel fondamento alla religione dell'ebraismo, al popolo ebraico, alla nazione e, infine, al mondo. Cercò disperatamente di farlo in tre anni, ma non riuscì a far unire i suoi apostoli in armonia. *Vittoria della Chiesa domestica 1 gennaio 1982*

Se hai dodici figli, sperimenterai diversi tipi di amore da tutti e dodici. La Bibbia si riferisce a dodici porte di perla della città celeste. Dio è il centro di tutta l'umanità, compresi i vostri figli. Se avete allevato i vostri figli correttamente davanti a Dio, questo è il vostro biglietto d'amore. Anche se ci sono dodici cancelli diversi, anche se devi fare il giro più volte, sarai comunque in grado di passare con questo biglietto d'amore. Senza crescere molti figli diversi, potreste finire per essere unidimensionali, e sarete limitati in Cielo.

Poiché Gesù non poté insegnare ai suoi dodici discepoli a passare attraverso queste dodici porte diverse, fu venduto da Giuda e crocifisso. Allo stesso modo, se vogliamo essere veramente accolti nel mondo spirituale e superare tutte le dodici porte, dovremmo essere in grado di andare a lavorare in dodici nazioni diverse dal basso verso l'alto e restaurarle. Solo avendo questo tipo di esperienza saremo veramente in grado di passare attraverso tutti i diversi cancelli. Questo copre l'intero regno. Siete interessati? *Il vero giorno della fondazione del mondo unificato. 3 ottobre 1995*

Le dodici porte di perla sono tenute aperte o sono tenute chiuse? Sono aperte in modo tale che si possa entrare da qualsiasi cancello e uscire da qualsiasi cancello. Non c'è una regola fissa che dice che devi entrare in un modo e uscire in un altro modo. Tuttavia, per viaggiare è necessario raggiungere l'hub o il centro dove si collegano i dodici cancelli. Se non lo raggiungi, l'unico modo in cui puoi uscire è lo stesso modo in cui sei entrato. Quando si raggiunge il centro, si è liberi di uscire da qualsiasi uscita. Ciò significa che una volta raggiunto il palazzo di Dio, siete molto liberi di viaggiare ovunque in Paradiso.

La domanda chiave della storia è come abbattere efficacemente i muri di ogni tipo. Chi è ansioso di abbattere i muri e chi è ansioso di tenerli in piedi? Satana non vuole che i muri cadano. Vuole costruirli più alti e renderli più sofisticati. Sappiamo perché. Dio e le persone dalla Sua parte dovrebbero essere quelli che sono ansiosi di abbattere i muri. Sappiamo anche perché. Affinché tutti i muri cadano, qualcuno deve pagarne il prezzo, che è l'indennizzo. La conclusione è che tutte le persone religiose di alto livello dovrebbero pagare un prezzo perché l'obiettivo della loro vita è quello di abbattere i muri. La Bibbia lo menziona molte volte: "Beati gli operatori di pace".

Perché Gesù aveva dodici discepoli? È semplice. Così poté fare di dodici discepoli uno solo. Con Gesù seduto al centro, chiunque poteva passare attraverso uno dei dodici discepoli e raggiungere il suo regno e poi uscire da qualsiasi porta. Potevano quindi entrare di nuovo da qualsiasi cancello e tornare indietro da qualsiasi cancello, più e più volte. *Il debito storico e la liberazione di noi stessi*. 29 dicembre 1991

Testimonianza

Gesù inviò questi dodici con le seguenti istruzioni: "... Non portare con te oro, argento o rame nelle cinture; Non portare nessuna borsa per il viaggio, né tunica di ricambio, né sandali o bastone...". (Matteo 10:5-10)

Gesù deve essere sembrato quasi pazzo quando insegnò ai suoi discepoli ad andare a dare testimonianza senza nemmeno un soldo in tasca. In altre parole, stava dicendo loro di uscire per le strade come mendicanti. Perché? Questo è lo spirito centrale del cristianesimo tradizionale. È il modo più drammatico di intraprendere la strada del servizio sacrificale. Dovete iniziare dal livello peggiore e fare i mendicanti. La posizione di un servo è molto più alta di quella di un mendicante. In realtà, si inizia il corso provvidenziale da una posizione ancora più bassa di quella di un mendicante. Come servo di un mendicante, sarai perseguitato anche dai mendicanti. Perché facciamo le cose in questo modo? Perché non agiamo un po' più saggiamente? Perché Dio permette che tale persecuzione continui? È per mettervi in grado di raggiungere alla fine il livello di autorità umana, che è automaticamente vostro quando superate il criterio del servizio sacrificale. *La strada della Volontà di Dio*. 30 maggio 1982

L'errore più grande si verifica quando le persone pensano di poter "semplicemente credere" in Dio e in Gesù e di ricevere sempre più benedizioni da Dio. Queste persone sentono di poter avere tutto ciò che vogliono senza fare nulla in cambio. Questo è simile

all'atteggiamento di un ladro, che prende le cose senza lavorare. Gesù credette in Dio in questo modo? Pensava egli che, poiché Dio lo aveva mandato come suo unigenito Figlio, significasse che aveva tutto il potere? Pensava egli che tutto ciò che doveva fare era continuare a credere e a rivendicare la sua fede in Dio, e poi avrebbe potuto soggiogare automaticamente tutto l'Impero Romano?

Se tutto poteva venire a Gesù automaticamente, perché Egli ha dato testimonianza? Perché Gesù radunò e addestrò i 12 apostoli, i 70 discepoli e i 120 anziani? Perché dovette fare tutto questo e sopportare così tante persecuzioni lungo il cammino? Gesù fece ciò che doveva fare secondo la dispensazione di Dio; Non aveva altra strada da percorrere. Possiamo vedere chiaramente che Gesù dovette percorrere la via della persecuzione e dello spargimento di sangue. Gesù conosceva le sofferenze che lo attendevano, ma sapeva anche che doveva percorrere quella strada per compiere la volontà di Dio.

Pensate che io stia ponendo un'enfasi inutile su questo, o capite che questo punto è il più cruciale della fede? Gesù dovette seguire la strada che fece perché sapeva ciò che Dio voleva che facesse, cioè salvare il mondo e tutta l'umanità amandoli. Pertanto, è ovvio che tutti gli altri che amano Gesù dovrebbero anche fare la volontà di Dio: amare le persone del mondo e salvarle. *Perfezione della Restaurazione tramite indennizzo attraverso la Responsabilità Umana*. 1 marzo 1983

Lasciate che i morti seppelliscano i morti

Disse a un altro uomo: «Seguimi». Ma l'uomo rispose: «Signore, prima lasciami andare a seppellire mio padre». Gesù gli disse: «I morti seppelliscano i loro morti, ma tu va' e annunzia il regno di Dio». (Luca 9:59-60)

L'insegnamento di Gesù era chiarissimo sullo standard dell'amore per Dio. Quando uno dei suoi discepoli gli chiese se poteva andare ad assistere al funerale di suo padre, Gesù gli disse di rimanere con la sua missione e di "lasciare che i morti seppelliscano i morti". *Stare alla presenza di Dio*. 7 novembre 1982

Quando un seguace chiese a Gesù se poteva tornare a casa per seppellire il padre defunto, Gesù disse: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti". Da queste parole di Gesù si evince che la Bibbia contiene due concetti diversi della vita e della morte. Il primo concetto di vita e di morte riguarda la vita fisica. Qui, "morte" significa la fine della vita fisica, come nel caso del defunto padre del discepolo che doveva essere sepolto.

Il secondo concetto di vita e di morte riguarda quei vivi che si erano radunati per seppellire il defunto, quelli che Gesù chiamava "i morti". Perché Gesù si riferì a persone i cui corpi erano vivi e attivi come ai morti? Voleva dire che, poiché non avevano accettato Gesù, erano molto lontani dall'amore di Dio e dimoravano nel regno del dominio di Satana. Questo secondo concetto di morte non si riferisce alla fine della vita fisica. Significa lasciare il seno dell'amore di Dio e cadere sotto il dominio di

Satana. Il corrispondente concetto di vita si riferisce allo stato di vita secondo la volontà di Dio, nel dominio dell'amore infinito di Dio. Pertanto, anche se il sé fisico di una persona è vivo, se dimora separato dal dominio di Dio ed è schiavo di Satana, è morto secondo il criterio del valore originale. Una conclusione simile può essere tratta dalle parole di giudizio del Signore sul popolo infedele della chiesa di Sardi: "Voi avete fama d'essere viventi e siete morti". (Apocalisse 3:1)

D'altra parte, anche se la vita fisica di una persona può essere terminata, rimane in vita nel vero senso della parola se il suo spirito dimora nel Regno dei Cieli nei cieli, un regno nel mondo degli spiriti dove Dio governa mediante l'amore. Quando Gesù disse: "... chi crede in me, anche se muore, vivrà" (Giovanni 11:25), intendeva dire che coloro che credono in lui e vivono nel regno del dominio di Dio hanno la vita. Anche dopo che i loro corpi fisici sono tornati sulla terra, i loro spiriti godono della vita nel dominio di Dio. Gesù disse anche: "... Chi vive e crede in me, non morrà mai". (Gv. 11:26) Dicendo che i credenti non moriranno mai, intendeva dire che coloro che credono in Gesù durante la loro vita terrena otterranno la vita eterna non in questo mondo, ma in spirito, nel seno dell'amore di Dio. Saranno vivi, sia in questa vita che nella prossima. Le parole di Gesù ci assicurano che la morte, nel senso della fine della vita fisica, non ha alcun effetto sulla nostra vita eterna. *Esposizione del Principio Divino*. Resurrezione 1.1

Amare Gesù prima di tutto

"Non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra. Non sono venuto a portare la pace, ma una spada. Poiché io sono venuto a mettere l'uomo contro suo padre, la figlia contro sua madre, la nuora contro la suocera: i nemici dell'uomo saranno i membri della sua stessa casa. Chi ama suo padre o sua madre più di me non è degno di me; Chi ama suo figlio o sua figlia più di me, non è degno di me; e chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me". (Matteo 10:34-38)

Gesù disse ai suoi seguaci di avere a cuore ogni cosa e di essere gentili con tutti? Al contrario, disse: "Non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra; Non sono venuto a portare la pace, ma una spada". Anche Giovanni Battista disse: "Pentitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Perché non disse: "Rallegratevi, perché il regno dei Cieli sta arrivando?" Il vero pentimento non è facile. Prima dovete pentirvi per gli errori storici commessi durante la dispensazione, e poi fare ciò che è stato lasciato incompiuto.

I severi requisiti dell'insegnamento di Gesù sono contrari a ciò che vogliamo ascoltare e in contrasto con ciò che vogliamo fare. Rispetto ad oggi, 2.000 anni fa era un'epoca spiritualmente molto oscura e chiusa; eppure, anche in quelle circostanze, Gesù disse: "Chi ama il padre e la madre più di me, non è degno di me". Pensate che le persone di quel tempo non illuminato avrebbero accolto Gesù?

Se Gesù venisse oggi, potrebbe proclamare che la gente dovrebbe amarlo più del Presidente. Entrava in un matrimonio e diceva che è meglio vivere da soli e dimenticare

il matrimonio per amare Gesù. E se dicesse: “Non voglio che tu aspetti il matrimonio per l’eternità, solo fino a quando ti dico io che è possibile”. Pensate che il pastore che presiedeva la cerimonia avrebbe detto: “Gesù, hai ragione. Questa coppia dovrebbe aspettare per sposarsi”? No! Tutti dicevano che era pazzo e volevano buttarlo fuori dalla chiesa. Non c’è da stupirsi che la gente del tempo di Gesù pensasse che fosse un pazzo inadatto a vivere in società. *Felicità eterna*. 25 febbraio 1979

Quando hai freddo, indossi abiti più caldi; Quando hai fame, ti nutri. Ti prendi davvero cura di te stesso, ma fai lo stesso per Dio? Questa è una questione molto importante per la tua vita. Tutti noi abbiamo una sola vita; alla fine della tua vita, la domanda seria a cui dovrai rispondere sarà quanto bene hai davvero amato Dio. La domanda è già stata sollevata da Gesù, come riportato nella Bibbia. Chiedeva alle persone di amarlo più dei propri coniugi, figli o chiunque altro.

L’amore è di tutte le diverse qualità. Qual è lo standard per amare che dobbiamo soddisfare prima di essere effettivamente qualificati per dire a qualcuno: “Ti amo”? Dobbiamo sapere a che punto siamo rispetto a tale standard. La norma di amore di Gesù includeva tutto nella vita di una persona: i suoi cari e i suoi beni preziosi, tutto. Ogni persona ha diritto al proprio ambiente, alla propria famiglia, al proprio paese e al proprio mondo. Tutto questo doveva essere abbandonato, se necessario, per amare Gesù; questo era lo standard chiaro che la Bibbia registra.

Supponiamo che tu vada in cielo e Dio ti chieda: “Quanto mi hai amato mentre eri sulla terra?” Potresti rispondergli: “Bene, Padre Celeste. Volevo amarti ma mia moglie me lo ha impedito”? Una risposta del genere non è accettabile. Mentre vivete, dovete essere sicuri di essere non solo disposti, ma anche capaci di amare Dio. *Stare alla presenza di Dio*. 7 novembre 1982

Il ruolo della religione è quello di insegnare alle persone a fissare il loro standard di amore più alto di quello del mondo satanico. L’uomo religioso è colui che dimostra un amore più alto di chiunque altro al mondo rivendicato da Satana. Per amore di Dio, egli può quindi negare il valore di qualsiasi cosa nel mondo satanico e quindi ricreare il valore di ogni cosa in relazione a Dio. Come persone religiose, dovremmo trionfare in questo modo di amare.

L’amore di Dio inizierà dopo che avremo dimostrato il nostro amore, che è proprio la ragione per cui Gesù disse: “Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me, e chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me”. Questo è il vero cuore del Principio di Dio. Dovremmo diventare persone che possono dimostrare un amore più grande verso Dio e verso Cristo che verso chiunque altro al mondo, perché a quel punto inizierà l’amore di Dio. Amando il Signore, gli uomini e le donne possono superare il punto in cui l’uomo è caduto e raggiungere il livello della perfezione. *Il desiderio di tutte le cose*. 17 giugno 1977

L’amore originale è molto più grande dell’amore mondano. In questo mondo, un uomo si è alzato e ha detto: “Amami più di chiunque altro al mondo”. Chiunque sia riuscito a fare una simile affermazione deve essere l’uomo più straordinario della storia. Ciò che

quell'uomo sta dicendo in realtà è che dovresti allontanarti da questo mondo e trovare il punto di vista di Dio per fare un nuovo inizio. Se dici a Dio che vuoi ricominciare dal punto originale e creare un nuovo mondo, allora Egli dirà: "Benvenuto, figlio mio! Ti stavo aspettando. Ho bisogno di questo tipo di soluzione per questo mondo". Se Dio non avesse reagito in quel modo, allora Dio sarebbe stato responsabile dei problemi. Dio dovrà rispondere a una persona del genere.

Gesù conosceva Dio come un Dio personale di cuore, e rappresentava quell'amore per il mondo, dicendo: "Amami più di chiunque altro o di qualsiasi altra cosa". La posizione di Gesù era assolutamente straordinaria. Dio accolse con favore l'ingresso di Gesù nel mondo, ma Satana lo trattenne. *I genitori, i figli e il mondo centrati su se stessi*. 5 giugno 1983

Chi perde la sua vita la conserverà

"Chi cercherà di conservare la propria vita la perderà, e chi perderà la propria vita la conserverà". (Luca 17:33)

Gli insegnamenti biblici sono pieni di apparenti contraddizioni. Come disse Gesù: "Chi cerca di guadagnare la sua vita, la perderà, mentre chi cerca di perdere la sua vita per causa mia, la troverà". Ciò significa che coloro che sono disposti a morire e ad essere infelici troveranno la gloria. La donna che è disposta ad accettare il peggior marito possibile otterrà il miglior marito. Gli uomini che sono disposti ad accettare le peggiori donne possibili otterranno le migliori mogli. Coloro che vogliono essere ricchi vivranno nella povertà, mentre coloro che vogliono veramente soffrire nella povertà diventeranno ricchi. Sembrano contraddizioni, ma è così che Dio opera. *Ripristiniamo la nostra patria*. 14 gennaio 1979

La maggior parte delle religioni ha iniziato su una buona strada, ma man mano che proseguivano hanno perso di vista questo principio molto importante. Poi hanno smesso di servire gli altri. Vediamo che Gesù ha insegnato costantemente e chiaramente alle persone ad affrontare le difficoltà, ad essere perseguitate e ad essere grate per questo. Disse ai suoi seguaci di servire gli altri e di amare i loro nemici. Gli esseri umani comuni non vogliono fare nessuna di queste cose, eppure queste sono esattamente le cose che Gesù ha sottolineato che le persone dovrebbero fare. È a causa della necessità di pagarne il prezzo. Nessuno può essere elevato spiritualmente senza pagarne il prezzo.

L'esempio più estremo dell'insegnamento di Gesù su questo argomento era: "Quelli che vogliono morire per causa mia vivranno, mentre quelli che vogliono vivere moriranno". Quanto è sembrato paradossale a molte persone. Che cosa ha fatto Satana alle persone cadute? Egli ha preso possesso delle loro vite e, a meno che non siano pronte a rinunciare alla loro vita satanica, non possono essere reclamate da Dio. *Festa dei genitori: veri genitori e coppie benedette*. 23 marzo 1993

Guardando alla storia dell'attività missionaria cristiana, possiamo scoprire che il loro è stato un cammino di persecuzione e di martirio. In questo modo, nel corso di una storia di 2.000 anni, le vite offerte su questa scia di sangue sono diventate il fertilizzante nelle fondamenta della democrazia. *Il percorso per l'America e l'umanità negli ultimi giorni. 22 gennaio 2000*

Quando persegui un obiettivo invisibile, tuttavia, puoi sembrare sconfitto e persino morire su una croce, ma la tua morte non è una sconfitta. Invece è un nuovo inizio vittorioso. Perché hai dato tutto, tutto è risorto. L'esempio supremo di ciò è Gesù Cristo, che fu crocifisso e morì in modo straziante, bollato come un criminale. Sembrava essere irrimediabilmente sconfitto, ma la sua morte in realtà diede inizio a una nuova vittoria. *Territorio della Bontà. 14 ottobre 1979*

La controversia del sabato

In quel tempo Gesù passò di sabato per i campi di grano. I suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a raccogliere alcune spighe di grano e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco! I tuoi discepoli fanno ciò che è illecito di sabato». Ed egli rispose: «Non avete letto ciò che fece Davide quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Entrò nella casa di Dio e lui e i suoi compagni mangiarono il pane consacrato, cosa che non era lecito a loro, ma solo ai sacerdoti. O non avete letto nella Legge che di sabato i sacerdoti nel tempio profanano il giorno e sono innocenti? Io vi dico che qui c'è uno più grande del tempio. Se aveste saputo che cosa significano queste parole: 'Misericordia io voglio e non sacrificio', non avreste condannato gli innocenti. Poiché il Figlio dell'uomo è il Signore del sabato». (Matteo 12:1-8)

Molte persone in fase di restaurazione potrebbero aver assaporato il regno dei cieli mentre erano ancora nel dominio delle accuse di Satana. Eppure non c'è nessuno che abbia veramente sperimentato il gusto della patria della pace eterna, il regno dei cieli, avendo eliminato Satana. Colui che ha sperimentato il gusto del vero regno dei cieli e ha sentito l'amore di Dio riceverà l'impulso per combattere contro Satana. Una volta che una persona sperimenta quel gusto e riceve quell'amore, non lascerà mai più Dio. Un uomo che ha sperimentato l'amore di Dio deve apparire su questa terra.

Cosa dovrebbe appartenere a Dio? Parte da un ciuffo d'erba, da un acro di terra, da una singola persona, e comprende tutto fino al regno dei cieli; andando oltre, include il mondo del cuore di Dio. Tale proprietà non dovrebbe essere relativa o concettuale. Dovrebbe essere sostanziale. Solo se un tale mondo sarà costruito, Dio riposerà per la prima volta. Gli esseri umani non possono fare a meno di apprezzare ciò che piace a Dio. Per questo motivo, Dio decise che il settimo giorno fosse il sabato e disse all'uomo di riposare. Sapevate che Dio non è stato in grado di riposare in un giorno di sabato nemmeno ora, dopo 6.000 anni di storia?

Gesù ha enfatizzato la Parola di Dio ed è venuto avanti ereditando le vicissitudini di duemila anni di storia provvidenziale, durante i quali il sabato è stato rispettato come il più importante. Ma è forse giunto il giorno della gloria trionfale in cui Gesù poté

avvicinarsi al Padre e invitarlo a riposarsi insieme all'umanità? No, non c'è stato. Poiché Dio e Gesù non si trovano in una situazione in cui possono riposare, nemmeno noi possiamo farlo. *La proprietà di Dio e la nostra proprietà. 9 novembre 1958*

Prendi la tua croce e seguimi

“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. (Marco 8:34)

Se ti sacrifichi, molte persone verranno dalla tua parte. Se Gesù fosse stato crocifisso a causa del suo stesso crimine, l'umanità sarebbe stata solidale con lui? Ma poiché Gesù fu crocifisso a causa del peccato di tutta l'umanità, conquistò il cuore di tutta l'umanità. Molti santi e profeti hanno attraversato delle difficoltà, ma non possiamo immaginare nulla di più difficile che essere crocifissi sulla croce. Com'era preziosa la sua pazienza di fronte all'opposizione e al tradimento, come pure il suo amore per gli altri a costo del sacrificio di se stesso! Quando pratichiamo questi due elementi, ci saranno pace, amore, felicità e tutti gli ideali.

Gli esseri umani sono stati separati da Dio a causa della caduta, ma questo tipo di amore, servizio e sacrificio può ripristinare il legame tra l'uomo e Dio, tra l'uomo [caduto] e Gesù Cristo. Questo è il principio che Gesù ci ha insegnato con le sue opere: la pazienza e il vivere per gli altri. Affronti lotte sia interiori che esteriori. Devi vincere la lotta interiore. Ogni volta che i nemici si presentano contro di te, devi essere in grado di conquistarli con pazienza e servendoli. *L'opportunità di felicità o infelicità. 2 marzo 1975*

Padre, la Tua volontà di innalzare Gesù Cristo e di essere orgoglioso di Lui è stata tramandata nella storia attraverso i discepoli e collegata a noi oggi. Ti prego di farci capire che Tu spera che la Tua Volontà porti frutto attraverso di noi.

Ora, per favore, diventiamo sacrifici per risolvere l'amarezza del cielo e della terra, l'amarezza di tutte le cose della creazione e l'amarezza di Gesù Cristo. Speriamo e desideriamo ardentemente, Padre, che Tu ci conceda di diventare figli dal cuore filiale che si dedicano a noi stessi anima e cuore.

Padre! Rendiamoci conto che oggi ognuno di noi, e tutti noi insieme, abbiamo la responsabilità di risolvere il dolore del cielo. Cerchiamo di capire che siamo noi stessi che dobbiamo porre fine alla battaglia per risolvere l'amarezza del cielo. Poiché ci siamo resi conto di questo, ti prego di avere la mente di realizzare più di chiunque altro, e di essere grati a Te solo, Padre.

Noi possiamo essere grati, anche se portiamo una croce. Anche se combattiamo con miliardi di satana, non permetterci di diventare persone deboli di fronte a Te, Padre. Anche se portiamo una croce e ci troviamo in una posizione difficile, portaci a diventare figli che possono dire: “Padre, sono qui, quindi non preoccuparti”. Ti preghiamo sinceramente di trasformarci in figli che offrono conforto al nostro Padre,

che è addolorato nel vedere i suoi figli in situazioni difficili. Preghiamo tutte queste cose nel nome del Signore. *Preghiera*. 16 maggio 1956

Giovanni Battista ha dei dubbi

Dopo che Gesù ebbe finito di istruire i suoi dodici discepoli, proseguì di là per insegnare e predicare nelle città della Galilea. Quando Giovanni udì in prigione ciò che Cristo stava facendo, mandò i suoi discepoli a chiedergli: «Sei tu colui che doveva venire o dobbiamo aspettare qualcun altro?». Gesù rispose: «Tornate indietro e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi odono, i morti risuscitano e il vangelo è annunziato ai poveri. Beato l'uomo che non si allontana a causa mia». Mentre i discepoli di Giovanni se ne andavano, Gesù cominciò a parlare alla folla di Giovanni: “Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna ondeggiante nel vento? Se no, cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti eleganti? No, quelli che indossano abiti eleganti si trovano nei palazzi dei re. Allora cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, ve lo dico, e più di un profeta. Di lui è scritto che “manderò davanti a te il mio messaggero, che preparerà la tua via davanti a te”. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto nessuno più grande di Giovanni il Battista; ma colui che è il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il regno dei cieli è andato avanzando con violenza, e uomini potenti lo hanno afferrato. Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. E se siete disposti ad accettarlo, egli è l'Elia che doveva venire. Chi ha orecchi, oda”. (Matteo 11:1-15)

Gesù contava molto sul successo della missione di Giovanni Battista. Quando questo stesso Giovanni Battista mandò i suoi discepoli da Gesù per chiedergli: “Sei davvero tu il Messia?”, fu più doloroso per Gesù che se lo avesse pugnalato con un coltello. La rabbia lo sopraffecce. Gesù si rifiutò di rispondere sì o no a quella domanda impossibile. Invece Gesù disse: “Beato chi non si scandalizza”. (Matteo 11:6)

Questa fu la comprensione di Gesù per Giovanni quando vide che Giovanni stava fallendo. Gesù stava veramente dicendo: “Povero Giovanni, uomo di fallimento. Non hai avuto più fiducia in me. Ti stai offendendo con il Figlio di Dio. Mi dispiace per te, Giovanni.” Allora Gesù parlò alla folla di Giovanni indignato, dicendo: «*Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna scossa dal vento? Perché allora siete usciti? Per vedere un uomo vestito con abiti morbidi? Ecco, quelli che indossano vesti morbide sono nelle case dei re. Perché allora siete usciti? Per vedere un profeta? Sì, ve lo dico, e più di un profeta.* (Matteo 11:7-9)

Giovanni era più di un profeta, perché venne a rendere testimonianza diretta a Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Egli nacque per questa straordinaria missione. Dio affidò quella gloriosa responsabilità a Giovanni. Che onore per un uomo essere chiamato da Gesù “più che un profeta”! Eppure Giovanni non fu all'altezza di questo onore. Pertanto, Gesù disse in Matteo:

In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto nessuno più grande di Giovanni Battista, ma chi è il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. (Matteo 11:11)

Giovanni era caduto al punto in cui anche il più piccolo nel regno dei cieli era più grande di lui. Il significato dell'affermazione di Gesù è rimasto misterioso. I cristiani non ne hanno compreso il vero significato perché non si sono resi conto che Giovanni Battista fu un uomo che fallì la sua missione. Stasera conosciamo il vero significato.

Alla fine Giovanni Battista fu decapitato. Avrebbe potuto essere un glorioso martire, se fosse stato decapitato per aver compiuto la sua missione ordinata: testimoniare e proclamare al mondo che Gesù Cristo era il Figlio di Dio! Ma fu decapitato solo per essere stato coinvolto nello scandalo sessuale nella famiglia del re Erode. Quella faccenda non era affar di Giovanni. Assistere il Figlio di Dio era la sua unica responsabilità. Ma Giovanni abbandonò questa missione divina e subì una morte senza senso, persino vergognosa. Questa verità deve essere raccontata, per quanto dolorosa. Perciò Gesù disse di Giovanni:

Dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il regno dei cieli è andato avanzando con violenza, e uomini potenti lo hanno afferrato. (Matteo 11:12)

Ciò significa che, a causa del fallimento della missione di Giovanni Battista, il regno annunciato da Gesù Cristo soffrì e fu lasciato aperto alla controparte. Quando un campione di Dio fallisce nella sua missione, qualcun altro deve intraprendere quella missione e fare un grande sforzo per portarla a termine. Così, uomini di fede vigorosa, come Pietro, presero la posizione di Giovanni con la forza dei loro meriti. *Il nuovo futuro del cristianesimo. 18 settembre 1974*

Il peccato è l'incapacità di credere. È peccato non credere nella persona che Dio ha mandato. È peccato non credere alle sue parole. Pertanto, devi accettare l'ideologia universale di Dio. Dovete marciare in avanti con convinzione e fede incrollabili. Quando cercate di uscire con tale fede, sorgeranno dubbi nella vostra mente che contrasteranno la fede. Questo perché le forze del male sono all'opera nella vostra mente. Queste forze del male ti fanno provare paura e ansia. Pertanto, non dovete condurre una vita di fede che viene inghiottita da quelle forze del male. Bisogna avere la magnanimità che può digerire e superare queste cose. Poiché Gesù si trovava in quella posizione, non cercò nemmeno di evitare il peso della croce. Come si può criticare Gesù? Se qualcuno crede sinceramente in Dio, non c'è modo di rimproverarlo. *Quando staremo davanti a Dio? 8 settembre 1957*

I miracoli dei pani e dei pesci

Gesù si ritirò in barca privatamente in un luogo solitario. Udito ciò, la folla lo seguì a piedi dalle città. Quando Gesù tornò e vide una grande folla, ne ebbe compassione e guarì i loro malati. Al calarsi della sera, i discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Questo è un luogo remoto e si sta già facendo tardi. Mandate via la folla, così potranno andare nei villaggi a comprarsi del cibo». Gesù rispose: «Non hanno

bisogno che se ne vadano. Date loro qualcosa da mangiare”. “Abbiamo qui solo cinque pani e due pesci”, risposero. “Portateli qui da me”, ha detto. E ordinò al popolo di sedersi sull’erba. Presi i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, rese grazie e spezzò i pani. Poi li diede ai discepoli e i discepoli li diedero al popolo. Tutti mangiarono e furono saziati, e i discepoli raccolsero dodici ceste piene di pezzi rotti che erano avanzati. Il numero di coloro che mangiarono fu di circa cinquemila uomini, oltre alle donne e ai bambini. (Matteo 14:13-21)

Di fronte al suo Dio, Gesù poteva dimenticare se stesso senza alcuna pretesa o scusa. Era disposto a fare qualsiasi cosa per amore della volontà del Padre. Dovremmo diventare figli e figlie che ereditano l’esempio di Gesù. Gesù ci ha dato le parole dei vangeli durante i 30 anni della sua vita. Incontrò persone affamate mentre andava in giro con i suoi discepoli e sfamò 5.000 persone con cinque pani e due pesci. Ha dato tutto quello che poteva. Ha mostrato la fede, la vita e l’amore. Ha mostrato tutto ciò che l’umanità poteva chiedere.

Avete mai ricevuto le parole di Gesù come il suo corpo sostanziale? Avete mai sentito, attraverso le parole di Gesù, che Egli è l’incarnazione della fede eterna di Dio? Avete mai sentito, attraverso le parole di Gesù, che Egli è l’incarnazione della vita eterna? Avete mai sentito, attraverso le parole di Gesù, che Egli è l’incarnazione dell’amore eterno? Se non riesci a sentire questo nemmeno dopo aver ascoltato le parole di Gesù, allora il cuore di Gesù sarà straziato. *Oh Padre, Ti diamo il benvenuto! 9 marzo 1959*

Le innumerevoli persone che seguivano Gesù credevano che egli fosse il Messia e il Salvatore del popolo quando mostrò loro il miracolo dei pani e dei pesci. Eppure, quando Gesù fu ucciso, tutto il popolo lo abbandonò e se ne andò. Se le persone che seguivano Gesù avessero compreso il suo cuore interiore verso il cielo, se avessero capito che egli possedeva un cuore che penetrava nella profondità di Dio e che era venuto ad assumersi la responsabilità di tutta la storia della dispensazione, si sarebbero resi conto della sua situazione e lo avrebbero seguito. Inoltre, seguendo loro, anche l’intera nazione d’Israele lo avrebbe seguito. *Saliamo la collina della sventura storica. 19 gennaio 1958*

Gesù prega da solo sul monte

Di buon mattino, mentre era ancora buio, Gesù si alzò, uscì di casa e se ne andò in un luogo solitario, dove pregò. (Marco 1:35)

Sappiamo bene che Gesù si recava in montagna ogni volta che si trovava di fronte a questioni serie. Gesù andò dagli Israeliti e dalle sinagoghe con il modello vittorioso stabilito nei suoi 40 giorni nel deserto, ma essi non lo accolsero. Invece di accoglierlo, lo perseguitavano ovunque andasse. Incontrò opposizione e scherno. Dover seguire la strada del deserto dopo essere stato respinto la prima volta [da Giovanni Battista] era già sufficiente a provocare rancore e rabbia. Quando Gesù vide la religione giudaica e la nazione israelita opporsi a lui, essendo tornata da loro con una vittoria su Satana, il suo cuore fu consumato da un dolore e da una tristezza inespugnabili. Dobbiamo

pensare alla posizione e alla situazione di Gesù. Nelle difficili circostanze della persecuzione, per restituire la nazione e la religione a Dio, Gesù pregò sulle cime dei monti e combatté contro Satana durante i suoi tre anni di vita pubblica.

Il cuore di Gesù era tale che, invece di provare dolore per la sua posizione di solitudine, si rammaricò che il risultato degli sforzi di Dio per l'umanità durante i 4.000 anni fosse stato così scarso, e si sentiva dispiaciuto nell'esprimere il suo cuore al cielo. Per Gesù, consumato da un tale cuore, era fuori questione esprimere risentimento verso la nazione, le sinagoghe o l'umanità decaduta. Dovremmo sapere che Gesù non aveva il tempo di portare rancore contro nessuno.

Padre, sappiamo bene che le grandi figure religiose della storia hanno avuto rapporti con la montagna, condividendo le loro situazioni con la montagna e determinando le norme di vita e di morte, di vittoria e di sconfitta sulla montagna. Abbiamo appreso che Gesù, come rappresentante dell'umanità, visitò la cima di un monte e lì supplicò Dio dal profondo del suo cuore.

Poiché ci siamo resi conto delle connessioni storiche con le montagne, per favore permettete a molti figli e figlie di Dio di apparire sulle cime delle montagne di questa penisola. Guidali ad essere persone orgogliose che possono restituirvi la gloria della vittoria e indennizzare i motivi storici di risentimento per ciò che è accaduto sulle montagne.

Per essere tali persone, sappiamo che oltre a noi stessi, le nostre famiglie, le nostre società, le nostre religioni, le nazioni e il mondo devono andare in cima alla montagna. Ti prego di guidarci ad assomigliare al cuore di Gesù, camminando su e giù per le montagne per amore del cielo e della terra, e a seguire le sue orme. Concedici di diventare i figli che possono combattere con fedeltà fino al giorno in cui erigeremo un altare vittorioso sulla cima del monte e cantare "Osanna". Combattiamo senza esaurimento e senza ritirarci.

Padre, sappiamo che se abbiamo una tale determinazione, Tu ci aiuterai. Guidaci ad affrontare qualsiasi complicazione con una sola mente. Preghiamo tutto questo nel nome del Signore. Amen. *Il cuore addolorato di Gesù mentre saliva sul monte. 25 gennaio 1959*

Quanto era pietoso Gesù? La sua mente non poteva fare a meno di penare quando guardava la gente, e non c'era nulla da fare per il suo cuore se non piangere ad alta voce quando guardava i corpi religiosi. L'umanità non riusciva a capire la situazione di Gesù, che portava la responsabilità della provvidenza e del destino del cielo. Non c'era nessuno che capisse il suo cuore mentre vagava da solo per le montagne di notte. Preghiera. 18 ottobre 1959

Gesù pianse

Quando Maria giunse al luogo dove si trovava Gesù e lo vide, si gettò ai suoi piedi e disse: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto». Quando Gesù

vide che piangeva e che piangevano anche i Giudei che erano venuti con lei, fu profondamente commosso nello spirito e turbato. «Dove l’hai deposto?» chiese. Risposero: «Vieni e vedi, Signore». Gesù pianse. Allora i Giudei dissero: «Guardate come lo amava!». (Gv. 11:32-36)

Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, abbandonò la corona e si abbassò fino al fondo della miseria dell’umanità. La Bibbia spiega molto poco della vita di Gesù, ma era lui quello che piangeva di più; Egli versò infinite lacrime. Gesù venne con la mente di un genitore e il cuore del Vero Genitore. Esaminava tutto dal punto di vista di un genitore. *Gli uomini sono destinati a percorrere la strada della restaurazione. 14 marzo 1965*

Il vero amore di Dio significa una di queste due cose: o che ama solo se stesso e lavora per la propria gloria, o che dimentica completamente se stesso e lavora solo per il benessere dell’intera creazione. Qual è il vero amore? Visualizzate Dio che insegue questo mondo caduto. Viene con gioia, ride ogni giorno e chiama: “Ecco il vero amore. Tutti voi, miei figli caduti, per favore venite”? O è addolorato, che insegue l’uomo caduto con le lacrime? Perché il vero Dio è colui che cerca i Suoi figli con lacrime?

Allora in quali circostanze Dio vuole incontrare i suoi cari? Dio incontrerà i suoi cari in un luogo in lacrime, in un modo in lacrime. Se sei assolutamente addolorato e stai tremando per i singhiozzi, allora non stai solo versando lacrime dagli occhi, escono anche dal naso e dalla bocca. Avete mai pianto in quel modo? Se non avete mai provato tali lacrime, non avete ancora assaporato il vero amore. *Crocevia di vita e di morte. 17 dicembre 1978*

La confessione di Pietro

Quando Gesù giunse nella regione di Cesarea di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell’uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni Battista; altri dicono Elia; e altri ancora, Geremia o uno dei profeti”. «E tu?» chiese. “Chi dici che io sia?” (Matteo 16:13-20)

Dovremmo raggiungere l’amore di Dio, per non parlare dell’amore dello Spirito Santo e di Gesù. Se esprimiamo la natura della Trinità da questa prospettiva, allora possiamo dire che il Padre santo è amore, il Figlio Santo è vita e lo Spirito Santo è verità.

Quindi, alla domanda di Gesù: “Tu chi dici che io sia?” Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». (Matteo 16:16) Questa risposta di Pietro si riferisce alla vera ed esistente qualità della natura di Gesù. In altre parole, significa che Gesù è il Cristo, l’Unto, il Figlio del Dio vivente, e che è l’unico essere umano esistente che ha perfezionato la mente e il corpo. Allo stesso modo, guardando al fatto che Pietro testimoniò di Gesù come il Figlio del Dio vivente, possiamo osservare che Pietro comprese il cuore interiore di Gesù, e che fu in grado di stare al livello che può essere collegato all’unico principio.

Allora, che cosa dovremmo fare ora noi, che stiamo cercando la verità? Più di ogni altra cosa, dovremmo possedere la chiave della verità che può entrare nel cuore di Gesù, lo

Spirito Santo e Dio Padre. Se non possedete questa chiave, allora non potete perfezionare il sé fisico. Inoltre, non potrete creare un legame con lo Spirito Santo, lo Spirito divino di verità.

Amato Padre, Ti prego di far sì che questo sia un momento in cui le parole del Signore possano essere udite attraverso le orecchie del nostro cuore e della nostra mente. Permetteteci di capire che le parole pronunciate da Gesù erano rilevanti, non solo per il suo tempo, ma anche per noi di oggi; Sono parole che trascendono la storia.

Permetteteci di scandagliare il cuore angosciato di Gesù verso Pietro. Permetteteci di capire come Pietro comprese i pensieri di Gesù e diede una risposta tale da poter ereditare l'intera volontà del cielo.

Amato Padre, desideriamo ardentemente che Tu permetta alle parole che ci vengono date oggi di stabilire una profonda connessione con noi. Proprio come Pietro attestò: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente", permettimi di guardare il Signore, gioire e testimoniare del Signore. Come popolo che può armonizzarsi con le parole eterne del Padre, Ti preghiamo di guidarci a riflettere sempre su noi stessi mentre siamo sul sentiero fino al momento in cui potremo apparire immacolati dinanzi al Padre, allo Spirito Santo e a tutte le cose create. Amen. *Noi siamo quelli che dovrebbero possedere le chiavi per aprire il Regno dei Cieli. 17 marzo 1957*

Gesù non conquistò mai il popolo eletto di Israele e non ottenne mai il sostegno di cui aveva bisogno da loro. Egli venne per erigere il regno di Dio sulla terra, ma invece dovette ammonire i suoi discepoli anche a mantenere segreta la sua identità perché la gente non accettava la sua legittimità come Messia. *Il futuro del cristianesimo. 28 ottobre 1973*

Ciò che è legato sulla terra è legato in cielo

"Io vi darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo". (Matteo 16:19)

In Matteo 16:19 e 18:18 Gesù dice: "Tutto ciò che legherete sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto nei cieli". Quando lasciò questa terra, diede le chiavi del regno dei cieli a Pietro, che era sulla terra. Poiché il regno dei cieli è andato perduto sulla terra, deve essere trovato sulla terra. *Un solo Dio, una sola religione mondiale. 11 febbraio 1972*

In Matteo 16:19 Gesù insegna che anche se questo mondo è ora completamente decadente, questi problemi devono essere risolti in questo regno. Dio deve restaurare la sua famiglia, la sua nazione e il suo mondo qui, in questo mondo fisico, tanto per cominciare. Dove Dio ha perso la sua famiglia, la sua tribù, la sua nazione e il suo mondo? Lassù in cielo? No. Proprio qui su questa terra! La malattia è scoppiata proprio qui nel mondo fisico. Quindi deve essere curato qui. Dobbiamo sciogliere il nodo qui, in questo mondo fisico. *Il compleanno dei veri genitori. 13 febbraio 1997*

Cosa accadde dopo la crocifissione di Gesù? La dispensazione di Dio fu divisa, da una parte una dispensazione fisica e dall'altra una dispensazione spirituale. Gesù adempì spiritualmente la posizione del Vero Genitore dell'umanità. Il suo corpo fu ucciso, quindi egli fu in grado di essere spiritualmente lo Sposo. Lo Spirito Santo è nella posizione della Sposa, ma non ha mai avuto una forma fisica come Gesù.

La Bibbia insegna che il regno verrà prima sulla terra e poi sarà aperto in cielo: "Tutto ciò che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo". *Il giorno della vittoria del cielo. 4 ottobre 1979*

Gesù rimprovera Pietro

Da quel momento in poi Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molte cose per mano degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e che doveva essere ucciso e il terzo giorno sarebbe stato risuscitato alla vita. Pietro lo prese in disparte e cominciò a rimproverarlo. «Mai, Signore!» disse. «Questo non ti accadrà mai!» Gesù si voltò e disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu sei una pietra d'inciampo per me; voi non avete in mente le cose di Dio, ma le cose degli uomini». (Matteo 16:21-23)

Dio comandò a Gesù di modificare la sua missione. La reazione di Pietro a questa notizia fu quella di rispondere: "Dio non voglia, Signore! Questo non ti accadrà mai". Sapete cosa gli disse Gesù? Disse: "Va' indietro, Satana! Tu sei un ostacolo per me; perché tu non sei dalla parte di Dio, ma degli uomini". In generale, i cristiani, compresi i teologi e i ministri, lo interpretarono così: "Ecco, anche Pietro fu rimproverato da Dio. Perché? Perché Pietro era nella posizione di opporsi alla crocifissione, che era la volontà di Dio". Questa è la loro interpretazione: la crocifissione era un corso predestinato di Gesù. Ma la gente non sa che questo avvenne dopo che Dio informò Gesù della sua missione modificata verso la crocifissione. Questo è il motivo per cui Gesù ora seguiva questa condotta alterata e Simon Pietro non conosceva il vero cuore di Dio. *Natale nel cuore. 25 dicembre 1973*

Dio diede due tipi di profezie riguardo al compimento della sua volontà attraverso Gesù. Uno predisse che Gesù sarebbe morto a causa dell'incredulità del popolo. (Isaia 53) Un altro predisse che il popolo avrebbe creduto in Gesù e lo avrebbe onorato come Messia e lo avrebbe aiutato a compiere la volontà di Dio in gloria. (Isaia 9)

Perché Gesù castigò Pietro così duramente? In verità, quando Gesù pronunciò queste parole, l'incredulità del popolo eletto aveva già frustrato gli sforzi di Gesù per completare la provvidenza di salvezza sia fisicamente che spiritualmente. A quel tempo, Gesù aveva deciso risolutamente di accettare il destino della croce (Luca 9:31) come condizione d'indennizzo per aprire la strada alla salvezza spirituale dell'umanità. La dissuasione di Pietro avrebbe potuto impedire a Gesù di spianare la strada per la salvezza spirituale attraverso la croce. Per questo Gesù lo rimproverò. *Esposizione del Principio Divino. Messia 1,5-6*

Capitolo 5. ETICA DEL REGNO

“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mite e umile di cuore, e voi troverete riposo per le anime vostre. Poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero” (Matteo 11:28-30)

Il seme di senape

Disse loro un'altra parabola: “Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prese e piantò nel suo campo. Benché sia il più piccolo di tutti i tuoi semi, quando cresce, è la più grande delle piante da giardino e diventa un albero, così che gli uccelli del cielo vengono e si appollaiano sui suoi rami”. (Matteo 13:31-32)

Se l'ebraismo si fosse unito a Gesù, il cristianesimo mondiale non sarebbe nato. Invece, sarebbe iniziata una nazione di Israele incentrata su Gesù. Sarebbe cresciuto di statura, influenzando la nazione dell'Impero Romano simile a quella di Caino. Non sarebbe stato un paese cristiano, ma sarebbe stato il paese di Gesù. Avrebbe formato il regno di Gesù, piuttosto che formare la religione conosciuta come cristianesimo. Se ciò fosse accaduto, il paese avrebbe ereditato la regalità e avrebbe ereditato il mondo. Sarebbe cresciuto e si sarebbe espanso al punto che oggi sarebbe una nazione che abbraccia il mondo. Altri paesi avrebbero ereditato perfettamente la tradizione di quel regno di Gesù. Sarebbe diventato come un grande albero con molti rami diversi. Il paese di Gesù sarebbe stato il tronco e ogni nazione del mondo sarebbe stata un altro ramo, che si collegava a un unico tronco e a una sola radice. Le foglie di quell'albero sarebbero state uomini e donne.

Quell'enorme, gigantesco albero sarebbe stato una nazione di Dio. I fiori e i boccioli che sbocciavano sarebbero stati di una sola radice, di un solo albero. Anche se prendessi la foglia più piccola, conterrebbe tutti gli elementi dell'enorme tronco. La radice, il tronco, ogni ramo e ogni fogliolina conterebbero tutti gli stessi elementi. Sarebbe stato pieno dello spirito del regno. Lo spirito della radice, lo spirito del tronco, tutto sarebbe stato contenuto in questa minuscola foglia, che significa ogni individuo. *Il 38° anniversario della Chiesa dell'Unificazione. 1 maggio 1992*

Se gli ebrei fossero diventati uno con Gesù, avrebbero potuto sconfiggere il grande impero romano entro 40 anni. Gesù avrebbe potuto diventare letteralmente il Re dei re e avrebbe potuto governare il mondo con verità e amore. Con questa grande speranza e questa grande provvidenza, Gesù è venuto. Ma non poteva rivelare la sua intenzione più intima ai suoi compatrioti. Gesù era venuto con lo scopo di unire il mondo spirituale e quello fisico e di stabilire il regno dei cieli sia spiritualmente che fisicamente. *Untitled. 20 febbraio 1965*

Il regno dei cieli è dentro di voi

Una volta, essendo stato interrogato dai farisei su quando sarebbe venuto il regno di Dio, Gesù rispose: “Il regno di Dio non viene in modo da attirare l’attenzione, né gli uomini diranno: ‘Eccolo qui’, o ‘Eccolo là’, perché il regno di Dio è dentro di voi”. (Luca 17:20-21)

Dov’è Dio dentro di noi? Dio si trova nella mente della mente. Quanto è profonda quella mente della mente? Dov’è il paradiso? Dovunque c’è Dio, lì c’è il regno dei cieli. Se Dio è nella mente della mente, allora sappiamo cosa intendeva Gesù quando disse che il regno di Dio è in mezzo a voi. Più chiaramente, possiamo dire che il regno si trova all’interno della mente della mente, o il centro della mente. *Stabiliamo le cose. 12 ottobre 1980*

Sei in grado di vedere o toccare la tua coscienza? Sei in grado di toccare e vedere Dio? Non possiamo toccarlo o vederlo, quindi dov’è? In aria da qualche parte? La terra stessa sta ruotando, quindi il cielo quassù potrebbe diventare il cielo quaggiù domani in termini di spazio. Se guardiamo il pianeta terra da lontano, le persone in basso sono in piedi a testa in giù. Per i cinesi, il paradiso è l’America perché si trovano in Cina. In realtà, il cielo descrive lo stato di santità, il luogo più alto e glorioso. Dov’è allora il cielo? Dove dimora Dio? Nella coscienza.

Dio è la radice dell’amore, della vita, del lignaggio e della coscienza. Pertanto, giungo alla conclusione che Dio dimora nel più profondo della vostra coscienza. Se pregate veramente seriamente e raggiungete uno stato di vera spiritualità, sarete in grado di comunicare direttamente con Dio. In questo stato in cui dici: “Dio, dove sei?” Il Padre Celeste risponderà dal centro del tuo essere: “Io sono qui. Perché mi chiami?”. *Trova il tuo vero sé. 23 novembre 1994*

La tua coscienza è nata dai tuoi genitori verticali [celesti], il tuo corpo dai tuoi genitori orizzontali [terreni]. Pertanto, la tua coscienza è la mente più vicina al cielo dentro di te. Quando il tuo io verticale e orizzontale si uniscono, allora crei un uomo perfetto. *Veri genitori vittoriosi. 28 gennaio 1993*

Il figliol prodigo

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di

esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Lc 15:11-32

Dio vuole avere il suo giorno di vittoria, e una volta che l'ha avuto, non lo lascerà mai andare. Dio ha sofferto così tanto che in quel giorno la sua gioia sarà infinita; in quel giorno Dio diventerà pazzo! Allora potrà dimenticare tutte le sue sofferenze passate. Pensate di essere amati da quel Dio pazzo in quel momento prezioso. Gli innamorati oggi cercano di mostrare il loro amore abbracciandosi e baciandosi, ma questo non può essere paragonato all'euforia di Dio quando ha il suo unico giorno di vittoria. Quando i suoi figli raggiungeranno quell'obiettivo e porteranno conforto e liberazione a Dio, egli sarà pazzo di gioia e il mondo sarà pazzo di gioia.

La parabola di Gesù del figliol prodigo lo dimostra. C'era un figlio che voleva prendere la sua eredità e andarsene di casa. Andò lontano e sperperò tutto ciò che aveva e divenne così indigente che dovette nutrire i maiali per sopravvivere. Alla fine, con il cuore pentito, decise di tornare a casa. Suo padre ebbe compassione e corse ad abbracciarlo. Il fratello maggiore, però, lo condannò e si lamentò della generosità del padre, ma la gioia del padre per il ritorno del figlio non aveva limiti. Se anche un figliol prodigo è stato accolto così tanto da suo padre, quanto più Dio accoglierà voi, non come un figliol prodigo ma come un figlio leale e fedele che ha dato la sua vita per la restaurazione del regno di Dio? Quando il giorno del tuo ritorno a casa camminerai verso il trono di Dio, quanto più Dio ti accoglierà? Il mio unico desiderio è vedere Dio sentirsi così gioioso. *Giorno di Dio 1 gennaio 1978*

Chi poteva ricevere l'amore di Dio, che era stato paziente per 4.000 anni a donare il suo amore infinito? Non c'era nessuno all'infuori di Gesù. Gesù lo sapeva e poteva essere grato per l'amore di Dio anche quando si sentiva solo.

Allora, dov'era una persona di carattere che capiva che Dio era stato triste per 4.000 anni e che aveva combattuto pazientemente Satana durante quel periodo? Ancora una

volta, era Gesù solo. Così, Gesù, che doveva percorrere il sentiero dei principi del cielo con la pazienza di Dio, portando la speranza di Dio, che desiderava che potesse guidare gli esseri umani sulla retta via, sprofondò nel dolore.

Pertanto, anche tu dovresti sentire il cuore leale di Dio come fece Gesù. Quindi, dovresti renderti conto che non dovresti rimanere nella posizione del figliol prodigo, ma arrivare a rappresentare il pieno valore dei Principi di Dio come ideale della creazione. Dovremmo prendere spunto da Gesù, che sentiva l'amore, la pazienza e la lealtà di Dio. Capì di essere stato trovato attraverso i 4.000 anni di fatica e pazienza di Dio e che era la speranza di Dio. Dovremmo ereditare il suo amore, la sua lealtà e la sua pazienza. *Il vero cuore di Gesù per Dio 4 agosto 1957*

[Tra di voi] non ci dovrebbe mai essere discriminazione razziale. I bianchi scoprono che è difficile gettare via la loro vecchia abitudine di discriminare i neri, anche dopo la Benedizione. Ma se non lo correggerete abbastanza velocemente, andrete sicuramente all'inferno nel mondo degli spiriti. Perirete. Quel senso di sminuire l'altro e sentirsi superiori a lui è come una crescita cancerosa nel vostro spirito. Vediamo nella Bibbia la storia del figliol prodigo. Egli ritorna, si pente e riceve tutte le benedizioni del Padre. Quindi la sua posizione diventa ancora migliore di quella del fratello maggiore. Quel fratello maggiore disse: "Mio fratello minore era una persona cattiva, ma io ero buono. Perché gli hai dato tutta la benedizione?" *La responsabilità dell'autorità della famiglia dell'unificazione 1 marzo 1992*

Il Buon Samaritano

Rispondendo, Gesù disse: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, quando cadde nelle mani dei ladroni. Lo spogliarono, lo picchiarono e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Un prete stava percorrendo la stessa strada e, quando vide l'uomo, passò dall'altra parte. Così anche un levita, giunto sul luogo e vedutolo, passò dall'altra parte. Ma un samaritano, mentre viaggiava, giunse dov'era l'uomo; e quando lo vide, ne ebbe pietà. "Andò da lui e gli fasciò le ferite, versandovi sopra olio e vino. Poi mise l'uomo sul suo asino, lo condusse in una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente tirò fuori due monete d'argento e le diede all'oste. «Prenditi cura di lui,» disse, «e quando tornerò, ti rimborserò per qualsiasi spesa extra tu possa avere.» Chi di questi tre credete fosse il prossimo dell'uomo che è caduto nelle mani dei ladri?" Rispose l'esperto della legge: «Colui che ha avuto misericordia di lui». Gesù gli disse: «Va' e fa' lo stesso.» (Luca 10:30-37)

Quali persone hanno maggiori probabilità di andare in cielo: quelle che sono al vertice della società umana, come i governanti e le persone al potere, o quelle che si trovano in basso, che si trovano al gradino più basso della società? Quale gruppo ha più probabilità di andare in paradiso, il primo o il secondo? Ti piace il fondo della società? Dovete attraversare il fondo dell'inferno per raggiungere il paradiso. *Vivere nella più alta età storica 9 aprile 1989*

Il male è egocentrismo. La persona che si fa il centro di tutto è una persona malvagia. Cosa c'è di buono? Una brava persona esiste esclusivamente per il bene degli altri. Un brav'uomo cerca sempre di dare se stesso per rendere felici gli altri, cercando di portare loro beneficio.

Voglio che sappiate che esiste una legge e un principio universale creato da Dio che dichiara che chiunque costruisca la sua vita sull'amore assoluto e sull'ideale assoluto del servizio agli altri, avrà il resto della creazione che risponde a lui come suo oggetto. Questa è una legge universale che nessuno può piegare. È vero semplicemente perché Dio è una persona del genere. Dio esiste in quell'ideologia ed è il modo di vivere di Dio. Dio controlla questo mondo attraverso la filosofia del dare se stesso per il bene degli altri. *La nostra famiglia alla luce della dispensazione, Parte II 6 marzo 1977*

Gesù è andato oltre il concetto limitato di legge quando ha vissuto l'amore; È andato oltre il concetto di razza perché voleva appartenere al mondo. Andò anche oltre la sua religione, transcendendo i principi dettagliati della legge ebraica perché era fedele a principi più ampi. Amava non solo gli ebrei, ma anche i nemici del suo popolo, così come il resto del mondo. Gesù poteva persino abbracciare il popolo che lo crocifiggeva.

Se Gesù visse nell'America di oggi, sosterebbe la segregazione tra bianchi e neri? I bianchi possono sentirsi più a loro agio con i loro simili perché possono digerire quella situazione, ma Dio li avverte che finché non riusciranno a seguire i loro ideali cristiani, riuscendo ad accogliere i neri e a portare l'unità, allora i bianchi stessi rischieranno la propria sopravvivenza. *La via della prosperità e della sconfitta 11 marzo 1979*

La nostra patria è la terra come Dio voleva che fosse: un luogo in cui genitori, fratelli e figli che non avevano commesso la Caduta avrebbero vissuto insieme. Questo doveva essere un luogo in cui i neri, i gialli e i bianchi potessero vivere insieme in armonia. Chi è il genitore di tutte queste razze diverse? C'è un solo genitore. Il Dio che è con noi ovunque andiamo nell'universo è il Padre dell'umanità. Quindi, sarebbe un errore per chiunque pensare che i bianchi, i neri o i gialli siano i padroni dell'America. Dio è il padrone dell'America.

Le differenze nel colore della pelle non sono altro che il risultato del fatto che i nostri antenati hanno dovuto adattarsi a climi e ambienti diversi in diverse parti del globo. Nelle zone con grandi quantità di nevicate, troviamo che vivono principalmente bianchi. In luoghi come l'Africa, dove i raggi del sole sono particolarmente luminosi, troviamo soprattutto persone di colore. Fondamentalmente, però, le persone sono le stesse. Il colore del nostro sangue è lo stesso. La nostra carne e le nostre ossa hanno lo stesso aspetto. Tutti noi abbiamo la capacità di amare. Pertanto, non ci dovrebbero essere discriminazioni basate sulla razza. *Il cosmo è la nostra città natale e la nostra patria 2 febbraio 2000*

Gesù disse: "Amate i vostri nemici", ma Gesù disse anche: "Amate il vostro prossimo". Chi è il vicino più prossimo di un cristiano? Certamente, è un altro cristiano. Ma lo stanno facendo? I cattolici amano i mormoni? I Testimoni di Geova amano i metodisti? Non importa chi ci chiama eretici, chi pratica questo principio di amare il proprio

nemico è più vicino a Dio ed è il vero cristiano ortodosso. Questa è la mia convinzione. L'amore può unire. Se i cristiani praticano il vero amore, allora i cristiani possono unirsi tra loro, e i cristiani possono unire tutte le religioni del mondo. *Lo stendardo della bontà di Gesù Gennaio 1985*

La donna adultera

Gli scribi e i farisei introdussero una donna sorpresa in adulterio. La fecero stare davanti al gruppo e dissero a Gesù: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Nella Legge Mosè ci ha comandato di lapidare queste donne. E ora che ne dici?» Stavano usando questa domanda come una trappola, per avere una base per accusarlo. Ma Gesù si chinò e cominciò a scrivere per terra con il dito. Ed essi continuavano a interrogarlo, egli, alzatosi, disse loro: «Se qualcuno di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». (Giov. 8:3-7)

Conoscete la storia della Bibbia in cui Gesù parlò alle persone che quasi lapidarono la donna che aveva commesso adulterio. Sapete da che parte stava Dio? Dio stava dalla parte della donna peccatrice. Gesù provava verso di lei ciò che avrebbe provato verso sua sorella o sua zia. Per Gesù, tutte le donne erano imparentate con lui come sorelle, madri o zie. Questo spirito, questa ideologia era ciò che Dio voleva che Gesù portasse in questo mondo perché tutti potessero vivere al centro. Dio non voleva che Gesù fosse un pastore o un leader religioso che parlasse solo in termini entusiastici da un grande pulpito. Il vero leader religioso grida alle moltitudini di persone che sono miseramente sconfitte in questo mondo. *Gli uomini sono destinati a percorrere la strada della restaurazione 14 marzo 1965 14 marzo 1965*

Matrimonio

“Non avete letto”, rispose, “che all’inizio il Creatore ‘li creò maschio e femmina’ e disse: ‘Per questo motivo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne? Quindi non sono più due, ma uno. Perciò l’uomo non separi quello che Dio ha congiunto”. (Matteo 19:4-6)

Hai mai pensato all'amore assoluto? Ci pensi da solo o con il tuo coniuge ideale? Il tuo coniuge ideale è eterno o temporale? Quando ti riferisci al tuo coniuge ideale, ti riferisci a colui che può toccarti liberamente e abbracciarti in qualsiasi momento del giorno e della notte senza limiti di tempo? È questo che intendi? Oppure, intendi dire che questo coniuge ideale può abbracciarti solo in certe ore e quando stai mangiando non dovrebbe nemmeno parlarti? Di che tipo di coniuge ideale stai parlando qui? Non sapete cosa rispondere; Ecco perché state tutti ridendo troppo. Ma questo è un problema serio.

Possiamo ricevere amore solo dal nostro partner. Pertanto, se volete trovare l'amore assoluto, avete bisogno di un partner assoluto. Allora potete dare la vostra fede assoluta, l'amore assoluto, la fiducia assoluta e la vita assoluta al vostro coniuge. Altrimenti non potrete ricevere l'amore assoluto dal vostro coniuge. Immaginate che i

vostrici occhi preferirebbero l'assolutezza o la mutevolezza? I vostri cinque sensi cercano l'amore assoluto.

Avete mai rivolto i vostri cinque sensi contro il vostro coniuge? Solo quando avete una relazione assoluta tra marito e moglie potete aspettarvi di ricevere amore assoluto. Questo è il prerequisito. Mi capite?

Dove possiamo trovare l'amore assoluto? Nel baciare? Dove, allora? Il nostro organo d'amore sessuale assoluto, che porta l'uomo e la donna all'unità, è il luogo in cui si può trovare l'amore assoluto. Il luogo del rapporto sessuale. La gente non conosce questa verità. Quelli di voi che sono senza organi sessuali, alzino le mani. Il vostro organo sessuale esiste per il bene dell'amore assoluto. Questo è il vostro unico, eterno scopo.

L'amore eterno si trova attraverso il coniuge. Le persone non sanno che il proprietario dell'organo sessuale della donna è il suo coniuge. Allo stesso modo, il proprietario dell'organo sessuale dell'uomo è la sua sposa. Quando questo marito e questa moglie ideali diventano uno attraverso i loro organi sessuali, allora il proprietario della loro unità è Dio. Abbiamo bisogno di sapere che il nostro organo sessuale non appartiene a noi stessi, ma piuttosto al nostro partner. E i nostri organi sessuali combinati appartengono a Dio. Abbiamo bisogno dei nostri organi sessuali in modo assoluto perché dobbiamo trovare l'amore assoluto. Sono così preziosi, così importanti. Non possono essere scambiati con nulla in questo mondo. *Il tempo della liberazione per la famiglia della pace nel mondo 8 settembre 1996*

Qual è la cosa più importante? Non è il denaro, il potere o la conoscenza. È il vero amore. Il vero amore è più prezioso della vita stessa e più importante per noi dell'aria o dell'acqua. Perché è così prezioso e importante? È perché è il mezzo attraverso il quale possiamo incontrare Dio. Proprio come gli esseri umani desiderano incontrare Dio, anche Dio vuole incontrare i veri esseri umani a causa dell'amore. L'amore con cui Dio può vedere, toccare e condividere con gli uomini e le donne allo stesso tempo è l'amore con cui gli uomini e le donne si amano. *Tutti vogliono il vero amore 20 novembre 1999*

Ora, scopriamo la linea di demarcazione tra il paradiso e l'inferno. È nell'aria? Dov'è? È nel tuo organo sessuale. Si tratta di una questione seria. Quando l'organo sessuale viene usato come una persona cieca che vaga senza meta e senza direzione, senza dubbio condurrà all'inferno il suo proprietario. Per lo stesso motivo, sarete condotti in alto in cielo quando userete l'organo sessuale secondo lo standard dell'amore assoluto di Dio.

Oggi ci troviamo di fronte a un serio problema giovanile, perché nel Giardino dell'Eden Adamo ed Eva nella loro giovinezza piantarono il seme del sesso libero all'ombra durante l'autunno. Negli Ultimi Giorni, il tempo del raccolto, c'è quindi il fenomeno mondiale del sesso libero dilagante tra i giovani. Attraverso il sesso libero, Satana vuole impedire a ogni persona di tornare a Dio; Vuole distruggere tutta l'umanità e creare l'inferno sulla terra. Il mondo in cui viviamo oggi non è forse l'inferno sulla terra?

La famiglia pone la prima pietra sulla strada della pace. La famiglia può anche distruggere quella strada. Fu nella famiglia di Adamo che avvenne la distruzione del fondamento della speranza e della felicità umana. Pertanto, quando stabiliamo la strada che va a 180 gradi in direzione opposta a quella del mondo satanico, rendendo grazie a Dio, possiamo trovare la libertà, la felicità e l'ideale.

Se tutti gli uomini e le donne ammettessero che i loro organi sessuali appartengono al loro coniuge, tutti chinerebbero il capo e diventerebbero umili quando riceveremo l'amore del nostro coniuge. L'amore ti viene solo dal tuo partner. Non c'è amore se non l'amore per il bene degli altri. *Alla ricerca dell'origine dell'universo 1 agosto 1996*

Divorzio

Gesù rispose: «Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, perché il vostro cuore era indurito. Ma non è stato così fin dall'inizio. Io vi dico che chiunque ripudia la propria moglie, eccetto che per infedeltà coniugale, e sposa un'altra donna, commette adulterio». (Matteo 19:8-9)

Se stai pensando di divorziare, dovresti sentirti scioccato e svenire. In futuro, la parola "divorzio" sarà cancellata dal dizionario. Dio non scenderà mai a compromessi su questo. Se riesci a discutere della possibilità di divorziare senza sentirti stordito, allora sai quanto sei lontano da Dio. Questo è un criterio assoluto. Dobbiamo vivere secondo questo standard prima di poter dire di aver guadagnato l'amore assoluto. *Il vero uomo, la vera chiesa, la vera patria 9 gennaio 1983*

Una donna dovrebbe scartare il marito se, per qualche motivo, sente che non le va bene? Dovresti divorziare? No. L'umanità non l'ha mai saputo prima, ma il divorzio è simile all'atto dell'aborto. Rimanere sposati crea la possibilità per la realizzazione di tutti questi obiettivi, ma il divorzio distrugge ogni possibilità, distruggendo i genitori, i figli e l'ideale.

Chiedi alla tua mente originale: dovresti divorziare dal tuo coniuge? Chiedi ai tuoi figli se vogliono che tu divorzi. E i tuoi genitori? Chiedi loro se vorrebbero che tu divorziassi. Nessuno vuole che divorzi. Colui che sta cercando di divorziare si sentirà triste, ma se non si rende conto della gravità del problema, andrà avanti e firmerà il documento. *Grazie per averci protetto 22 novembre 1987*

In questo mondo, i genitori non hanno l'unità assoluta. Sono inclini a lottare e litigare l'uno con l'altro e persino a pensare al divorzio. Un tale mondo è il paradiso o l'inferno? Immaginate che i vostri due occhi desiderino divorziare? Questi occhi hanno sempre armonia e unità l'uno con l'altro. Si seguono. Pensi che la tua narice sinistra desideri divorziare dalla tua narice destra? Lavorano sempre in armonia tra loro. Le tue labbra superiori e inferiori operano sempre in unità e rimangono eternamente insieme. Pensi che il tuo orecchio destro deciderà di non sentire più e lascerà che sia l'orecchio sinistro a fare tutto? In realtà i nostri cinque sensi non hanno alcun concetto di divorzio.

Tuttavia, il desiderio del nostro corpo è il problema. Il nostro desiderio corporeo richiede che la nostra mente ci segua.

Nella mia famiglia ci sono figli di due madri diverse. Quando ho perso la mia prima moglie a causa di un divorzio, ho dovuto seguire un percorso nel deserto; Ho perso tutto, in un certo senso. Ora il mondo intero sta vivendo la stessa cosa attraverso la disgregazione delle famiglie. Il mondo ha completamente perso il centro della famiglia del vero amore di Dio. Ha perso il sistema di valori di Dio. *La nostra responsabilità nel diventare figli di veri genitori 16 febbraio 1997*

Da tutti i soliti standard di aspetto e di educazione, tuo marito può sembrare impossibile, ma la domanda importante è se sta veramente vivendo per la volontà di Dio. Per quanto brutta possa essere quella persona, può essere raffinata vestendola, educandola e insegnandole le buone maniere. L'uomo bello, d'altra parte, penserebbe più probabilmente che sia stolto vivere per Dio e non per se stesso. Che tipo di marito vorresti?

Ho sperimentato proprio questa cosa nella mia vita. La mia prima moglie era eccezionale come individuo, ma pensava solo al proprio benessere e a quello della nostra famiglia. Ma cercavo una donna che si prendesse cura di tutti gli altri per prima. Volevo che la nostra casa fosse aperta al servizio pubblico e un luogo dell'amore di Dio, ma lei non poteva vivere così. Se l'avessi ascoltata, oggi sarei qui a insegnarvi questo messaggio? Sapevo che mia moglie aveva un compito molto difficile di vivere veramente per il bene degli altri, mentre seguire le sue indicazioni avrebbe portato alla morte permanente. Non potrei vivere in quel modo. Quando ha capito che non poteva farmi cambiare idea, se n'è andata. *Una nuova famiglia donata da Dio 5 settembre 1982*

Il giovane ricco

Un uomo si avvicinò a Gesù e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». “Perché mi chiedi cosa è buono?” Gesù rispose. “C'è solo Uno che è buono. Se vuoi entrare nella vita, obbedisci ai comandamenti”. «Quali?» chiese l'uomo. Gesù rispose: “‘Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre’ e ‘ama il tuo prossimo come te stesso’. (Matteo 19:16-25)

Tutti cercano la felicità. Le persone fanno quello che fanno alla ricerca della felicità, ma sappiamo dolorosamente bene che non la trovano. D'altra parte, siamo un gruppo di persone che stanno agonizzando e soffrendo quasi fino alla miseria. Ma possiamo trovare il vero amore, gli ideali elevati e tutte le cose positive. Ora possiamo giungere a una conclusione basata sul buon senso. Nella vita secolare del godimento fisico, quasi nessun amore duraturo può essere trovato. Come regola generale, hai più possibilità di trovare l'amore tra coloro che conducono una vita sofferente che tra le persone benestanti. Questo è esattamente ciò che Gesù indicò quando disse che è più difficile

per un ricco andare nel regno dei cieli che per un cammello passare per la cruna di un ago.

Chi è la persona più patriottica di un paese? È una persona che ha tutto a sua disposizione e può fare tutto ciò che desidera? Chi ha l'amore? Si tratta di una persona benestante, o è più probabile che si tratti di qualcuno che vive in condizioni miserabili ma è pronto a dare tutto ciò che ha per il bene della nazione? Quale di queste persone ha maggiori possibilità di trovare la felicità? La persona sacrificale. Nessuno lo invidia, ma è in una posizione migliore.

Naturalmente, ci sono due tipi di persone umili. Si è costretti a vivere questo tipo di vita semplicemente perché si è poveri. Potrebbe essere una storia diversa. Ma l'uomo che potrebbe condurre una vita ricca e di prim'ordine, ma vi rinuncia per vivere in modo più umile, è quello che ha la possibilità di trovare l'amore e la felicità. Voi conoscete molto chiaramente le regole del Principio. Allo stesso modo, un cittadino del paese più grande e più ricco, l'America, che rinuncia a tutto e sceglie di andare in Africa e soffrire con la gente del posto, aiutandola a migliorare e sollevandola al di sopra della miseria e della malattia, è un grande uomo. Se gli americani scegliessero di barattare la loro ricchezza con questo stile di vita, sarebbero rispettati in tutto il mondo e troverebbero la felicità. Avrebbero trovato l'amore e il rispetto degli altri. Sembra inverosimile o ragionevole? Questa è la realtà. *Il regno della liberazione celeste 15 dicembre 1991*

Preferiresti avere il vero amore o l'amore a buon mercato? Preferireste sottomettervi alle esigenze del vero amore fin dall'inizio, o solo nell'ultimo 20 per cento della vostra vita? Una persona che pensa di essere intelligente potrebbe preferire la via più facile. Per questo Gesù disse che è più difficile per un ricco entrare nel regno dei cieli che per un cammello passare per la cruna di un ago. In Oriente si dice "l'orecchio dell'ago". Gesù intendeva dire che sarebbe stato praticamente impossibile, anche se il ricco avesse perso tutte le sue ricchezze e fosse sprofondato nella povertà. Se un povero poteva entrare facilmente in cielo, perché un ricco non ci sarebbe mai riuscito? Una volta che una persona diventa egocentrica e arrogante, anche se può vacillare e diventare senza un soldo, di solito rimane egocentrica. Questa qualità non svanirà rapidamente. I poveri, tuttavia, hanno flessibilità. Poiché non hanno nulla, sono più disposti ad andare ovunque e a fare qualsiasi cosa. *Crocevia di vita e di morte 17 dicembre 1978*

Il grande comandamento

Uno di loro, un esperto della legge, lo mise alla prova con questa domanda: "Maestro, qual è il più grande comandamento della Legge?" Gesù rispose: "‘Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente’. Questo è il primo e il più grande comandamento. E il secondo è simile: ‘Ama il prossimo tuo come te stesso’. Tutta la Legge e i Profeti dipendono da questi due comandamenti". (Matteo 22:35-40)

Questi versetti contengono l'ideale dell'amore che è la logica vitale dell'universo, l'ideologia ideale dell'universo e il centro della vita dell'universo. In questo modo possiamo stabilire una connessione d'amore con Dio, amando Dio offrendo tutte le cose come detto in queste parole.

Gesù disse: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Il rappresentante cosmico che amava Dio con tutta la sua anima, con tutto il suo cuore e con tutta la sua mente non era altri che Gesù. Per essere riconosciuto come l'uomo che si era fatto avanti con una volontà del genere, Gesù rivelò con franchezza la sua situazione ai suoi amati discepoli. Gesù era un uomo che si prodigava per il bene del cielo. Era un uomo che esercitava tutto il suo cuore, il suo potere e la sua mente.

Dovremmo emulare le virtù di Gesù, come la lealtà e la sincerità che mostrò nel suo servizio verso il cielo, stando tutto solo in un vortice di cose e aggrappandosi alla grande missione della via celeste. Dimostrò il cuore che esercitava tutto, la mente che rappresentava la volontà di Dio e il carattere per fare ogni sforzo per sostanziare l'ideale dell'amore. *Gesù che deve stabilire l'amore del cielo 24 febbraio 1957*

Il movimento che dovremmo in definitiva iniziare è il "Movimento del Nuovo Amore". L'obiettivo del "Movimento del Nuovo Amore" è amare Dio come nostro Padre e amare il nostro prossimo come noi stessi. La corona dell'amore è il sacrificio. Il "Movimento del Nuovo Amore" dovrebbe svilupparsi in un movimento che sappia sacrificarsi per Dio, per il mondo, per la nazione e per tutti i connazionali.

Questo è l'insegnamento supremo di Gesù, ma nella storia il cristianesimo ha sempre fallito nel realizzare questo "Movimento del Nuovo Amore". Qualsiasi movimento che viva solo per se stesso fallirà necessariamente, mentre qualsiasi movimento che sia disposto a morire per lasciare vivere gli altri rimarrà eternamente. Quando Roma, che godeva della massima prosperità, divenne egocentrica, anche quel grande impero crollò. *Possa la Patria risplendere 19 ottobre 1978*

Fai il tuo lavoro in chiesa solo per ottenere uno stipendio o un riconoscimento? È questa la motivazione corretta? Il primo comandamento di Cristo fu quello di amare Dio con tutto il cuore, la mente e l'anima. Donare il tuo cuore, la tua mente e la tua anima significa che sei pronto a metterti in gioco, persino pronto a morire per amore di Dio. Lo stai facendo? *La fine del mondo e la nostra epoca 19 marzo 1989*

Capitolo 6. L'ULTIMA SETTIMANA DI GESÙ A GERUSALEMME

«Noi saliamo a Gerusalemme», disse, «e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi. Lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, che lo scherniranno e gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno. Tre giorni dopo risorgerà». - Marco 10:33-34

Non per essere servito, ma per servire

Gesù li convocò e disse: «Voi sapete che i capi delle nazioni le dominano e che i loro alti ufficiali esercitano autorità su di esse. Non è così per te. Invece, chi vuole diventare grande tra voi deve essere vostro servo, e chi vuole essere il primo deve essere vostro schiavo, proprio come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti». (Matteo 20:25-28)

Quando diventi una persona centrata su Dio attraverso il servizio di sacrificio, ricevi gloria e servizio. La Bibbia riporta anche che Gesù disse: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire". (Matteo 20:28) Il servizio sacrificale è buono? È facile da fare? È inevitabile, quasi come un compito a scuola. A nessuno piacciono i test, ma al momento dell'esame gli studenti lavorano sodo, bruciando l'olio di mezzanotte per prepararsi all'esame del giorno successivo. Anche se non gli piace, le persone lo attraversano perché non c'è scelta. In modo simile, devi passare attraverso il servizio sacrificale. Non è facile. *La strada della volontà di Dio 30 maggio 1982*

Una cosa che Satana non può fare è diventare umile, perché allora non sarebbe più Satana. Invece è vanaglorioso e arrogante, cerca di elevarsi più in alto degli altri. Le barriere di Satana sono quelle dell'egocentrismo, ma scendere in basso, nella direzione opposta, richiede le qualità opposte. Quando una persona si mette in una posizione umile, Satana non può sconfiggerla. Nel mondo dell'egocentrismo non si può trovare la verità o le cose vere. La verità arriva dall'altra parte, dove Satana non ha difese, ed è lì che andiamo noi.

La Bibbia ha sempre insegnato questa verità. Questo è il motivo per cui Gesù ha detto che coloro che cercano di elevarsi scenderanno più in basso, e perché colui che perde la sua vita per amore di Gesù la troverà. Mostra che ci sono due modi per raggiungere l'obiettivo. I poteri e i principati del mondo secolare vanno in una direzione e, poiché non si può penetrarli, si deve andare nell'altra direzione. Una volta che conosci il segreto, tuttavia, scendere in basso è in realtà il modo più semplice. *Stabiliamo il record 12 ottobre 1980*

La purificazione del tempio

Gesù entrò nell'area del tempio e scacciò tutti quelli che vi compravano e vendevano. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e i banchi dei venditori di colombe. "Sta scritto",

disse loro, “‘La mia casa sarà chiamata casa di preghiera’, ma voi ne fate un ‘covo di ladroni’.” (Matteo 21:12-13)

Nella città di Gerusalemme Gesù a volte si adirò per il comportamento immorale del popolo. Ha persino rovesciato i tavoli dei cambiavalute in un momento di violenza. Secondo gli standard normali avrebbe dovuto essere arrestato, e nessun tribunale civile lo avrebbe giustificato. Ma sotto la legge di Dio Gesù non aveva commesso alcun peccato. La legge civile non è la legge celeste.

Vuoi diventare una persona che sarà giudicata nel tribunale di Dio, o diventare una persona che può persino elevarsi al di sopra del tribunale di Dio? Che tipo di persona dovresti diventare per elevarti al di sopra del giudizio di Dio? Diventa un Salvatore adottando il modo di vivere del Salvatore come tuo stile di vita. Puoi essere una persona che può dare la salvezza al mondo e che può dire: “Sarò responsabile del mondo e di tutta l’umanità; Darò tutta la mia vita, la mia anima e la mia energia per questo scopo”. Allora state davvero camminando fianco a fianco con il Messia. *L’età del giudizio e noi stessi 21 novembre 1976*

Se un soldato uccide molti nemici sul campo di battaglia, può ricevere la Medaglia d’Onore. Tuttavia, se quello stesso soldato uccide accidentalmente qualcuno in tempo di pace, allora viene chiamato criminale. Entrambi sono atti di omicidio. Perché le persone applaudono un atto ma puniscono l’altro? C’è solo una cosa che rende le sue azioni diverse: il soldato non è motivato dal vantaggio personale a uccidere in combattimento. Quando la sua azione è pubblica per la difesa della sua nazione, allora è onorato, ma se uccide in casa per le sue ragioni egoistiche, allora è condannato.

Alla luce di ciò, come possiamo definire cos’è il diritto? La legge è una regolamentazione o un criterio per controllare o contenere le azioni delle persone egoiste. Le leggi sono una necessità se le persone egoiste devono vivere insieme. Che si tratti di un individuo, di un gruppo o di una nazione, la legge stabilisce dei limiti e proibisce alle persone di violare la loro responsabilità sociale minima. D’altra parte, non c’è bisogno di leggi tra persone che vivono naturalmente la loro vita per il bene degli altri in modo totalmente altruistico e devoto. Avete mai sentito parlare di una legge che regola le persone che si dedicano sinceramente al servizio? Si suppone che l’umanità alla fine venga liberata dalla legge. Dovete diventare persone che non hanno bisogno di leggi a livello individuale, di gruppo, di nazione e persino del mondo.

Per vivere al di sopra della legge devi diventare una persona altruista; Allora la tua prospettiva non è limitata dal tuo scopo egoistico. Quando diventerai una persona determinata a vivere per la causa più alta, per il bene del mondo, allora sarai liberato dalla necessità di tutti i livelli di legge al di sotto di quella causa. Quando diventate il tipo di persona di cui la gente può dire: “Non vive per se stesso. Egli vive per Dio”, allora sei davvero una persona grande e senza paura. *Pensiamoci ancora una volta 12 giugno 1977*

Profezie della Seconda Venuta

“In quel tempo il segno del Figlio dell’uomo apparirà nel cielo e tutte le nazioni della terra faranno cordoglio. Vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nuvole del cielo, con potenza e grande gloria. Ed egli manderà i suoi angeli con un forte squillo di tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un’estremità all’altra dei cieli”. (Matteo 24:30-31)

Che cosa farà Gesù quando verrà? Verrà a spazzare via il mondo? La parola “giudizio” è spesso fraintesa nel senso che Dio spazzerà via tutto con rabbia. Non è questo lo scopo della venuta del Messia una seconda volta. L’intero scopo è quello di compiere la missione che è stata lasciata incompiuta 2.000 anni fa, di lavorare per la perfezione individuale, familiare, sociale, nazionale e mondiale. Il giudizio è l’opera costruttiva di Dio per vedere il compimento del regno di Dio qui sulla terra.

Poiché l’opera di Dio è realistica e fisica, la venuta del Messia sulle nuvole letterali nel cielo non ha senso. Interpretando letteralmente la Bibbia molti cristiani anticipano l’apparizione di Gesù nel cielo, ma non potrebbe essere così. Le persone percepiscono Dio come soprannaturale, qualcuno che potrebbe compiere anche il miracolo di portare Gesù sulle nuvole. In tal caso, perché il cristianesimo sarebbe necessario? Perché la fede sarebbe necessaria? Perché Dio non ha usato il potere soprannaturale per edificare il regno di Dio in primo luogo? Perché ha aspettato 6.000 anni per realizzarlo? *La volontà di Dio e il Natale 25 dicembre 1976*

Un’altra ragione per cui Gesù non fu creduto era che il popolo si aspettava che il Messia arrivasse sulle nubi del cielo. Daniele 7:13 dice: “Vidi nelle visioni notturne, ed ecco, sulle nuvole del cielo ... il figlio dell’uomo”. In altre parole, Daniele sta dicendo che la venuta di Gesù, il Figlio di Dio, avrà luogo sulle nuvole del cielo. Il popolo aspettava il suo arrivo sulle nuvole del cielo; così, quando Gesù apparve nella carne, fu molto difficile accettarlo. Così, a quel tempo, c’erano discussioni tra i discepoli di Gesù e i fedeli d’Israele: “Ebbene, se il tuo signore, Gesù, è il Figlio di Dio, come potrebbe apparire come un uomo, nella carne? Impossibile! Come poteva essere il Figlio di Dio? Lo conosciamo. Egli è il figlio di Giuseppe, il figlio di Maria. Si suppone che il Figlio di Dio venga sulle nubi del cielo”.

“Ma quando il Figlio dell’uomo verrà, troverà la fede sulla terra?” (Luca 18:8)

Duemila anni fa, la situazione era tale che il popolo si aspettava Elia per primo; ma Elia non venne. Si aspettavano che Elia venisse dal cielo azzurro, ma non apparve in quel modo. Di nuovo aspettavano che il Figlio di Dio venisse sulle nubi del cielo; Anche questo non si è avverato. Quindi, come potevano accettare Gesù? Su quali basi? Coloro che credettero alla lettera dell’Antico Testamento, non allo spirito, si persero tutto. Dissero: “È un eretico”, e fino ad oggi la fede ebraica non ha riconosciuto il cristianesimo. Oggi abbiamo bisogno di conoscere la verità, e la verità ci renderà liberi.

Allora in che modo il Signore riapparirà negli Ultimi Giorni? Ci troviamo in una situazione esattamente parallela a quella del tempo di Gesù Cristo. Se diventiamo

schiavi della lettera del Nuovo Testamento, invece di vivere secondo lo spirito del Nuovo Testamento, potremmo commettere la stessa trasgressione che commisero gli anziani, gli scribi e i Farisei 2.000 anni fa. Duemila anni fa, Dio promise a Elia, ma Dio non lo mandò in modo miracoloso. Lo mandò come Giovanni Battista. Duemila anni fa, Dio promise il Messia, ma il Messia non venne sulle nuvole del cielo. Oggi, i cristiani attendono che il Secondo Avvento appaia sulle nuvole del cielo. Se siamo schiavi della lettera del Nuovo Testamento, saremo in grado di commettere la stessa trasgressione degli Israeliti. *Natale nel cuore 25 dicembre 1973*

Contrariamente alle aspettative di molti ebrei fedeli che credevano su basi bibliche che il Messia sarebbe venuto sulle nuvole con segni e portenti nei cieli, Gesù nacque sulla terra come un bambino in una famiglia umile. Quindi, dovremmo riesaminare la Bibbia dalla prospettiva che il Secondo Avvento di Cristo potrebbe non aver luogo in modo miracoloso. Potrebbe, infatti, svolgersi allo stesso modo del Primo Avvento.

Gesù fece una serie di predizioni che predicevano ciò che sarebbe accaduto al Signore al suo ritorno. Egli disse: *“Ma prima bisogna che soffra molte cose e che sia rigettato da questa generazione”*. (Luca 17:25) Se Gesù dovesse ritornare letteralmente sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria e con le trombe degli angeli, non sarebbe prontamente accettato e onorato, anche da questo mondo dominato dal peccato? Tornando in questo modo, non c'è modo che egli possa mai subire persecuzioni o rifiuto.

Gesù disse: *“Io vi dico: egli renderà giustizia con prontezza. Nondimeno, quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?”* (Luca 18:8) Mentre il mondo entra negli Ultimi Giorni, un numero crescente di cristiani si sforza di sviluppare una fede più forte. Come possono tutti cadere nell'infedeltà al Secondo Avvento del Signore se Egli viene letteralmente sulle nuvole del cielo tra i suoni delle trombe degli angeli e la gloria di Dio? Anche questa profezia non può essere adempiuta se Cristo ritorna in modo soprannaturale.

Cosa simboleggiano effettivamente le nuvole? Le nuvole si formano dall'evaporazione dell'acqua impura dalla terra. Nella Bibbia, l'acqua spesso simboleggia le persone cadute. (Riv. 17:15; Sal. 144:7) Possiamo dedurre che le nuvole simboleggiano i cristiani devoti i cui cuori dimorano in cielo e non sulla terra perché sono rinati e risuscitati dal loro stato decaduto. Anche la Bibbia e altre sacre scritture usano il simbolismo delle nuvole per indicare le moltitudini. (Ebrei 12:1). Possiamo concludere che la venuta di Gesù sulle nuvole significa che egli emergerà da un gruppo di credenti rinati per diventare il capo dei cristiani, la Seconda Israele. Ricordate che quando fu chiesto a Gesù quale fosse il luogo del suo ritorno, egli rispose: *“Dove sarà il corpo, là si raduneranno le aquile”*. (Luca 17:37) Con questo Gesù intendeva dire che ritornerà nel luogo dove si sono radunati i fedeli credenti, il che significa fondamentalmente la stessa cosa della profezia biblica che Cristo ritornerà sulle nuvole.

Quando interpretiamo le nuvole metaforicamente in questo modo, è evidente che alla sua Prima Venuta Gesù stesso scese simbolicamente dal cielo sulle nuvole. È scritto:

“Il primo uomo venne dalla terra, un uomo di polvere; il secondo uomo è dal cielo” (1 Corinzi 15:47) e “Nessuno è salito al cielo se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo”. (Gv. 3:13) Anche se Gesù è nato sulla terra, dal punto di vista della provvidenza e per quanto riguarda il suo vero valore, è venuto davvero dal cielo. Questo è anche il vero significato della profezia in Daniele 7:13 che prediceva che Gesù sarebbe venuto sulle nuvole. Esposizione del Principio Divino Secondo Avvento

Una donna unge i piedi di Gesù con olio

Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di un uomo conosciuto come Simone il Lebbroso, una donna si avvicinò a lui con un vaso di alabastro di profumo molto costoso, che gli versò sul capo mentre era sdraiato a tavola. Vedendo ciò, i discepoli si indignarono. “Perché questo spreco?” chiesero. “Questo profumo avrebbe potuto essere venduto a un prezzo elevato e il denaro dato ai poveri”. Consapevole di ciò, Gesù disse loro: «Perché disturbate questa donna? Mi ha fatto una cosa bellissima. I poveri li avrete sempre con voi, ma non avrete sempre me. Quando ha versato questo profumo sul mio corpo, lo ha fatto per prepararmi alla sepoltura. In verità vi dico: dovunque questo vangelo sarà predicato in tutto il mondo, sarà raccontato anche ciò che lei ha fatto, in memoria di lei”. (Matteo 26:6-13)

Perché Maria è ricordata nel cristianesimo? Perché il suo nome è stato tramandato di generazione in generazione nella memoria? Gesù ha detto che dovrebbe essere così. A quel tempo, chi avrebbe tollerato un’umile donna che versava 300 denari di olio aromatico sui piedi di uno scapolo e li asciugava con i suoi capelli? Perché Gesù disse che il nome di Maria sarebbe stato ricordato ovunque fosse stato insegnato il Vangelo? I discepoli ridevano di lui, Giuda Iscariota protestava e tutti gli si opponevano. Ha pronunciato queste parole perché, più dei suoi discepoli amati o di innumerevoli altre persone, l’azione di Maria in quell’ora ha posto la condizione di aver offerto tutto il suo cuore e il suo impegno. *A chi appartieni? 16 marzo 1958*

Giuda Iscariota sgridò Maria, mentre si inginocchiava e versava trecento denari d’olio sui piedi di Gesù e li asciugava con i suoi capelli. Quando lo fece, Gesù la difese. Maria non agiva in modo irragionevole. Poiché era preoccupata per il cuore di Gesù, che doveva essere ucciso, un aspetto del cuore addolorato e indignato di Dio si rifletteva in lei. Per questo, Gesù predisse che il suo nome sarebbe rimasto ovunque si fossero diffuse le parole del Vangelo. *Il Padre ed io, 12 giugno 1959*

Il tradimento di Gesù

Allora uno dei Dodici, quello che si chiamava Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e domandò: «Che cosa volete darmi se ve lo consegno?». Così contarono per lui trenta monete d’argento. Da allora in poi Giuda cercò l’opportunità di consegnarlo. (Matteo 26:14-16)

Gesù venne come il Vero Genitore o Vero Padre, ma Giuda lo tradì. Nel suo atto di tradimento, tutta l'umanità è stata rappresentata. Per mezzo di lui, tutti gli esseri umani, in quanto figli di traditori, hanno tradito il loro Vero Genitore. Per 30 pezzi d'argento, un uomo bandì il Vero Genitore da questa terra e frustrò completamente la provvidenza di Dio di 4.000 anni. In quel momento, Satana prevalse sulla terra. *Restaurazione e benedizione 2 febbraio 1969*

I dodici mesi costituiscono un ciclo di stagioni. C'è sempre equilibrio, con sei mesi su e sei mesi giù, sei mesi a sinistra e sei mesi a destra. Un posto è caldo e l'altro freddo. Ogni stagione raggiunge un picco e poi cambia. Non si può dire di volere solo la primavera o di godersi solo il caldo. Alla maggior parte delle persone non piace l'inverno, ma bisogna viverlo. Giuda Iscariota tradì Gesù e almeno tre discepoli collaborarono con lui; Il loro tradimento equivaleva ai tre mesi dell'inverno. Bisogna passare attraverso l'inverno per dare il benvenuto alla primavera. L'inverno è fondamentale, perché senza di esso non si può preparare nulla per la primavera. *Il cielo e noi 25 marzo 1979*

L'Ultima Cena

Quando venne l'ora, Gesù e i suoi apostoli si sdraiarono a tavola. Ed egli disse loro: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima di soffrire. Poiché io vi dico: non ne mangerò più, finché non si sia adempiuta nel regno di Dio». Dopo aver preso il calice, rese grazie e disse: «Prendete questo e dividetelo tra voi. Poiché io vi dico che non berrò più del frutto della vite finché non venga il regno di Dio». Prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Questo è il mio corpo dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo la cena, prese il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». (Luca 22:14-20)

Allora fino a che punto dovremmo essere come Gesù? Dobbiamo arrivare al punto in cui siamo uno con Gesù in carne e ossa. Ecco perché ha stabilito la condizione del sacramento: dovremmo sentire che stiamo effettivamente mangiando la carne e il sangue di Gesù. Dovremmo effettivamente sentire la vita e l'amore di Gesù per noi più di ogni altra cosa quando mangiamo il pane; E quando beviamo il vino, dovremmo veramente sentire che stiamo bevendo il suo sangue. Senza tale effettiva esperienza sensoriale, la salvezza non può essere effettuata. Questo fu il metodo di Gesù per portare l'umanità fuori dal mondo di Satana nel mondo di Dio. Attraverso questa comunione Satana viene stroncato e l'umanità viene innestata in Gesù, una comunione con lui che si traduce in una sola carne, un solo sangue, in altre parole: una sola umanità. *Come possiamo diventare uno con Dio? 15 gennaio 1972*

Qual è il significato delle parole che Gesù rivolse ai suoi discepoli: "Dovete bere il mio sangue e mangiare la mia carne"? Implicito in queste parole c'è il cuore sincero di Gesù che vi supplica: "Quand'anche io vi lasci, dovete diventare i padroni di tutti i compiti che rientrano nella sfera della dispensazione e realizzare i miei desideri insoddisfatti".

Il sangue che i discepoli ricevettero da Gesù simboleggia l'aspetto spirituale. La carne simboleggia l'aspetto fisico ed entrambi significano anche lo Spirito Santo. Pertanto, attraverso la partecipazione alla carne e al sangue, la comunione di Gesù e dello Spirito Santo li stabilì come figure centrali che avrebbero diretto con determinazione per il proposito di Dio. Inoltre, il sangue di Gesù simboleggia il cielo mentre la sua carne simboleggia la terra. Di conseguenza, la speranza e le aspirazioni di Gesù sono così grandi da riempire il cosmo.

Ora, dopo essere stati santificati per mezzo dello Spirito Santo, le vostre menti dovrebbero essere collegate al santo corpo di Gesù. Questo è un tipo di restaurazione storica. Quando Dio creò Adamo ed Eva, creò prima il corpo e poi lo spirito. Ha creato il loro corpo fisico, e poi ha soffiato la vita nelle loro narici. Proprio come i due principi sono combinati per creare un solo uomo, allo stesso modo nel corso della restaurazione fino ad ora, le opere di Gesù e dello Spirito Santo, che combinano cielo e terra, vengono portate avanti in congiunzione.

Quando si pensa a questo, ci si deve rendere conto di quanto sia importante la responsabilità che abbiamo. Noi apostoli insignificanti determiniamo effettivamente il destino del cielo e della terra. Voi rappresentate gli apostoli! Sei nato con il santo corpo di Gesù e devi manifestare la potenza della vita di Gesù mentre lavori per conto di Dio. Le opere ispiratrici dello Spirito Santo, che agiscono per conto del cielo, devono scaturire da voi. Quando vi muovete uniti per fare la volontà di Gesù Cristo, che cerca di restaurare l'intero mondo della creazione, il cielo si muoverà secondo la direzione in cui vi muovete voi. Che cosa comandò Gesù mentre distribuiva la sua carne e il suo sangue ai discepoli? Egli disse: "Prendete questo e dividetelo tra voi". Poiché abbiamo ricevuto la carne e il sangue di Gesù, fintanto che ci assumiamo la responsabilità dei problemi in cielo per conto di Gesù, allora la volontà di Dio sarà compiuta. Questo è il desiderio del cielo. *L'impegno che deve essere mantenuto 8 luglio 1956*

Mentre distribuiva il pane e il vino, Gesù disse ai dodici discepoli chi amava; "Non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò di nuovo con voi nel regno di mio Padre." Voleva dire che fino a quando i dolori di tutti gli esseri umani non saranno risolti sulla terra, anche lui non potrà riposare in pace. Comprendendo questa situazione, non dovremmo mai far sentire Gesù più solo, doloroso o limitato.

Dovremmo vivere tutte queste situazioni con la nostra mente e il nostro corpo per capire la situazione di Gesù, e per suo conto combattere con Satana e conquistarlo per mettere a tacere le preoccupazioni di Dio. Se non possiamo diventare quelli che possono prendersi cura delle persone di questa terra al posto di Gesù, allora non saremo in grado di ricevere Gesù che verrà su questa terra negli Ultimi Giorni. *Il Signore è il mio buon pastore 25 marzo 1957*

Io sono nel Padre e il Padre è in me

"Non credete che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che vi dico non sono solo mie. Piuttosto, è il Padre, che vive in me, che sta compiendo la Sua opera.

Credetemi quando dico che io sono nel Padre e il Padre è in me; o almeno credete all'evidenza dei miracoli stessi. In verità vi dico: chiunque avrà fede in me, farà quello che ho fatto io. Egli farà cose ancora più grandi di queste, perché io vado al Padre. E farò tutto quello che chiederete nel mio nome, perché il Figlio renda gloria al Padre. Puoi chiedermi qualsiasi cosa in mio nome, e io la farò. "Se mi amate, obbedirete a ciò che comando. E io chiederò al Padre, ed egli vi darà un altro Consigliere perché rimanga con voi per sempre—lo Spirito di verità. Il mondo non può accettarlo, perché non lo vede né lo conosce. Ma voi lo conoscete, perché abita con voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani; Verrò da voi. Tra non molto, il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete. Poiché io vivo, anche voi vivrete. In quel giorno comprenderete che io sono nel Padre mio, e voi siete in me, e io sono in voi". (Gv. 14:10-20)

Gesù disse che lui e Dio erano un solo corpo. Inoltre, disse di essere il Figlio di Dio, in particolare, l'unigenito Figlio. Facendo un passo avanti, disse di essere lo sposo dell'umanità. Dovete capire che Gesù era il Vero Genitore dell'umanità. Pertanto, Gesù era il Re di tutti i re. Riguardo alla vita, Gesù ha parlato di essere lo sposo, e noi siamo le spose. Lo scopo di queste parole è quello di impiantare l'idea di una coppia unita nel regno vivente. Di conseguenza, anche quando stava per morire, Gesù si impegnò a compiere l'opera dei Veri Genitori attraverso se stesso e lo Spirito Santo. Poiché il Dio che creò la terra è invisibile, si può dire che lo scopo della venuta di Gesù su questa terra era quello di rappresentare l'Invisibile Dio, di testimoniare all'umanità dell'Invisibile Iddio. *Uniamoci nella ricerca della patria 22 settembre 1957*

Tra Dio, i genitori e i figli, ci deve essere un concetto unificante. L'unità e l'armonia tra tutti e tre è di vitale importanza. Nessuno di questi componenti può essere rimosso; non possiamo eliminare Dio dal pacchetto, non possiamo eliminare i genitori e non possiamo lasciare fuori i figli. Nei veri genitori esistono elementi di Dio e dei figli. Nei bambini ci sono elementi di Dio e dei genitori. In altre parole, ogni componente contiene l'espressione del tutto.

Giovanni 14 riporta un profondo messaggio che Gesù diede ai suoi discepoli, preparandoli per la sua imminente crocifissione. In quel discorso Gesù disse: "Non credete voi che io sono nel Padre e che il Padre è in me?" e "In quel giorno saprete che io sono nel Padre mio, e voi in me, e io in voi". Cosa intendeva dire Gesù? Qual è l'essenza e l'implicazione delle sue parole? Basandosi sul concetto di famiglia, Gesù affermò che lui era nel Padre e il Padre in lui, e che era nei suoi discepoli ed essi in lui. Queste sono affermazioni sorprendenti. *La via che Dio sta perseguendo 23 gennaio 1983*

Perché vogliamo l'amore e la vita eterni? È perché Dio li ha e noi vogliamo essere come lui. Cosa c'è di così bello nel diventare uno con Dio e il suo amore? È semplice; una volta che diventi così, Dio e l'universo ti appartengono. È una grande ambizione, non è vero? Giudicate voi stessi, è davvero possibile o no? Ho parlato della verità, della vita e dell'amore questa mattina. Una volta che possiedi questi tre, non devi seguire Dio. Anche se cerchi di percorrere una strada diversa o di fuggire da Dio, ti ritroverai già in Lui. Gesù disse di essere in Dio e Dio in lui, e chiamò se stesso la via, la verità e la vita.

Se tu sei in me e io in te, allora siamo simili l'uno all'altro. Questo è l'unico modo autentico, pubblico. *L'era della nuova dispensazione 14 maggio 1978*

Vi lascio la pace

“Vi lascio la pace; Vi do la mia pace. Io non vi do come dà il mondo. Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore”. (Gv. 14:27)

Quando si avvicinò a Gerusalemme e vide la città, pianse su di essa e disse: «Se tu, proprio tu, in questo giorno avessi saputo ciò che ti avrebbe portato pace, ma ora è nascosto ai tuoi occhi». (Lc 19:41-42)

Tutti i popoli del mondo anelano alla pace e a un mondo unificato. Ma dove inizia un tale mondo di pace e unificazione? Questa è la domanda cruciale. Sappiamo che se l'umanità e Dio fossero diventati una cosa sola all'inizio, allora sarebbe venuto all'esistenza un mondo di pace e unificazione. Allora perché questo mondo di pace e unificazione è andato perduto? A causa della caduta. Il centro del mondo della pace e dell'unificazione è Dio stesso. Pertanto, seguendo la stessa direzione di Dio, il mondo della pace e dell'unificazione sarebbe stato stabilito automaticamente.

C'è una guerra tra la mente e il corpo che si svolge continuamente dentro di voi. Chi parla di pace senza rendersene conto, non sa veramente di cosa sta parlando. Quando Dio guarda l'umanità, anelando alla pace e all'unificazione, sospira. Senza trovare la base della pace e dell'unificazione dentro di noi, come possono la pace e l'unificazione dimorare con noi?

Come può un essere umano, nato dal Dio Santo assoluto, essere così imperfetto? Deve essere accaduto qualcosa tra Dio e l'uomo, deve essere avvenuta una separazione, qualcosa è andato fuori uso. Possiamo supporre che qualcosa sia andato storto all'interno della relazione. Satana si è messo in mezzo, facendoci ereditare il falso amore e il lignaggio.

Nella Bibbia, Gesù disse che coloro che vogliono morire vivranno, e coloro che vogliono vivere moriranno. Com'è possibile che quando voglio morire, posso vivere? Ora comprendiamo che morire significa sopprimere tutti gli attributi satanici e far risorgere in me gli attributi divini anche se deboli e piccoli, e allora vivrò. Se c'è qualcuno che desidera veramente gli attributi divini e la pace, non c'è altra strada da percorrere se non quella di lasciare che la parte satanica di se stesso muoia e rinasca alla vita di Dio. *La famiglia ideale è la base per la pace e l'unificazione 24 luglio 1994*

Prima che l'unificazione del mondo possa essere raggiunta, l'unificazione del paese, l'unificazione della famiglia e l'unificazione dell'individuo devono precedere. L'unificazione dell'individuo significa l'unità tra la mente e il corpo nell'amore. Su questa base marito e moglie possono raggiungere l'unità nell'amore, e l'unificazione del paese e del mondo seguirà. Questo è l'unico modo per realizzare la pace nel mondo e una nuova civiltà. *I valori assoluti e la nuova rivoluzione culturale 28 novembre 1986*

In origine, gli esseri umani dovevano vivere con la mente e il corpo uniti, rispondendo al completo amore di Dio. È perché gli esseri umani sono stati creati per essere figli e figlie di Dio, somiglianti a Lui, che la loro mente e il loro corpo non dovrebbero combattere. Invece, dovrebbero creare vera unità. La mente e il corpo di Dio non sono in conflitto: Dio Onnipotente non potrebbe mai avere alcun conflitto dentro di Sé.

L'ideale umano di unificazione della mente e del corpo si realizza quando una persona è pienamente in possesso del vero amore di Dio. Le parole: «*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*» (Matteo 5:9) presuppongono anche che l'ideale dell'unità della mente e del corpo deve essere raggiunto sulla base del nostro rapporto con il nostro Padre Celeste.

È stato a causa della Caduta umana che le persone hanno perso lo standard di unità e armonia della loro mente e del loro corpo, e quindi hanno vissuto nell'autocontraddizione e nel conflitto. Inoltre, la battaglia della mente e del corpo all'interno dell'individuo si è estesa al livello della famiglia, della società, della nazione e del mondo. Da qui ebbe origine l'uccisione del fratello minore Abele da parte di Caino. Tutti i conflitti e le guerre a cui il mondo ha assistito dall'inizio della storia sono stati, in sostanza, la battaglia tra la parte di Caino, che è relativamente dalla parte del male, e la parte di Abele, più dalla parte del bene. La lotta tra le parti di Caino e Abele doveva essere terminata e tutto doveva essere riportato al suo stato originale. Allo stesso modo, il confronto tra la nostra mente e il nostro corpo dovrebbe essere portato a termine, e l'armonia e l'unità dovrebbero essere ritrovate.

Dobbiamo applicare il principio dell'unità mente-corpo individuale a livello globale. Poiché la radice dei problemi umani non è solo politica, le soluzioni sociali e politiche da sole saranno sempre insufficienti. Mentre la maggior parte delle società sono governate politicamente, la religione è alla radice della maggior parte delle identità nazionali e culturali. In effetti, la lealtà religiosa supera di gran lunga la lealtà politica nel cuore della maggior parte delle persone.

È giunto il momento per la religione di esercitare un'autentica leadership nel mondo. Credo che le persone religiose debbano sentirsi responsabili della situazione dell'umanità e della risoluzione delle varie ingiustizie di questa epoca. Una profonda auto-riflessione è sicuramente un prerequisito per questo. *Discorso inaugurale della Federazione Interreligiosa e Internazionale per la Pace nel Mondo, 6 febbraio 1999*

Io sono la vite, voi siete i tralci

“Io sono la vite; Voi siete i tralci. Se uno rimane in me e io in lui, porterà molto frutto; Senza di me non puoi fare nulla. Se uno non rimane in me, è come un tralcio che si getta via e si secca; Tali rami vengono raccolti, gettati nel fuoco e bruciati. Se tu rimani in me e le mie parole rimangono in te, chiedi quello che vuoi e ti sarà dato. Questa è la gloria del Padre mio: che portiate molto frutto, mostrandovi miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Ora rimanete nel mio amore. Se obbedirete ai miei comandi, rimarrete nel mio amore, come io ho obbedito ai

comandamenti di mio Padre e rimango nel Suo amore. Vi ho detto questo perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Il mio comando è questo: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati". (Gv. 15:5-12)

Gesù è venuto come l'Albero della Vita, il vero ulivo, per innestare su di lui l'umanità caduta e per darle la vera vita. Grazie a lui, tutta l'umanità ha avuto un modo per diventare erede diretta di Dio. *Giorno di Dio 1 gennaio 1977*

Tutti, compreso Dio e tutta l'umanità, vogliono essere sotto il dominio dell'amore. Quando il vero amore è al centro dell'universo, tutti gli esseri vogliono arrivare al centro. I nonni, i genitori, i figli, così come Dio e il resto dell'universo, vogliono dimorare al centro con amore. Tutti vorrebbero avvicinarsi il più possibile l'uno all'altro. Come i tralci collegati alla stessa vite, tutti sono connessi al centro universale. *La famiglia originale e la famiglia di oggi 8 marzo 1987*

A causa della Caduta, l'umanità non ha iniziato con il vero seme della vera vita, ma piuttosto con il seme della falsa vita. Essendo tutti ulivi selvatici, abbiamo bisogno del germoglio del vero ulivo. Abbiamo bisogno di essere tagliati e innestati nel vero ulivo. Questo è l'unico modo per tornare a Dio. Se accettate il fatto della Caduta umana, allora dovete ammettere questa conclusione.

Se la Caduta non fosse avvenuta, a partire dai figli e dai nipoti di Adamo, generazione dopo generazione avrebbero vissuto un vero modo di vivere e avrebbero dimorato automaticamente nel Regno di Dio sulla terra così come in cielo. Non ci sarebbero stati gli ulivi selvatici. Ogni singolo albero sarebbe stato un vero ulivo. Ma a causa della caduta, ogni singolo albero è diventato un ulivo selvatico. Ciò significa che il germoglio, il tronco e la radice centrali divennero tutti falsi, direttamente collegati al lignaggio di Satana piuttosto che al lignaggio di Dio. Lo scopo della storia della salvezza di Dio è quello di mostrare chiaramente come eliminare il coinvolgimento di Satana nella vita umana. In altre parole, mostra come sradicare la radice dell'olivo selvatico, tagliare il germoglio e il tronco dell'olivo selvatico e innestarlo nel germoglio, nel tronco e nella radice del vero olivo. Questa è stata la storia della salvezza. *Calcolo totale della provvidenza storica di Dio 25 dicembre 1994*

Ho molto altro da dirvi

«Ho molto di più da dirti, più di quanto tu possa sopportare ora. Ma quando lui, lo Spirito di verità, verrà, vi guiderà in tutta la verità. Non parlerà da solo; Egli dirà solo ciò che avrà udito, e vi dirà ciò che deve ancora avvenire". (Gv. 16:12-13)

Quando fu vicino il giorno in cui sarebbe morto sulla croce, dopo aver vissuto una trentina d'anni, Gesù radunò i suoi discepoli prediletti e disse: *"Ho molto di più da dirvi, più di quanto possiate ora sopportare"*. Questo ci dice che i discepoli non compresero ciò che Gesù intendeva. Pertanto, ognuno di noi dovrebbe diventare la sposa, non il discepolo che non capisce cosa intende Gesù. Dovremmo arrivare noi a comprendere il significato delle parole di Gesù. Stabilendo lo standard di carattere con

cui può fare un passo avanti per raggiungere la posizione di moglie, una sposa si ritiene responsabile della missione che Gesù ha lasciato incompiuta e diventa la persona che può lasciare che Gesù prenda riposo. *Cerchiamo di essere quelli che Gesù vuole* 17 febbraio 1957

Perché Gesù non ci ha detto tutta la verità nuda e cruda? Conosceva tutta la verità ed era nella posizione di dirlo al mondo, ma non poteva dirlo al mondo. Perché? È perché non c'era un modello da presentare, nessuna sostanza. Non è stato in grado di dare la formula. Ecco perché. Gesù conosceva la verità, ma non poteva adempierla, quindi non poteva parlarne. Non poteva lasciare dietro di sé la tradizione dei veri uomini e donne. Doveva compiere certi stadi, certi passi di quella verità. Ecco perché l'unica alternativa per Gesù era quella di tornare. Il fatto che disse: "Devo tornare" dimostra che conosceva la verità ma non poteva adempierla a suo tempo. *Compleanno dei veri genitori* 25 febbraio 1985

La Chiesa

"La mia preghiera non è solo per loro. Prego anche per coloro che crederanno in me attraverso il loro messaggio, perché tutti siano una cosa sola, Padre, come tu sei in me e io in te. Siano anche in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. Io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, perché siano una cosa sola come noi siamo una cosa sola: io in loro e tu in me. Fa' che siano portati alla completa unità per far sapere al mondo che Tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me". (Gv. 17:20-23)

Perché il cristianesimo si è diffuso in tutto il mondo? Perché lo spirito sacrificale di Gesù è la mente della provvidenza, e questo è lo spirito fondamentale della provvidenza di Dio, cioè fare di se stessi un sacrificio per gli altri. Il cristianesimo ha ricevuto molte persecuzioni, ma più ne ha ricevute, più ha prosperato. Gesù non ha seguito nessuna ideologia, come il marxismo, ma con il solo spirito ha prodotto effetti così grandi nel mondo.

Le persone del mondo stanno morendo e soffrendo disperatamente. Se sono tuoi fratelli e sorelle, allora devi tendere loro la mano e gridare per loro. I veri cristiani dovrebbero essere disposti a sacrificare la propria vita per la salvezza del mondo e di tutta l'umanità. Molti cristiani sono alla ricerca della propria salvezza personale; Stanno gridando per "la mia salvezza" e "il mio cielo". Questo è contrario alla verità di Dio e contrario al Suo ideale. Dobbiamo dare, amare, sacrificarci e vivere con fermezza per il bene degli altri. *Lo stendardo della bontà di Gesù* Gennaio, 1985

Perché oggi il cristianesimo è diviso in numerose confessioni? È perché le persone hanno ostacolato lo spirito cristiano che ci insegna ad amare i nostri nemici. Lo spirito cristiano che ci insegna ad amare i nostri fratelli è stato dimenticato. Da una prospettiva incentrata su Gesù, la Chiesa Presbiteriana, la Chiesa Metodista, la Chiesa della Santità e tutte le altre denominazioni sono sorelle l'una dell'altra. *La patria di Dio* 19 settembre 1999

Lo Spirito Santo

Di nuovo Gesù disse: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi”. E con ciò alitò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo”. (Gv. 20:21-22)

Con quali mezzi possiamo unire il cristianesimo in tutto il mondo? Per mezzo dello Spirito Santo, da cui il nome “Associazione dello Spirito Santo”. Non con i pugni o le baionette, ma con lo Spirito Santo. Non possiamo unirci con la forza umana, ma con lo Spirito Santo. *L’Associazione dello Spirito Santo per l’Unificazione del Cristianesimo Mondiale* 1 maggio 1981

Senza ricevere lo Spirito Santo, non possiamo comprendere o ricevere la salvezza. Perché dovremmo aver bisogno che lo Spirito Santo scenda su di noi? Lo Spirito Santo muove la nostra mente verso una relazione con Cristo e infine con Dio, ma perché abbiamo bisogno dello Spirito Santo in modo specifico? Quali passi dovremmo compiere mentre Lei ci aiuta a portarci in cielo e a Dio? La prima cosa che lo Spirito Santo ci aiuta a fare è pentirci. *L’età del pentimento* 1 settembre 1978

Lo Spirito Santo ha il compito di ottenere il perdono dal cielo per la nostra peccaminosità. Questo perché l’umanità non ha una relazione diretta né con Dio né con Gesù, che sono in cielo. Pertanto, abbiamo bisogno di ricevere la cooperazione dello Spirito Santo che sta operando sulla terra. La via della redenzione è stata aperta a causa della crocifissione di Gesù, ma colui che in realtà si affanna per farsi carico dei nostri peccati è lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo si trova nella posizione di mediatore per il nostro bene, rappresentando noi miserabili peccatori.

Che tipo di prove sta attraversando lo Spirito Santo? Lo sforzo di Gesù, che è morto sulla croce mentre era responsabile dei nostri peccati, e le prove dello Spirito Santo, che piange con noi quando piangiamo e siamo appesi alla croce, sono molto presenti in noi.

Anche oggi, Gesù sta attraversando la crisi della crocifissione per amor vostro. Dovreste capirlo chiaramente. Quando le fatiche di Gesù e l’esercizio dello Spirito Santo saranno uniti come una cosa sola a noi nel centro, e raggiungeremo lo standard che Dio richiede, allora tutti i peccati che abbiamo commesso sulla terra saranno redenti.

Di conseguenza, quando affrontiamo il male e andiamo avanti, dovremmo riconoscere che a causa dei nostri peccati, lo Spirito Santo ha operato sulla terra per noi, e Gesù è morto sulla croce per noi. Ovunque andiamo, dovremmo renderci conto che siamo peccatori che non possono essere liberati dalle catene del cielo. Pertanto, offrendo tutta la nostra mente e il nostro corpo per portare il peso della fatica del cielo, dovremmo fare affidamento sullo Spirito Santo e assistere Gesù nella sua opera. *Perché Gesù divenne l’Agnello che portò tutti i peccati di questo mondo?* 11 luglio 1956

Quando Gesù venne, l’elemento maschile o essenza gli fu dato come Parola maschile di Dio. Ma non c’era donna sulla terra a cui si potesse dare l’elemento femminile. Così, quando Gesù stava operando in spirito dopo la sua crocifissione, questo elemento

femminile di Dio ha lavorato con lui come lo Spirito Santo. *Sulla preghiera e lo spirito nel mondo. Marzo 1965*

Studiamo la Santissima Trinità: Dio, il Figlio Santo e lo Spirito Santo. Cosa significa esattamente? Diciamo Dio, Figlio Santo e Spirito Santo, ma manca qualcosa: il Santo Cristiano, che fa la famiglia. Quindi lo Spirito Santo deve essere lo sposo del Santo Figlio, e con questi due uniti nell'amore divino, può avvenire la moltiplicazione, dando alla luce dei figli nella Sacra Famiglia. *La nostra missione attuale 4 agosto 1974*

Nell'orto del Getsemani

Allora Gesù andò con i suoi discepoli in un luogo chiamato Getsemani, e disse loro: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». Prese con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, e cominciò ad essere triste e turbato. Allora disse loro: «L'anima mia è sopraffatta dal dolore fino alla morte. Restate qui e vegliate con me». Andando un po' più avanti, cadde con la faccia a terra e pregò: «Padre mio, se è possibile, mi sia tolto questo calice. Ma non come voglio io, ma come vuoi tu». Poi tornò dai suoi discepoli e li trovò addormentati. «Non potreste voi vegliare con me per un'ora?», chiese a Pietro. «Vegliate e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è volenteroso, ma il corpo è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò: «Padre mio, se non è possibile che questo calice sia tolto se non lo bevo, sia fatta la tua volontà». Quando tornò, li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi erano pesanti. Ed egli li lasciò e se ne andò ancora una volta e pregò per la terza volta, dicendo la stessa cosa. Poi tornò dai discepoli e disse loro: «Dormite e riposare ancora? Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo è stato consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco che arriva il mio traditore!» (Matteo 26:36-46)

Gesù pregò al Getsemani: “Padre, passi da me questo calice. Non come voglio io, ma come vuoi tu”. Quando pregava così, il suo atteggiamento era quello di un Figlio che amava solo il Padre suo. Sulla croce ha amato anche il suo nemico e ha pregato per lui. Non c'era mai stato un uomo simile in tutta la storia prima di lui e non c'è mai stato un uomo simile dopo di lui. Questo è il segno del suo aver amato l'intera umanità. Questo è ciò che ha reso Gesù il più grande. *La formula per la provvidenza di Dio. 14 dicembre 1971*

Dovremmo essere consapevoli della situazione solitaria in cui Gesù pregò da solo al Getsemani: “Padre mio, se è possibile, mi sia tolto questo calice. Ma non come voglio io, ma come vuoi tu”. (Matteo 26:39) Questa situazione non è limitata a Gesù. Inoltre, anche la situazione in cui Gesù fu crocifisso, abbracciando il dolore, non è limitata a Gesù solo. La sua situazione è la nostra e quella in cui l'umanità deve partecipare oggi.

Il motivo per cui Gesù pregò e si sentì addolorato non era perché doveva morire; né fu a causa del suo destino di dover attraversare la collina del lamento. Preoccupato per la sua responsabilità di realizzare con successo il destino della storia, abbracciò il dolore dell'amore celeste. Gesù guardò i suoi seguaci, che dovevano portare l'amore di Dio sulla terra, e pensò: come poteva egli, che era stato inviato a rappresentare l'amore di

Dio, trasformarli negli esseri sostanziali dell'amore di Dio? Sapeva anche che se fosse morto, l'umanità sarebbe stata destinata ad attraversare una collina di dolore. Dovremmo capire che Gesù non era un uomo che si sentiva addolorato solo per se stesso o che provava il dolore solo per se stesso. *Gesù che deve stabilire l'amore del cielo.* 24 febbraio 1957

Il dolore più profondo nel cuore di Dio in tutta la storia fu il fatto che Adamo divenne un uomo caduto. Accanto ad essa c'era la morte di Gesù. La successiva risurrezione di Gesù ha reso possibile alla fede cristiana di portare la salvezza, ma anche questo era solo nell'area spirituale. Gesù pregò tre volte nell'angoscia più profonda, quasi in punto di morte. Disse: «Padre, se è possibile, passi da me questo calice; ma non come voglio io, ma come vuoi Tu». Molti teologi spiegano questo dicendo che questa era un'espressione della debolezza umana perché, sebbene fosse predestinato a morire sulla croce, Gesù era pur sempre un essere umano. Questo non è vero, egli avrebbe potuto affrontare la situazione con coraggio e gioia. *Il Nuovo Messia e Voi.* 20 marzo 1972

Gesù si appellò da solo davanti a Dio in lacrime nell'orto del Getsemani, senza essere accompagnato nemmeno dai suoi stessi discepoli. Era totalmente senza peccato, senza alcuna colpa, e sperava solo di vivere come il Figlio di Dio. Dovremmo sentire il cuore di Gesù, che ha percorso il sentiero delle lacrime di sangue.

Oggi, nel momento in cui ci affrettiamo a portare una vittoria in cielo, dovremmo riflettere se siamo veramente pronti a salire con Gesù lo stesso monte di lacrime universali, che Egli ha già scalato. Da quando gli esseri umani hanno lasciato il seno di Dio a causa della Caduta, la storia umana è continuata in lacrime. Per essere liberati da questo, dobbiamo percorrere un sentiero di lacrime. Questo non vale solo per il corso della provvidenza di Dio, ma anche per un popolo o una nazione.

Chiamiamo profeta qualcuno che versa lacrime per una nazione o per il suo popolo. Una nazione non nasce automaticamente. Avviene attraverso una storia piena di lacrime e di lotte compiute da profeti. Allo stesso modo, a meno che anche tu non salga sulla storica collina delle lacrime, non potrai mai ricevere un giorno di vittoria. Gesù ha versato lacrime di sangue mentre camminava sulla strada del Golgota, la strada di un pioniere, dopo aver scalato colline di lacrime per 33 anni. Oggi, se volete essere quelli che vogliono assumersi la responsabilità di compiere la volontà di Dio e liberare Gesù, dovrete versare lacrime di sangue che nessuno riconosce, che sgorgano dal profondo del vostro cuore.

Se ci sono discepoli che versano lacrime per i fratelli e per le sorelle e per il mondo, e se versano incessantemente lacrime per il cielo senza potersi fermare, si creerà una condizione per la vittoria. Una volta Gesù guardò Gerusalemme e non poté fare a meno di versare lacrime, ma nessuno capì il suo cuore. Poiché non aveva nemmeno un amico che potesse piangere con lui quando piangeva di tristezza, Gesù dovette morire sulla croce.

Ami la tua famiglia? Se è così, dovresti sudare per la famiglia. Se ami la tua gente, dovresti sudare per la gente. Se ami il mondo, dovresti sudare per il mondo. Dovremmo anche seguire l'esempio di Gesù, che pregò nell'orto del Getsemani per tutta l'umanità, costruendo un altare da solo, mentre gli altri non se ne rendevano conto. Dovremmo diventare un secondo Gesù che può versare sudore e lacrime per tutta l'umanità. *Diventiamo i vincitori per Dio* 30 giugno 1957

Arresto e tradimento

Tornato per la terza volta, disse loro: «Dormite e riposare ancora? Abbastanza! L'ora è giunta. Ecco, il Figlio dell'uomo è stato consegnato nelle mani dei peccatori. Sorgete! Andiamo! Ecco che arriva il mio traditore!» Proprio mentre parlava, apparve Giuda, uno dei dodici. Con lui c'era una folla armata di spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti, dai dottori della legge e dagli anziani. Ora il traditore aveva concordato con loro un segnale: "Colui che bacio è l'uomo; arrestatelo e conducetelo via sotto scorta". Avvicinatosi subito a Gesù, Giuda disse: «Rabbi!» e lo baciò. Gli uomini presero Gesù e lo arrestarono. Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. (Marco 14:41-50)

Se Pietro o uno solo dei dodici discepoli fosse stato amico del Golgota, Gesù non sarebbe morto. Dio non avrebbe avuto rancore. Se i dodici discepoli si fossero uniti e avessero deciso di morire con Gesù, sarebbe accaduto un miracolo e Gesù non sarebbe morto. Gesù ha agonizzato per 33 anni guardando il popolo eletto, e ha versato lacrime per i tre anni della sua vita pubblica per il bene dei popoli della terra. Ma dov'erano andate le persone che avevano riposto le loro speranze in Gesù? Dove sono andati i capi religiosi che lo avevano osservato? Dove andarono i suoi discepoli, che avevano condiviso gioia e dolore mentre seguivano Gesù durante i suoi tre anni pubblici? Ogni volta che ne vedevano dei vantaggi, e nei momenti di gioia, dicevano di essere amici e discepoli di Gesù e cercavano più di chiunque altro di stare con lui. Alla fine, il loro cammino non aveva nulla a che fare con Gesù. *Chi diventerà amico del Golgota?* 19 ottobre 1958

Se i tre principali discepoli di Gesù si fossero uniti e si fossero offerti di morire al suo posto, egli non sarebbe andato alla croce. Anche se Gesù non fosse stato liberato, se i suoi tre principali discepoli fossero morti sulla croce con lui, allora tutti e quattro sarebbero potuti risorgere, e in quel preciso istante Gesù sarebbe potuto ascendere al cielo. Attraverso la risurrezione di quei quattro sulla terra, tutto il mondo degli spiriti avrebbe potuto discendere da quel momento in poi, operando attraverso il cuore delle persone e rendendo facile la restaurazione del mondo intero.

Poiché questa fondazione non fu posta al tempo di Gesù, c'è stato un grande divario tra questo mondo e il mondo degli spiriti. Fino ad oggi, solo coloro che superavano i tre discepoli di Gesù ed erano pronti ad essere martirizzati per amore della volontà di Dio potevano essere contattati dai regni celesti del mondo degli spiriti. A causa del fallimento dei discepoli di Gesù, quelle persone dovettero essere martirizzate, versando

sangue per restaurare ciò che i discepoli non erano riusciti a compiere. Riflessioni / dicembre 1976

Il rinnegamento di Pietro

Pietro lo seguì a distanza. Ma quando ebbero acceso un fuoco in mezzo al cortile e si furono seduti insieme, Pietro si sedette con loro. Una serva lo vide seduto lì alla luce del fuoco. Lo guardò attentamente e disse: "Quest'uomo era con lui". Ma lui lo negò. "Donna, non lo conosco", disse. Poco dopo qualcun altro lo vide e disse: "Anche tu sei uno di loro". "Amico, non lo sono!" Pietro rispose. Circa un'ora dopo un altro affermò: "Certo che costui era con lui, perché è galileo". Pietro rispose: "Amico, non so di cosa stai parlando!" Proprio mentre stava parlando, il gallo cantò. Il Signore si voltò e guardò dritto negli occhi di Pietro. Allora Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Oggi prima che il gallo canti tu mi rinnegherai tre volte". Ed egli uscì fuori e pianse amaramente. (Luca 22:54-62)

Voglio che sappiate che anche Pietro, che si suppone fosse il principale discepolo di Gesù, rinnegò Gesù alla fine di tre anni. Questa prova di lealtà è la formula di fede che tutti gli uomini hanno dovuto attraversare. Potresti chiederti perché lo fai, ma ricorda che questo è il modo in cui io sono andato avanti. *La Tradizione della Chiesa dell'Unificazione*. 11 dicembre 1977

Mentre Gesù percorreva il sentiero della crocifissione, il sentiero solitario che portava alla cima del Golgota, si voltò a guardare Pietro, che era il rappresentante dei dodici apostoli amati. Questo perché Gesù temeva che Pietro, che doveva essere il primo a seguirlo, potesse cambiare idea. Voi dovete diventare quelli che rivivono la sensazione di essere guardati da Gesù, che ha guardato Pietro con cuore amorevole pur avendo nel cuore un dolore amaro per la pienezza della sua preoccupazione per la volontà di Dio.

Eppure per tre volte Pietro negò di conoscere Gesù. Pertanto, finì per trovarsi in una situazione in cui era completamente separato dalla volontà del cielo e non aveva nulla a che fare con Gesù. Anche se Gesù sapeva tutto questo, voleva trovare su questa terra una sola persona che potesse difenderlo fino all'ultimo e che potesse simpatizzare profondamente con lui mentre percorreva il sentiero verso la morte. Così si voltò e guardò di nuovo Pietro, che era il discepolo migliore e più amato. Voi di oggi dovrete capire che l'intenzione di Gesù di trovare una persona vera era sepolta nel profondo dello sguardo che Egli inviava in direzione del discepolo prediletto, Pietro.

Non ci può essere situazione più grave di questa per Gesù, che venne con la responsabilità di portare avanti l'intera dispensazione di Dio. Nemmeno una persona riusciva a comprendere i suoi sentimenti di nostalgia e di lamento, mentre cercava di trovare anche una sola persona che potesse ereditare la sua missione mentre si dirigeva verso la via del Golgota, la via della morte, a causa della diffidenza dell'umanità. I sentimenti strazianti di Gesù erano indescrivibili. Solo Dio comprendeva il cuore addolorato di Gesù e si preoccupava della sua deplorabile situazione.

Quando Gesù rifletté sulla condotta di faticoso sforzo che aveva percorso rappresentando il cielo, solo nell'amaro dolore per la sua vita, l'indignazione con cui voleva maledire l'umanità e suscitare disprezzo sulla terra lo trafisse fino al midollo. Ma Gesù si trattenne e si fermò a guardare Pietro, che lo seguiva. Dovreste sapere che, a meno che voi non riusciate a comprendere tali sentimenti interiori del cuore di Gesù, non potrete stare orgogliosamente di fronte a tutta l'umanità dopo aver ereditato l'opera di Gesù per la dispensazione di Dio.

Quale sarebbe stato allora il cuore di Pietro, che stava guardando Gesù finire la sua vita camminando da solo sul corso della tribolazione? Deve essere stato in una terribile miseria, struggendosi nella desolazione, non essendo in grado di dimenticare la natura originale della relazione d'amore che aveva avuto con Gesù in passato. Come dovette soffrire il cuore di Pietro, mentre guardava l'addolorato e innocente Gesù essere insultato, rimproverato e trascinato in catene. Tuttavia, poiché Pietro non si rese pienamente conto che Gesù era il Messia che era venuto con la missione di salvare l'intera umanità, finì in una situazione in cui non poteva fare un passo avanti. Invece pensò solo a se stesso. Quando le serve uscirono per chiedere a Pietro se fosse uno degli uomini che erano con Gesù, egli rispose: "Non lo conosco" per tre volte. Dovreste saperlo chiaramente: quell'aspetto di Pietro fu l'atteggiamento rappresentativo dell'umanità sulla terra. Quando ripensiamo alle circostanze di Gesù e di Pietro, il fatto che Gesù si sia voltato a guardare Pietro, che lo aveva rinnegato tre volte, non è avvenuto solo tra Pietro e Gesù, ma si rivela essere accaduto nel corso di tutta la storia.

Quando tutta l'umanità si farà avanti davanti a Satana come veri cristiani in nome della volontà di Cristo, sicuramente incontrerà accuse infondate per tre volte. In che tipo di situazione ci troveremmo quando un tale tempo di feroce battaglia si abatterà sulla terra? Non dovremmo trovarci in una situazione simile a quella di Pietro quando disse di non conoscere Gesù. Dovremmo diventare quei figli e quelle figlie trionfanti che possono difendere il corso di sangue, sudore e lacrime che Gesù ha percorso fino alla fine. Dovremmo stare con Gesù, essendoci pentiti di tutte le nostre scuse, circostanze, peccaminosità e inadeguatezza. A meno che non riusciamo a stare in una tale posizione, non possiamo prendere parte alla gloria di ricevere il Signore che ritorna.

Anche se Pietro rinnegò Gesù tre volte, Gesù si voltò veramente a guardarlo. Di conseguenza, quando Pietro vide Gesù dimenticare tutte le sue difficoltà e il suo dolore per voltarsi e guardarlo, nella sua mente ebbe luogo una rivoluzione completa. Nonostante i suoi tre terribili rifiuti di conoscere Gesù, quando Pietro vide che Gesù si preoccupava veramente di lui e si preoccupava per il suo futuro, provò un'esplosione di emozioni dentro di sé. In quel momento si ricordò e intuì l'antico rapporto di aver condiviso le gioie e i dolori del Signore. Pietro prese coscienza della propria identità sul posto.

Pietro vide che Gesù, deciso a rischiare la propria vita per compiere la volontà del cielo, si sforzava molto di coltivare con orgoglio la via della salvezza per l'umanità, senza lasciarsi influenzare troppo dal risentimento che provava in quanto essere umano. Pietro vide che, anche se Gesù percorreva il sentiero verso il cielo e la morte, era ancora

preoccupato per il suo benessere. Questo faceva sentire Pietro insufficiente e inadeguato internamente. In altre parole, quando Pietro mise a confronto la posizione di Gesù, che rappresenta Dio, e la sua posizione, che era quella di rappresentare Gesù come il discepolo che si era impegnato a rendergli un servizio devoto, vide che esisteva un mondo di differenza tra la sua devozione a Gesù e la riverenza di Gesù per Dio. Inoltre, sebbene Pietro avesse creduto di credere in Gesù, in quel momento scoprì che la sua fede si basava sull'egocentrismo piuttosto che sulla centralità del cielo, come nel caso del Signore. Al suo sguardo, Pietro ricevette un tale shock da vergognarsi profondamente di se stesso. Si lamentava della sua incredulità.

Cosa provò poi Pietro? Sentiva la propria incredulità e contemporaneamente l'incredulità dei discepoli di Gesù. Mentre guardava quei malvagi intorno a lui legare Gesù e divertirsi a frustare Gesù Cristo, che era innocente, e del quale chiunque avrebbe detto che era innocente, Pietro incontrò lo sguardo del perseguitato Gesù e vide il suo cuore addolorato e solitario. Immerso nel caldo bagliore di Gesù che veniva inviato nella sua direzione, Pietro percepì l'alterigia dell'ambiente circostante. In quel momento Pietro prese la giusta decisione di combattere contro il potere arrogante dell'ambiente fino al momento in cui il Signore sarebbe tornato per distruggere i malvagi.

C'era una differenza cosmica tra l'atteggiamento buono e immutabile di Gesù che si dirigeva verso il cielo e la superbia di ciò che lo circondava. Attraverso il breve sguardo di Gesù, Pietro poté liquidare la sua fatua storia di vita e decidere di stabilire il modello di bontà lottando contro l'ambiente e dedicandosi sempre di più a Dio. Attraverso la morte di Gesù in silenzio per amore del cielo, della terra, dell'umanità e della volontà di Dio, Pietro arrivò a rispettare il Signore naturalmente e versò lacrime penitenziali, piangendo amaramente di fronte a tale morte. Quando Gesù Cristo si voltò a guardare per l'ultima volta, si rese conto che c'era un discepolo che lo capiva. In quel momento si stava ristabilendo il legame che era stato disconnesso tra Dio e l'umanità. Sentendosi insufficiente e inadeguato nei confronti di Gesù, morto di fronte alla volontà di Dio al posto del cielo e della terra, Pietro da solo versò le lacrime di contrizione in rappresentanza di tutta l'umanità e dei tanti discepoli. Dopo aver visto che Gesù veniva sottoposto a tribolazioni prima di essere crocifisso, Pietro pianse, versando lacrime. Questo creò uno standard con cui Gesù poteva sostenere la dispensazione incentrata sui discepoli e un nuovo standard con cui Gesù e l'umanità potevano connettersi. *Gesù che guarda indietro a percorrere il sentiero del suo destino.* 10 febbraio 1957

Processo davanti a Ponzio Pilato

Nel frattempo Gesù si presentò davanti al governatore, e il governatore gli chiese: «Sei tu il re dei Giudei?». “Sì, è come dici”, rispose Gesù. Quando fu accusato dai capi dei sacerdoti e dagli anziani, non rispose. Allora Pilato gli disse: «Non senti la testimonianza che portano contro di te?». Ma Gesù non rispose neanche ad una sola accusa—con grande stupore del governatore. (Matteo 27:11-14)

Gesù fu spinto a camminare verso la croce e a presentarsi davanti alle autorità e a Pilato. Fu condannato per il reato di “pretendere di essere il re dei Giudei”. In quel tempo, Gesù tacque e solo dopo che Pilato gli chiese: “Sei tu il re dei Giudei?”, rivelò finalmente la sua identità.

Le persone buone e giuste dalla parte di Dio avrebbero dovuto considerare la loro gloria per tutta la vita servire e adorare Gesù come loro re. Invece, Gesù affrontò un processo davanti a Pilato e fu condannato come criminale. Quando affrontò il processo di Satana che non poteva essere evitato, ruppe il silenzio. Parlando a nome dell’agonia di Dio, egli disse la verità così com’era.

Da ciò possiamo imparare che anche nelle opere del cielo, quando Satana sfida la verità e la interroga al cospetto di Dio, Egli non ha altra scelta che rivelare il cuore nascosto. Al contrario, quando i santi dalla parte di Dio sottolineano i segreti nascosti nel cuore di Satana, anche lui non ha altra scelta che dire la verità.

Gesù conservava dentro di sé la conoscenza della restaurazione che non poteva rivelare a nessuno. Nella sua vita quotidiana, egli non solo ha spinto avanti la dispensazione del cielo attraverso silenziosi atti di servizio, ma anche nell’aspetto pratico della sua vita, si è mosso davanti a tutti per rivelare la verità nascosta sul sentiero della restaurazione. *Facciamo emergere il valore della restaurazione.* 3 luglio 1956

Barabba

Un uomo di nome Barabba era in prigione con gli insorti che avevano commesso un omicidio durante la rivolta. La folla si avvicinò e chiese a Pilato di fare per loro quello che faceva di solito. “Volete che liberi il re dei Giudei?”, chiese Pilato, sapendo che i capi dei sacerdoti gli avevano consegnato Gesù per invidia. Ma i capi sacerdoti incitarono la folla perché Pilato liberasse Barabba. (Marco 15:7-11)

Gesù è stato ucciso al posto di Barabba, un uomo che meritava di morire. Forse non vi risentireste se veniste uccisi al posto di un uomo giusto, ma se fosse solo un criminale comune come vi sentireste? È esattamente così che è successo con Gesù, ma Gesù non ha incolpato l’uomo. Potreste fare una cosa del genere facilmente? Penso che voi non siate fiduciosi. Gesù venne come il Figlio di Dio, ma fu ucciso al posto del peggior criminale, e non da uomini giusti, ma da soldati romani che erano solo per una missione sgradevole.

Sareste disposti a morire come fece Gesù? Che tipo di valore ne risulterebbe? Significherebbe che chiunque a quel livello potrebbe essere liberato. Mediante il perdono di Gesù a Barabba e ai soldati romani, l’inferno più basso poteva essere liberato spontaneamente. *L’età del pentimento.* 1 settembre 1978

Capitolo 7. LA CROCIFISSIONE

E lo crocifissero. – Marco 15:24

Simone di Cirene

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, di nome Simone, e lo costrinsero a portare la croce. (Matteo 27:32)

Un uomo di colore ha svolto un ruolo importante al momento della crocifissione di Gesù. Quando Gesù inciampò mentre portava la sua croce sul Calvario, una persona di colore, Simone di Cirene, prese il fardello di Gesù. Quell'atto è stato molto significativo; quando arriveranno gli Ultimi Giorni, i neri saranno gravati da un'importante missione di Dio e contribuiranno grandemente alla Sua dispensazione complessiva. La corruzione proviene principalmente dalla società bianca. Per questo motivo sento che alcuni leader spirituali neri dinamici saranno la speranza dell'America in futuro. *La benedizione*, 20 febbraio 1977

Gesù sperava di sentire parlare di qualcuno che potesse portare la croce al suo posto, prendere le percosse per lui, e sulla strada della morte del Golgota soffrire le avversità e gridare disperatamente al suo posto: "Dio! Padre!" Anche se per 30 anni sperò di sentire questo tipo di voce, quando le sue speranze furono deluse, come si poté sentire?

Dobbiamo capire questo cuore di Gesù. Dobbiamo sperimentare questo dolore di Gesù ed essere capaci di compatire il suo dolore. Inoltre, dovremmo avere la mentalità che è perfettamente naturale per noi percorrere questo sentiero di morte sul quale potremmo morire molte migliaia di volte per il bene dell'umanità del mondo.

Quando Gesù si stancò mentre portava la croce sul Golgota, non c'era nessuno tra i suoi discepoli che, come Simone di Cirene, portasse la croce al suo posto. Non c'era nemmeno una persona come questa tra il popolo di Israele. Questo straniero, Simone di Cirene, partecipò alla tribolazione di Gesù. Alla fine il cristianesimo non emerse come religione degli israeliti. Divenne una religione di stranieri.

Oggi, noi che abbiamo deciso di credere in Gesù e di andare alla ricerca di Dio, dovremmo essere decisi a compiere le stesse azioni di Simone di Cirene, anche nei nostri sogni. Anche se Simone di Cirene avrebbe potuto trovare una scusa o ribellarsi, obbedì silenziosamente e portò la croce al posto di Gesù. Oggi dobbiamo diventare questo tipo di persone.

Come si sentiva Gesù quando lo guardava? Quando gli apostoli con i quali aveva condiviso tutte le sue gioie e i suoi dolori furono tutti scomparsi, uno straniero di nome Simone di Cirene soffrì per lui. Guardando la situazione, Gesù deve essersi sentito profondamente addolorato.

Se tra i dodici apostoli ci fosse stata una sola persona che avesse portato la croce al suo posto, allora guardandolo, Gesù avrebbe potuto dimenticare le difficoltà della morte.

Avrebbe superato la propria agonia provando simpatia per lui. Tuttavia, poiché ciò non avvenne, Gesù provò un dolore maggiore. Dovreste capire questa situazione.

Nel mondo cristiano di oggi, dovrebbe emergere una denominazione nella posizione di Simone di Cirene. Ma quale confessione si assumerà questa responsabilità? I cristiani di oggi dovrebbero rendersi conto che Gesù non poteva diventare il Messia degli apostoli che lo avevano seguito. Divenne il Messia di uno straniero, Simone di Cirene. Dovrebbero costruire una chiesa in onore di Simone di Cirene. *Diventiamo persone che partecipano alla gloria del Signore*, 16 giugno 1957

I due ladri

Con lui furono crocifissi due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. (Matteo 27:38)

Uno dei criminali che erano sulla croce gli lanciò insulti: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!” Ma l’altro criminale lo rimproverava. «Non temi Dio», disse, «dal momento che sei sotto la stessa sentenza? Siamo puniti giustamente, perché stiamo ottenendo ciò che le nostre azioni meritano. Ma quest’uomo non ha fatto nulla di male”. Poi disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gesù gli rispose: «In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso». (Luca 23:39-43)

Chi ricevette la benedizione di Gesù? Non furono i dodici discepoli che lo avevano seguito, né i capi religiosi che avevano creduto nel cielo, né il popolo d’Israele, che era stato scelto attraverso la benedizione. Il ladrone destro, che versò il sangue con Gesù e morì sulla croce con lui, ricevette la benedizione storica e andò in paradiso davanti al discepolo principale. *Chi diventerà amico del Golgota?* 19 ottobre 1958

Il mondo libero è stato definito di destra e il mondo comunista è stato definito di sinistra. Questa terminologia ha le sue origini in Gesù. Al momento della crocifissione di Gesù, c’era un ladro alla sua sinistra e uno alla sua destra. Il ladro a destra rappresentava la parte di Dio e il ladro a sinistra rappresentava Satana. Da qui il mondo ha iniziato a combattere. *La visione della storia cosmica ed io*, 28 aprile 1996

La mente è dalla parte di Dio e il corpo è dalla parte di Satana. La lotta si espande dall’individuo alla famiglia, al clan, alla nazione e al mondo, e il mondo si dividerà in sfere religiose e non religiose. Questo è simboleggiato dai due ladroni alla crocifissione di Gesù. Rappresentano l’ala sinistra e quella destra, che combattono l’una contro l’altra. Inoltre, Barabba, che sfuggì alla crocifissione, rappresenta l’Islam, che combatte contro il cristianesimo. Il cristianesimo si è schierato con l’ala destra e l’Islam si è schierato con l’ala sinistra; quindi questa grande separazione avviene negli Ultimi Giorni. Vediamo la divisione tra sinistra e destra in Corea e la divisione tra religioni in Medio Oriente. Il compito a livello mondiale è come risolvere queste divisioni e unire le due parti. *Riapparizione della Seconda Venuta e dell’età del Testamento Completo*, 10 gennaio 1993

È compiuto

C'era un vaso di aceto di vino, così vi inzupparono una spugna, misero la spugna su un gambo della pianta dell'issopo e la portarono alle labbra di Gesù. Quando ebbe ricevuto la bevanda, Gesù disse: «È compiuto». Detto questo, chinò il capo e diede il suo spirito. (Gv. 19: 29-30)

Mentre esalava il suo ultimo respiro sulla croce, Gesù disse: “È compiuto”. (Gv. 19:30) Fino a quando non poté dire ciò, scacciò dalla sua mente tutto il suo dolore amaro e soffrì nel tentativo di compiere la volontà del cielo. Poiché la missione di rivendicare la vita universale attraverso se stesso era sull'orlo del crollo totale, Gesù dimenticò anche la propria agonia e afflizione e superò ogni tipo di prova. Pertanto, la vita di Gesù non fu una vita vissuta solo per salvare se stesso; è stata vissuta per il bene dell'edificazione della nazione e del popolo di Dio. *Gesù è l'eroe della rivoluzione universale*, 11 novembre 1956

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Verso l'ora nona Gesù gridò ad alta voce: “Eloi, Eloi, lama sabachthani?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” (Matteo 27:46)

Gesù pregò: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Matteo 27:46) Non ha pronunciato questa preghiera perché era preoccupato per se stesso. Dovete capire che egli ha pronunciato questa preghiera per la preoccupazione per il popolo e per le innumerevoli generazioni future. *Saliamo sulla collina della sventura storica*, 19 gennaio 1958

La ragione per cui Gesù morì sulla croce dicendo: “Dio mio, perché mi hai abbandonato?” era per risarcire il peccato dell'umanità, che aveva tradito e agito contro Dio per 4.000 anni dal tempo dei nostri antenati, Adamo ed Eva. Poiché l'umanità aveva abbandonato Dio, in base al principio dell'indennizzo, Dio dovette abbandonare Gesù [che rappresentava l'umanità]. Tuttavia, Gesù non abbandonò Dio. *Coloro che possederanno il regno dei cieli di speranza*, 16 dicembre 1956

Allo stesso modo, quando cerchi di offrirti per il compito di assumerti la responsabilità di tutta la storia peccaminosa, a un certo punto Dio negherà qualsiasi conoscenza di te. Se ciò accade, devi avere la stessa fede immutabile di quella di Gesù sulla croce. Dovresti avere la mentalità di essere già una persona morta. È missione dei cristiani sostenere questa fede in qualche modo rivoluzionaria. *Ecco l'agnello di Dio che porta i peccati del mondo*, 25 novembre 1956

Cosa dovremmo possedere? Dovremmo possedere il giardino del riposo, il giardino della felicità, il giardino della bontà, il giardino dell'amore e dell'ideale. Tuttavia, prima di possederli, dovremo essere colpiti da Satana, così come dal cielo. Gesù è stato colpito da Satana e dal cielo. I farisei cacciarono Gesù e, allo stesso tempo, i romani lo cacciarono. Dal fatto che Gesù pregò disperatamente durante la crocifissione: “Dio

mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” (Matteo 27:46) possiamo vedere che Dio aveva abbandonato anche lui.

Pertanto, colui che possederà e sarà posseduto dal regno dei cieli è uno che sarà messo in una situazione molto miserabile nel corso della ricerca di Dio. Tra le razze del mondo, quale sarà quella che possederà Dio? La razza più miserabile possederà Dio. Più una razza è vicina a tale miseria, più è vicina a Dio. *La possessione di Dio e la nostra possessione*, 9 novembre 1958

Alla fine, anche Dio disse a Gesù che era appeso alla croce: “Io non lo conosco”. In quel momento, Gesù gridò: «Padre, perché mi hai abbandonato?», ma non gridò perché temeva che la speranza si sarebbe infranta e che tutta la sua vita sarebbe stata vana. Gridò perché era preoccupato che, a causa della sua morte, sarebbe dovuto dipartire senza poter completare la volontà del Padre. Non si preoccupò se Dio lo stesse mandando in cielo o all’inferno, perché stava adempiendo alla sua responsabilità personale. Gesù, che doveva diventare amico della morte, ha cercato di accontentarsi della propria situazione di morte e ha cercato di compiere la sua missione attraverso la sua morte. *Diventiamo quelli che assistono il Signore che è venuto per il bene di tutta l’umanità*, 23 dicembre 1956

Pensi che Dio sia sempre dolce con me? Sapevo che Dio era dolce con tutti tranne che con me. A volte era freddo e poco riconoscente anche quando lavoravo sodo. So come Dio mi ha addestrato, ed è così che voglio addestrare te. Devi stabilire un record nelle condizioni più avverse da cui le altre persone sono sopraffatte. Gesù era il Figlio di Dio, ma Dio permise che fosse inchiodato sulla croce. Anche Gesù stesso gridò: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Ma Dio gli diede quella sofferenza affinché Gesù potesse stabilire l’esempio definitivo. In quel momento poté nascere il vero amore. In circostanze incredibili, Gesù superò la prova e nessuno può andare oltre il suo passato. Satana non ha modo di accusare Gesù. *Stabiliamo il record* 12 ottobre 1980

Padre, perdona loro

Gesù disse: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”. (Luca 23:34)

Gesù Cristo ha sopportato il dolore e ha percorso questo sentiero pieno di rancore e sofferenza per 6.000 anni fino ad ora per trovarci, e ha messo in gioco la sua vita e ha percorso la via della croce. Dovremmo tenerci stretti a Gesù! Anche quando si trovava di fronte alla morte in croce, che pose fine ai trent’anni della sua vita, si appellò con fervore a Dio: “O Padre, perdona loro”. *Gesù ci cerca in questo modo*, 20 maggio 1956

Il cammino di Gesù che soffre sulla croce fu lo stesso sentiero delle tribolazioni che Dio stesso ha percorso. In una tale situazione di prova e tribolazione, Gesù pregò disperatamente: “Ti prego, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Anche nel luogo della morte, perdonò Roma e il gruppo di persone che gli si opponevano, in attesa della vittoria in futuro. Pertanto, la vita di Gesù non si è conclusa all’età di 33

anni. Con l'aiuto di Dio, il cristianesimo ereditò il suo spirito. *Il cammino per l'America e l'umanità negli ultimi giorni*, 22 gennaio 2000

Gesù Cristo non serbava rancore verso nessuno quando si trovava davanti al popolo israelita, anche quando stava morendo sulla croce. Il motivo è che sapeva che, praticando in questo modo, si sarebbe aperta la porta della salvezza del mondo, anche se sarebbe arrivata dopo la sua morte.

Poiché soffriva un'agonia incommensurabile, Gesù avrebbe potuto provare risentimento verso il popolo israelita. Invece, ciò che Gesù sentiva dalle persone che gli si opponevano era la fatica di Dio, che aveva guidato la dispensazione per 4.000 lunghi anni. Quando stava morendo sulla croce, avrebbe potuto appellarsi al cielo, invocando il giudizio sul popolo israelita che lo aveva messo in croce. Invece, si tormentò per la storia della dispensazione durante la quale Dio si era grandemente sforzato e, vedendo come Dio perdonava anche le persone che si opponevano a coloro che aveva mandato, Gesù ebbe la magnanimità di perdonarli. Anche se ci sono stati momenti nella storia in cui coloro che si opponevano a Dio evitavano il giudizio e si rallegravano, la ragione per cui Dio non li giudicava non era perché essi stessi fossero preziosi, ma perché era in grado di generare magnanimità guardando i profeti che li avevano perdonati. In questo modo, con il cuore addolorato per il cielo, Gesù li perdonò come rappresentanti di tutta la storia e della dispensazione di Dio. *Diventiamo persone che partecipano alla gloria del Signore*, 16 giugno 1957

Se Gesù, mentre era appeso morente alla croce, avesse nutrito un qualche sentimento di malizia verso il suo nemico, la provvidenza di Dio sarebbe stata completamente capovolta. È perché Gesù ha vinto la morte con un cuore di preghiera e di amore per i suoi nemici che Satana si è arreso. *L'unificazione del mondo sarà compiuta dal vero amore*, 10 febbraio 2000

La scorsa settimana è stata una settimana incredibile. Sono sicuro che ne avete sentito parlare. Durante la scorsa settimana, sono stato trascinato in aula con la "pistola puntata" dal giudice e mi sono state poste domande di ogni genere, incluso se io sono il Messia. Qual è la differenza tra la situazione di 2.000 anni fa e quella di oggi? Il giorno dopo essere stato interrogato, Gesù fu crocifisso. Tuttavia, Dio ha lavorato per 2.000 anni per stabilire le fondamenta della democrazia fondata sulla libertà religiosa. Perciò, anche dopo il mio recente interrogatorio, sono in grado di venire a Belvedere questa mattina e di pronunciarvi questo sermone.

La scorsa settimana, mentre ero seduto in quell'aula ostile di tribunale, c'erano molti atteggiamenti diversi che avrei potuto scegliere di adottare. Da un lato avrei potuto pensare: "Dio, vorrei che tu facessi scendere fuoco e zolfo sulla testa di questo giudice! E non mi piacciono affatto quegli avvocati; cacciateli fuori!" Avrei potuto pensarla in questo modo, ma di certo non l'ho fatto. Al contrario, ho praticato il principio di Dio in quell'ambiente giudiziario estremamente ostile, e ho avuto compassione dei miei nemici e li ho perdonati. Dentro di me pensavo: "Dio, ti prego, perdonali perché non

sanno quello che stanno facendo. Alla fine, arriverà il momento in cui capiranno chi sono”.

Durante il processo fiscale il pubblico ministero, il signor Flumenbaum, è stato incredibilmente feroce nei miei confronti. È naturale avere l’impulso di abbattere una persona del genere. Immaginate i sentimenti della Madre durante tutto questo; soffriva così tanto per me, ed ecco il signor Flumenbaum che si comportava in modo così odioso, non mi conosceva affatto. La madre non riusciva a trattenere i suoi sentimenti e continuava a protestare con me. Tuttavia, la confortavo sempre e le dicevo: “Madre, capisco come ti senti, ma ti prego di perdonarlo”. *La strada della volontà di Dio*, 30 maggio 1982

Tuttavia, Gesù non è venuto per se stesso. In primo luogo, è venuto per amore della storia, per amore della fede ebraica e del popolo israelita. Egli venne per i discepoli che dovevano seguirlo. Su scala più ampia, è venuto per il bene del popolo, della nazione, del mondo e dell’universo. È così che ha vissuto la sua vita. Anche la sua morte non è stata fine a se stessa. Con cuore compassionevole, anche nel momento della morte in croce, ha pregato per il popolo ebraico che lo ha tradito, per i discepoli e per l’umanità che lo ha tradito. Poiché era un uomo di dolore, poteva diventare loro amico. Poteva pregare per il bene delle persone che gli si opponevano e dei nemici che lo colpivano. Una cosa del genere non era mai stata nemmeno sentita nei 4.000 anni di storia umana. Questa è stata l’opera dell’avventura universale compiuta per smantellare il muro del peccato profondamente radicato in cielo e in terra. *La provvidenza di Dio e la natura dell’avventura che trascende la realtà*, 2 dicembre 1956

La vittoria di Gesù sulla croce

E Gesù, dopo aver gridato di nuovo a gran voce, emise il suo spirito. (Matteo 27:50)

Signore e signori: per chi Dio ha sacrificato se stesso? Non è per l’America, né per il cristianesimo. Ma lo è per ciascuno di noi, per “te” e per “me”. Allo stesso modo, anche il motivo per cui Gesù è stato crocifisso non è stato per salvare se stesso, ma per salvare noi, “te” e “me”. *Il cammino per l’America e l’umanità negli ultimi giorni*, 22 gennaio 2000

Prima di tutto, Gesù morì sulla croce come sacrificio incontaminato. È così che ha presentato la sua natura, il suo cuore e la sua mente agli esseri umani su questa terra. Gesù era l’uomo che Dio poteva considerare degno, che Dio poteva chiamare giusto, e con cui Dio poteva essere felice e amare come rappresentante di tutte le persone nella storia e per tutte le cose. *Gesù che deve stabilire l’amore del cielo*, 24 febbraio 1957

Il sentiero della croce ha adempiuto la fede eterna. La croce ha permesso a Gesù di sperimentare l’eterna speranza di Dio. La croce ci consiglia anche di possedere la vita eterna e l’amore di Dio. Dovreste capire che, in virtù della croce, la storia dell’espiazione ha avuto come risultato l’apertura della via della salvezza per noi. È

diventata la condizione che ci lascia in eredità la fede eterna, l'eterna speranza, la vita eterna e l'eterno amore di Gesù. *Rivendichiamo l'eterno ideale di Dio*, 7 ottobre 1956

Agli occhi di coloro che lo circondavano, Gesù era un miserabile fallito che veniva crocifisso. Ma Dio scese da Gesù e disse: «Figlio mio, non preoccuparti. Prenderò in mano la tua missione». Quella promessa divenne l'opera di Dio del cristianesimo. *Giorno della Vittoria del Cielo*, 4 ottobre 1976

Ecco, l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! (Gv. 1:29)

L'amore più alto di Dio si riceve quando si supera il punto della morte. Pertanto, per ricevere l'amore di Gesù, dobbiamo avere la mentalità per attraversare anche il punto della morte. In quel momento, Satana si sottometterà sicuramente. Per 4.000 anni, Dio guardò il mondo con dolore e preoccupazione da solo, ma quando Gesù si trovò sulla terra, centrato su di lui, si svolse una nuova battaglia con Satana. Gesù dimenticò tutto di sé e continuò a combattere per amore di Dio. Non solo, poiché non ebbe alcun desiderio egoistico nemmeno quando affrontò la morte, poté manifestare la potenza della risurrezione. Oggi, anche noi dovremmo passare attraverso lo stesso corso di vittoria di Gesù.

Sulla base della vittoria della croce che testimoniava il suo amore, Gesù poté forgiare un legame immutabile con Dio che aveva portato avanti la dispensazione per 4.000 anni. Gesù divenne l'incarnazione della vittoria e dell'amore immutabili. Gesù, che rappresenta il cielo, la terra e l'umanità, divenne uno con Dio; e poiché Dio rimane immutabile, nemmeno lui cambierà. *Come Gesù, restituiamo a Dio la gloria della risurrezione* 27 maggio 1956

Satana... ha una certa coscienza e si rende conto che non può essere amato allo stesso modo di Dio. Sa di non meritare un tale amore, eppure questo è l'amore che Gesù Cristo ha dimostrato sulla croce. Anche ferito e morente, Gesù si dimenticò di se stesso e amò i suoi nemici e chiese perdono per loro. In tali circostanze, per quanto feroce possa essere il nemico, finché nel suo cuore rimane anche solo un briciolo di coscienza, non può fare a meno di inchinarsi e arrendersi.

Praticando questo stesso amore puoi separarti completamente dal tuo nemico e scoprirai che non hai nemici. Quando raggiungi quel livello di perfezione dell'amore, puoi entrare in una nuova era, l'era dell'amore ideale. *La strada della volontà di Dio*, 30 maggio 1982

Si umiliò e divenne obbediente fino alla morte, persino alla morte di croce! Perciò Dio lo innalzò al più alto dei cieli e gli diede il nome che è al di sopra di ogni nome. (Filippesi 2:8-9)

Gesù è morto per la liberazione di Dio e dell'umanità, non per la sua salvezza. Se i cristiani di oggi fossero persone sagge, dovrebbero credere in Gesù e in Dio per la loro salvezza, o per l'umanità e la liberazione di Gesù e di Dio stesso? Molte preghiere offerte oggi dai cristiani sono egocentriche, piene di richieste di denaro, salute e conforto. Rispetto alla tradizione di Gesù, queste persone hanno la mente di un ladro;

Non pensano affatto a dare, ma solo a prendere. Non c'è modo per queste persone di evitare il declino.

Se Gesù, sapendo di dover morire sulla croce, avesse cercato di uscirne, sarebbe stato il Messia? Avrebbe adempiuto coraggiosamente la sua parte di missione? Sarebbe stato un traditore di Dio, e quando alla fine morì sarebbe stata una morte disonorevole. Se ciò fosse accaduto sarebbe stata la tragedia più grande, perché l'umanità avrebbe dovuto pagare l'indennizzo per questo. Allora non ci sarebbe stato il cristianesimo.

La strada della dispensazione di Dio implica sempre l'andare oltre la morte. Gesù dimostrò veramente di essere il Figlio di Dio perché accettò volentieri il ruolo della morte con onore.

Morì in modo tale che Satana dovette arrendersi a lui. Satana non poteva accusare Gesù di non meritare di essere chiamato Figlio di Dio. Satana dovette inchinarsi e dire che Gesù amava Dio più di quanto Satana avrebbe mai potuto fare. Come un agnello, Gesù divenne un sacrificio sull'altare perché gli altri potessero vivere. *Giorno dei figli e tradizione*, 20 novembre 1979

Pensateci: anche se Gesù Cristo fu crocifisso sulla croce 2.000 anni fa, il suo potere e la sua influenza si sono diffusi in tutto il mondo. Ma supponiamo che Gesù non fosse morto. Supponiamo che egli avesse potuto porre la fondazione per stabilire la sua famiglia, e che i suoi figli avessero iniziato a moltiplicarsi da quel momento. Quanto tempo pensi che ci sarebbe voluto per ripristinare il mondo intero? Non più di 600 anni. I discendenti di Gesù avrebbero formato la famiglia principale per tutte le famiglie del mondo, il vero ulivo in cui sarebbero stati innestati tutti gli ulivi selvatici del mondo caduto. L'influenza dilagante di quel vero olivo avrebbe trasformato il mondo in un frutteto di veri ulivi. In quel vero uliveto Dio sarebbe stato in grado di unificare completamente tutta l'umanità e di assumere il dominio. *43° Anniversario della Fondazione*, 1° maggio 1997

La cortina del tempio è squarciata

In quel momento la cortina del tempio si squarciò in due da cima a fondo. La terra tremò e le rocce si spaccarono. (Matteo 27:51)

Il Tabernacolo era diviso in due parti: il luogo santo (santuario) e il luogo santissimo (il santo dei santi). Solo il sommo sacerdote poteva entrare nel luogo santissimo, e solo una volta all'anno quando faceva il sacrificio nel Giorno dell'Espiazione. Il luogo più sacro era quello in cui era custodita l'Arca dell'Alleanza. Ecco il luogo in cui Dio si è reso presente. Simboleggiava lo spirito di Gesù. Il luogo santo conteneva un candelabro, un altare per l'incenso e una tavola per il pane della Presenza, che venivano curati quotidianamente dai sacerdoti. Simboleggiava il corpo di Gesù.

Inoltre, il luogo santissimo simboleggiava il mondo spirituale, mentre il luogo sacro simboleggiava il mondo fisico. Quando Gesù fu crocifisso, la cortina tra il luogo santo e il luogo santissimo si squarciò in due, da cima a fondo. Ciò significava che la

crocifissione di Gesù pose le basi per la salvezza spirituale, quando la porta fu aperta tra lo spirito e la carne, o tra il cielo e la terra. *Esposizione del Principio Divino*, Mosè e Gesù 2.2.2.3.1

I santi risorgono dalle tombe

Le tombe si aprirono e i corpi di molte persone sante che erano morte furono risuscitati alla vita. Uscirono dai sepolcri e, dopo la risurrezione di Gesù, entrarono nella città santa e apparvero a molte persone. (Matteo 27:52-53)

Nella Bibbia è scritto che negli Ultimi Giorni i morti risorgeranno dalle loro tombe:

Con la chiamata dell'arcangelo e con il suono della tromba di Dio. . . i morti in Cristo risorgeranno per primi. (2 Tessalonicesi 4:16)

Possiamo capire il significato di questa profezia esaminando un evento simile, quando i morti risuscitarono dalle loro tombe al momento della morte di Gesù.

Matteo 27:52-53 non significa che i corpi decomposti dei santi siano letteralmente risuscitati dalle loro tombe. Se i corpi fisici dei santi dell'Età dell'Antico Testamento fossero effettivamente risorti, dalle loro tombe e fossero apparsi davanti a molte persone a Gerusalemme, avrebbero certamente testimoniato al popolo di Gesù, poiché sapevano già che egli era il Messia. Dopo aver ascoltato tale testimonianza, chi tra gli abitanti di Gerusalemme non avrebbe creduto in Gesù crocifisso? Inoltre, se i santi fossero davvero risuscitati dalle loro tombe nella carne, allora sicuramente le loro azioni sarebbero state registrate nella Bibbia. Tuttavia, non troviamo tali documenti.

Che cosa intende la Scrittura quando dice che i corpi dei santi sono risuscitati dalle loro tombe? Questo resoconto fu fatto da persone che riuscirono a percepire gli spiriti dei santi del passato che risorsero spiritualmente e apparvero sulla terra. Questo è molto simile a Mosè ed Elia che, come spiriti, apparvero brevemente davanti a Gesù sul Monte della Trasfigurazione. (Matteo 17:3). *Esposizione del Principio Divino*, Escatologia 3.2.3

Discesa agli inferi

Disse loro: «Così sta scritto: Il Cristo patirà e risusciterà dai morti il terzo giorno...». (Luca 24:46)

Nel mondo dell'amore non ci sono confini perché l'amore è la forza più potente dell'universo. Può andare oltre ogni limite. Persino l'inferno non ha confini che possano resistere alla forza dell'amore. Secondo le Scritture, dopo la crocifissione, Gesù Cristo trascorse tre giorni nelle tenebre. Dove andò? Andò nelle segrete dell'inferno e predicò il Vangelo per tre giorni.

Satana, il padrone dell'inferno, avrebbe potuto dire: "Gesù, ti sei smarrito nella nostra gabbia. Sto per chiudere a chiave la porta; Tu sei mio prigioniero". Ma questo è

impossibile; Satana non aveva il potere di legare Gesù. Gesù Cristo, la manifestazione completa dell'amore di Dio, disse: "Amate il vostro nemico". Pertanto, può persino trasformare l'inferno in paradiso, quindi entrare e uscire dall'inferno non è un problema per lui. Diciamo che c'è un confine nel regno di Dio. Se c'è una persona che ama veramente Dio con il cuore, la mente e l'anima, potrebbe Dio dirgli: "Non puoi entrare qui; Devi avere un passaporto, o devi portare un regalo. Non puoi venire al trono di Dio"? Sarebbe stato fermato a quel punto? No. *Linea di confine*, 5 dicembre 1976

Come poteva Gesù farsi carico dell'inferno? Se Gesù si fosse assunto la responsabilità della volontà di Dio solo nel suo aspetto buono e fosse morto per amore di Dio solo nel suo aspetto buono, allora sarebbe stato in grado di governare il regno dei cieli, ma non l'inferno. Perciò, poiché Gesù stabilì la norma celeste mantenendo la sua integrità anche nell'inferno, stabilì la norma di essere in grado di gestire anche l'inferno. *La proprietà di Dio e la nostra proprietà*, 9 novembre 1958

Un brav'uomo può andare nelle segrete dell'inferno per il proposito di Dio, ma la sua qualità e il suo valore non saranno cambiati. L'importante è se lui scende lì per portare su la gente. Può avere lo stesso aspetto delle persone del mondo malvagio, ma la sua motivazione è quella di influenzare il mondo del male a tornare a Dio.

La Bibbia dice che dopo la crocifissione, Gesù trascorse tre giorni all'inferno prima di ascendere al cielo. Era ancora il Salvatore durante quei tre giorni? Sì. Ci è andato perché era attratto dalla vita lì? No. Egli andò lì per portare l'inferno nel suo regno, che è il paradiso. *La nostra posizione attuale*, 7 ottobre 1979

Capitolo 8. LA RESURREZIONE

“Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me vivrà, anche se muore”. - Gv. 11:25

Apparizione a Maria Maddalena

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro. Ci fu un violento terremoto, perché un angelo del Signore scese dal cielo e, recato al sepolcro, rotolò la pietra e vi si pose a sedere. Il suo aspetto era come un fulmine e le sue vesti erano bianche come la neve. Le guardie avevano tanta paura di lui che tremarono e divennero come morti. L'angelo disse alle donne: «Non temete, perché so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. Lui non è qui; È risorto, proprio come aveva detto. Venite a vedere il luogo dove giaceva. Allora andate in fretta a dire ai suoi discepoli: 'È risorto dai morti e vi precede in Galilea. Lì lo vedrete.' Ora ve l'ho detto”. (Matteo 28:1-7)

Gesù era un vero uomo perché ha vissuto perfettamente la vita di Dio. Era un Dio che camminava. Non c'era separazione tra Dio e Gesù, e poiché nessuno può distruggere Dio, nessuno può distruggere Gesù Cristo. La crocifissione non fu la sua distruzione; Dio ha manifestato la potenza della risurrezione in modo che il mondo potesse vedere che Gesù non è mai stato distrutto. *La volontà di Dio e il Natale, 25 dicembre 1976*

Quando Gesù fu risuscitato, non c'era nemmeno un discepolo che facesse la guardia accanto alla sua tomba. Solo i nemici, i soldati romani, stavano a guardia del luogo. Come è potuto accadere! Oggi ci sono molti casi in cui il cristianesimo non sta proteggendo la tomba di Gesù. I nemici, come i soldati romani, la stanno proteggendo. Non c'è nessun gruppo sulla terra che possa circondare i soldati romani e desiderare ardentemente di frequentare la tomba di Gesù? Anche se allora non c'erano persone del genere, tra noi, i credenti, dovrebbero emergere molte persone del genere.

Chi sono coloro che poterono incontrare Gesù risuscitato? Coloro che hanno lasciato morire Gesù, coloro che hanno abbandonato Gesù e si sono dispersi dappertutto per vagare secondo la loro volontà, non hanno potuto incontrare Gesù. Dopo la sua morte, chi è stata la persona che è andata alla ricerca di Gesù senza mangiare per tre giorni? Chi brancolava nell'oscurità senza sapere dove fosse il suo corpo? I discepoli di Gesù sarebbero dovuti diventare questo tipo di persone più di chiunque altro. Tuttavia, i tre discepoli che Gesù amava di più, Pietro, Giacomo e Giovanni, tornarono tutti a casa. Quelle che incontrarono Gesù per prime furono le donne che cercarono la tomba di Gesù prima dell'alba. Erano Maria Maddalena; Maria, la madre di Giacomo; e Salomè.

Esse desideravano ardentemente Gesù, che era stato giustiziato come traditore. Versando lacrime per tre giorni e non potendo più sopportarlo, vennero a cercarlo. Furono le prime a incontrare Gesù risorto. Questo mostra in quale direzione e come dovrebbero agire i credenti degli ultimi giorni.

Dovremmo capire che ora sono gli ultimi giorni in cui dovremmo andare alla disperata ricerca della tomba di Gesù. Le donne che cercavano disperatamente la tomba

incontrarono il Signore risorto al posto del popolo israelita, che avrebbe dovuto incontrare per primo il Signore risorto. Oggi, quando il Signore risorto viene a livello mondiale, coloro che possono incontrare il Signore per primi sono coloro che non dormono e non si riposano nonostante il loro desiderio, che versano lacrime per il cielo mentre vagano per le montagne e le colline con un cuore inquieto che non può essere espresso.

Se trascendi la tua vita e vivi una vita di ansia, inquietudine e mancanza di sonno per il bene della vita del tuo popolo e dell'umanità, allora il Signore della gloria che sta tornando in questo mondo verrà sicuramente da te. Avrete diritto alla gloria di ricevere il Signore quando non ne sarete nemmeno consapevoli. Dovete capire che un momento del genere si sta avvicinando. *Diventiamo persone che partecipano alla gloria del Signore*, 16 giugno 1957

Maria grida a Gesù

“Hanno portato via il mio Signore”, disse, “e non so dove l’abbiano messo”. A questo punto, si voltò e vide Gesù in piedi, ma non si rese conto che era Gesù. “Donna”, disse, “perché piangi? Chi è che stai cercando?” Pensando che fosse il giardiniere, disse: “Signore, se l’hai portato via, dimmi dove l’hai messo e lo prenderò”. Gesù le disse: «Maria». “Si voltò verso di lui e gridò in aramaico: “Rabboni!” (che significa Maestro). Gesù disse: «Non trattenermi perché non sono ancora tornato al Padre. Va’ invece dai miei fratelli e di’ loro: “Io torno al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro”». (Gv. 20:12-17)

Quando Maria Maddalena andò a cercare Gesù subito dopo la sua risurrezione, Gesù disse: «Non trattenermi da me, perché non sono ancora tornato al Padre». (Gv. 20:17) Tuttavia, Gesù è apparso davanti a Maria Maddalena perché aveva il cuore che poteva consolarlo. Allo stesso modo, solo quando comprenderete l'ideale e la volontà del principio celeste che trascende voi stessi, Gesù si manifesterà al vostro cuore comprensivo. Se ascoltate le parole di Dio e riuscite a trasmetterle per Lui, il Signore verrà verso di voi anche se non glielo chiedete. Dovreste capire che il Signore sta facendo cenno con le sue braccia aperte affinché voi veniate. Anche Dio sta facendo questo. *Cerchiamo di essere quelli che Gesù vuole*, 17 febbraio 1957

Ora siamo di fronte a Gesù con la croce in mezzo. Qualcuno dovrebbe risolvere il dolore e la sofferenza causati dalla croce; siamo noi di oggi che dovremmo farlo. Senza risolverli, non possiamo innestarci in Gesù e chiamarlo nostro Sposo. Questo è il motivo per cui quando Maria Maddalena gridò: “Oh Signore!” subito dopo la risurrezione, Gesù la fermò. Per lo stesso motivo, sebbene Maria volesse iniziare la vita nel regno dei cieli dal giorno in cui incontrò il Signore, la vita nel regno fu proibita per duemila anni. Dovremmo capire questo dolore dallo sfondo della croce, e noi che abbiamo fede dovremmo portare la soluzione. *Gesù ci cerca in questo modo*, 20 maggio 1956

Gesù appare ai discepoli

Allora gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte dove Gesù aveva detto loro di andare. Quando lo videro, lo adorarono; ma alcuni dubitavano. (Matteo 28:16-17)

Anche dopo la sua morte, Gesù si preoccupò dei discepoli che si erano dispersi, e anche durante i tre giorni trascorsi nel sepolcro era deciso a proteggerli per l'eternità. Di conseguenza, dopo la sua resurrezione, si recò sulle rive della Galilea e li cercò.

Potremmo chiederci oggi da una prospettiva umanistica come abbia potuto trattarli in quel modo quando non avevano alcun senso di responsabilità. Benché lo avessero tradito quando si erano trovati in difficoltà subito dopo la risurrezione, egli andò in Galilea e cominciò ad adempiere la sua responsabilità. Il carattere di Gesù, che li ha risuscitati per essere discepoli immutabili anche quando stava per oltrepassare la collina della morte, è un carattere ammirevole da cui dovremmo imparare oggi.

Non è tutto. Dovremmo capire che, oltre ai suoi discepoli di quel tempo, si stava assumendo la responsabilità degli innumerevoli santi che vennero dopo di lui, e di noi, 2.000 anni dopo. La storia della restaurazione è la storia del tutto. Poiché la volontà di Dio è quella di salvare tutto, Gesù si è assunto la responsabilità per l'intera umanità. *Gesù Cristo, l'orgoglio di Dio* 16 maggio 1956

Che cos'è la risurrezione di Gesù? Non si tratta semplicemente di sapere se il suo corpo è risorto dalla tomba. Questa è solo una piccola parte. L'aspetto più significativo è la risurrezione del principio celeste di Gesù e del suo amore centrato su Dio. *Dio e l'edificazione del Regno di Dio*, 17 aprile 1977

La risurrezione di Gesù è stata la prima rappresentazione della gloria del cielo e della gloria della vittoria ottenuta nella lotta contro Satana nei 4.000 anni di storia. Poiché Gesù aveva dimostrato lo stendardo della vittoria a livello spirituale e sostanziale, Dio risuscitò il defunto Gesù per dispiegare un'altra dispensazione. Attraverso la crocifissione, Gesù si assunse la responsabilità dei 4.000 anni di storia della dispensazione e della responsabilità degli antenati. Rappresentando la gloria del cielo, ascese al cielo. Questo è ciò che riguardano la resurrezione e l'ascensione. Allo stesso modo, Gesù venne con lo scopo di mostrare in sostanza la gloria interiore di Dio sulla terra. In altre parole, è venuto per dimostrare pienamente la gloria di Dio. La gloria completa combina la gloria interiore e quella esteriore.

Questa è la missione che Gesù è venuto a compiere. *Come Gesù, restituiamo a Dio la gloria della risurrezione*, 27 maggio 1956

Satana esercitò il suo massimo potere per crocifiggere Gesù, raggiungendo così l'obiettivo che aveva cercato nel corso di 4.000 anni della storia. D'altra parte, consegnando Gesù a Satana, Dio ha posto come compensazione la condizione per salvare l'umanità peccatrice. In che modo Dio ha raggiunto questo obiettivo? Poiché Satana aveva già esercitato il suo massimo potere nell'uccidere Gesù, secondo il principio della restaurazione attraverso l'indennizzo, Dio aveva il diritto di esercitare il

suo massimo potere. Mentre Satana usa il suo potere per uccidere, Dio usa il suo potere per riportare in vita i morti. Come compensazione per l'esercizio da parte di Satana del suo massimo potere nell'uccidere Gesù, Dio esercitò il suo massimo potere e risuscitò Gesù. Dio aprì così la strada a tutta l'umanità per essere innestata con Gesù risorto e ricevere così la salvezza e la rinascita. *Esposizione del Principio Divino*, Mosè e Gesù 3.3.1.1

Resurrezione, Ascensione e Pentecoste

Dopo la sua sofferenza, si mostrò a questi uomini e diede molte prove convincenti di essere vivo. Egli apparve loro per un periodo di quaranta giorni e parlò del regno di Dio. Una volta, mentre mangiava con loro, diede loro questo comando: “Non lasciate Gerusalemme, ma aspettate il dono promesso dal Padre mio, di cui mi avete udito parlare. Giovanni infatti battezzò con acqua, ma fra pochi giorni voi sarete battezzati in Spirito Santo”. (Atti 1:3-5)

Gesù è risorto dopo essere morto sulla croce. Dopo la sua risurrezione, lavorò sulla terra per quaranta giorni prima di tornare nel mondo degli spiriti. Allo stesso modo, il fatto che Gesù sia morto e poi risuscitato, e poi sia risalito, dimostra simbolicamente l'opera di creazione di Dio. *Gesù Cristo che è andato ed è venuto e che verrà e se ne andrà per amore del cielo e della terra*, 26 maggio 1956

Giovanni Battista, che era nella posizione di Caino, avrebbe dovuto cooperare con Gesù, che era nella posizione di Abele. Cooperando insieme, avrebbero dovuto trovare la Madre, la sposa di Gesù. Allora Gesù sarebbe stato il Padre e la sua sposa la Madre. Sposandosi nell'amore divino, avrebbero potuto dare alla luce dei figli che sarebbero stati figli di Gesù.

Anche se Gesù ha perso il suo corpo a livello fisico, ha potuto risorgere a livello spirituale per salvare l'umanità. Anche a livello spirituale, dovette passare attraverso un certo corso di indennizzo per salvare l'umanità. Dopo la risurrezione, Gesù fu posto nella posizione di padre e nella posizione di Abele. Non c'era nessuno nella posizione di Caino ed è per questo che cercò Pietro, Giacomo e Giovanni. Diventando completamente uno con Gesù, a costo della loro vita e a costo di ogni altra cosa, la strada avrebbe potuto essere lastricata sul piano spirituale—la strada della salvezza. Da quel momento in poi avrebbero sacrificato se stessi, la loro vita, per la causa di Gesù. Una volta stabilita questa fondazione, poterono incontrare la loro Madre, lo Spirito Santo. Questo è ciò che accadde alla Pentecoste. *Il vero sentiero della restaurazione*, 11 gennaio 1972

Dopo la crocifissione di Gesù, i suoi undici discepoli rimasti furono demoralizzati e dispersi. Dopo la sua risurrezione, però, Gesù li radunò in un unico luogo e iniziò una nuova fase della provvidenza: la restaurazione della Canaan spirituale. I discepoli scelsero Mattia per sostituire Giuda Iscariota e riempire il posto vacante tra i dodici. Credendo in Gesù e seguendolo a costo della loro vita, posero le fondamenta spirituali di sostanza e la fondazione spirituale per il Messia. Su questa fondazione, Gesù ascese

dalla posizione di portatore della missione spirituale per Giovanni Battista alla posizione di Messia spirituale e mandò lo Spirito Santo. A quel punto, Gesù e lo Spirito Santo divennero i Veri Genitori spirituali e iniziarono l'opera di rinascita. Sin dalla discesa dello Spirito Santo alla Pentecoste (Atti 2:1-4), Gesù risorto come Vero Padre spirituale e lo Spirito Santo come Vera Madre spirituale hanno lavorato in unità per concedere la rinascita spirituale innestando spiritualmente i credenti con se stessi. Questa è l'opera di salvezza spirituale, che ha stabilito il regno della risurrezione inviolabile da Satana.

Gesù risorto è il compimento spirituale del Tempio... Il luogo santissimo e il luogo santo, che rappresentano lo spirito e la carne di Gesù, si sono adempiuti come realtà spirituali per mezzo di Gesù e dello Spirito Santo. L'ideale del propiziatorio è stato realizzato attraverso le opere di salvezza date da Gesù e dallo Spirito Santo, permettendo a Dio di apparire nelle loro opere e di impartire la sua parola. Sul propiziatorio, dove viene proclamata la parola di Dio, i cherubini che avevano bloccato il nostro cammino fin dalla Caduta si sono separati, aprendoci la strada per entrare nell'Arca dell'Alleanza e ricevere Gesù, l'Albero della Vita. Lì possiamo prendere parte alla manna fornita da Dio e testimoniare la grandezza della potenza di Dio che un tempo fece germogliare il bastone di Aaronne. (Ebrei 9:4-5). *Esposizione del Principio Divino*, Mosè e Gesù 3.3.1.3-4

Il Grande Mandato

Allora Gesù si avvicinò a loro e disse: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. E in verità io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Matteo 28:18-20)

Anche a costo di sacrificare suo Figlio, Dio ha voluto salvare il mondo... E Dio ha suscitato il cristianesimo per lo stesso scopo: salvare il mondo. La Bibbia dice in Giovanni 3:16: "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo Figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna". Ricorda, il mondo è l'obiettivo di Dio. E proprio come Gesù ha dato volontariamente la sua vita affinché il mondo potesse vivere, Dio vuole che tutti i cristiani siano disposti a dare se stessi per la salvezza del mondo. Tuttavia, oggi, i cristiani del mondo non sono nemmeno vicini a realizzare questo cuore di Dio.

Dio cerca di costruire una sola famiglia dell'uomo. Pertanto, la famiglia, la chiesa e la nazione che Dio desidera trascendono tutte le barriere di razza e nazionalità. Le persone che sono una miscela unificata di tutti i colori della pelle, e che trascendono la razza e la nazionalità, sono le più belle agli occhi di Dio e le più gradite a lui. *La speranza di Dio per l'America*, 1° giugno 1976

Gesù ha percorso un sentiero doloroso, solitario e doloroso per 33 anni della sua vita sulla terra. Dopo la sua ascensione fino ad oggi, per 2.000 anni, ha anche percorso un

sentiero di dolore e solitudine. Eppure Gesù non ha percorso questa strada per se stesso. Egli ha percorso volontariamente il sentiero della sofferenza per il bene dell'umanità decaduta, per riportare gli esseri umani caduti a Dio.

Gesù condusse volontariamente la vita di un viandante per trovare veri figli e figlie di Dio e per stabilire la vera vita e il vero amore in mezzo a un popolo che non lo accoglieva. Fin dalla sua risurrezione e ascensione, Egli ci ha cercato con lo stesso cuore. Per dirla in altro modo, Gesù non ha vissuto nella gloria o nella libertà con un cuore gioioso, ma anche in questo momento è in grande angoscia perché simpatizza con il popolo pietoso di questa terra che soffre la fame e la sete internamente ed esternamente. Si preoccupa per i credenti che brancolano per trovare la strada della vita. A nome dei credenti che sono in prigione, egli è in prigione. Vi prego di comprendere la situazione di Gesù, che non è nella posizione di gioire con Dio, anche se ha lasciato questa terra e dimora nel regno dei cieli. *Il Signore è il mio buon pastore*, 24 marzo 1957

Padre d'amore! Avevo pensato che Gesù fosse venuto sulla terra solo per trovare me, ma non era tutto; Avevo pensato che fosse venuto per il bene della mia famiglia, ma non era tutto; Avevo pensato che fosse venuto per il bene del popolo eletto d'Israele, ma non era tutto.

Né è venuto per amore di una sola denominazione. Ora comprendiamo che, nello stesso momento in cui Gesù è la speranza del mondo creato, è venuto rappresentando tutto il suo valore.

Padre, com'è la nostra mente oggi rispetto alla mente di Gesù, che aveva la missione di restaurare tutto? Non siamo persone che dicono: "Morirò aggrappato alla mia famiglia". Non diventiamo persone che dicono: "Morirò aggrappato al mio popolo, alla mia nazione, al mio mondo".

Desideriamo ardentemente, amato Padre, diventare persone capaci di vivere rischiando la vita per i problemi della vita e della morte in cielo e in terra. Vale a dire, anche se vivo, rappresento il cielo e la terra, e anche se muoio, muoio rappresentando il cielo e la terra.

Oggi, se tra le cose del creato rimangono grida di lamento, noi preghiamo ardentemente, Padre, che Tu ci lasci poter dare riposo a Gesù e a Te, eliminandole. Lavora insieme a noi, Padre, e permettimi di andare avanti insieme a Te, per risolvere ogni inimicizia storica e ricevere il conforto di questa risoluzione.

Sperando ardentemente che Tu ci conceda il potere di diventare veri figli e figlie filiali, capaci di lodare il cielo pur digerendo ogni difficoltà, preghiamo tutte queste cose nel nome del Signore. Amen. *Preghiera*, 23 marzo 1958